



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
venerdì, 14 luglio 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 14 luglio 2023

Prime Pagine

14/07/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 14/07/2023	7
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 14/07/2023	8
14/07/2023	Italia Oggi Prima pagina del 14/07/2023	9
14/07/2023	La Repubblica Prima pagina del 14/07/2023	10
14/07/2023	La Stampa Prima pagina del 14/07/2023	11
14/07/2023	MF Prima pagina del 14/07/2023	12
14/07/2023	Il Manifesto Prima pagina del 14/07/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

14/07/2023	Avvenire Pagina 6 Social card limitata: no surgelati e sale		14
14/07/2023	Avvenire Pagina 16 La Coop Arborea paga di più il latte ai soci		16
14/07/2023	Avvenire Pagina 23 Rogo nella Rsa, indagato il dg della cooperativa di gestione, oggi nuovo sopralluogo	<i>SIMONE MARCER</i>	17
14/07/2023	Corriere della Sera Pagina 4 Strage Rsa, due dirigenti della cooperativa i primi indagati	<i>Cesare Giuzzi</i>	19
14/07/2023	Corriere della Sera Pagina 17 I sei morti nel rogo della Rsa, primi due indagati		20
14/07/2023	Il Giorno Pagina 20 Il rogo nella Rsa L'allarme e l'errore Il primo intervento nel posto sbagliato		21
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5 «Con la card un aiuto alle famiglie ma anche alle filiere nazionali»	<i>Claudio Tucci</i>	23
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 11 Le Bcc regionali triplicano l'utile	<i>Paolo Paronetto</i>	26
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 11 Conversano, la Bcc si riorganizza e rafforza la banca di comunità	<i>Michele Romano</i>	28
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 27 E Alleanza 3.0 cartolarizza gli immobili	<i>Mg. C.</i>	30
14/07/2023	MF Pagina 13 Le coop fanno cassa col mattone	<i>LUCA GUALTIERI</i>	32
14/07/2023	Corriere di Bologna Pagina 9 Cns, appalti per 1,7 miliardi Vinte 50 gare		33
14/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 16 Dona la spesa dedicato agli animali		34

14/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5		35
	Legacoop a Figliuolo: «Poche risorse»		
14/07/2023	Corriere Fiorentino Pagina 4	<i>Jacopo Storni</i>	36
	Mondo Convenienza, licenziati gli operai ribelli		
14/07/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 16		37
	-		
14/07/2023	Gazzetta di Parma Pagina 14		38
	Animali Sabato torna l'iniziativa «Dona la spesa»		
14/07/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 9		39
	Testimonianze dalla coop "L'Ovile"		
14/07/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 36		40
	I bimbi romagnoli in Appennino grazie a Legacoop		
14/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42		41
	Cena in spiaggia in 50 stabilimenti balneari		
14/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 31		42
	Agricoltori in pressing «Risorse al più presto»		
14/07/2023	Il Tirreno Pagina 37	<i>DANILO RENZULLO</i>	44
	Ambiente e gestione dei rifiuti accordo per l'economia circolare		
14/07/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 35		45
	Piro è stato confermato presidente della cooperativa La Peschereccia		
14/07/2023	La Nazione (ed. Siena) Pagina 38		46
	Alleanza fra utilities e cooperative sociali per inserire fasce deboli		
14/07/2023	La Nazione (ed. Siena) Pagina 38		47
	Nel Chiostro di San Francesco 'Volto manifesto'		
14/07/2023	La Nuova Ferrara Pagina 12		48
	L'iniziativa La spesa a favore degli animali abbandonati		
14/07/2023	La Nuova Ferrara Pagina 34		49
	Cinque chilometri di cene da fiaba Torna Bagni di Luna in spiaggia		
14/07/2023	La Nuova Sardegna Pagina 10		50
	Arborea, la 3A paga meglio il latte e conferma gli investimenti		
14/07/2023	La Prealpina Pagina 22		52
	Il Progetto promozione lavoro di Olgiate		
14/07/2023	La Provincia di Como Pagina 6		53
	Recupero delle città con la cooperazione Ottanta nuove case		
14/07/2023	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 9		55
	Mondo Convenienza "25 licenziamenti tra i lavoratori della coop in appalto"		
14/07/2023	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 5		57
	Dalle infiltrazioni al tetto ai rilevatori di fumo i lavori in attesa nella Rsa		
14/07/2023	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 5		59
	Indagato anche il direttore generale della cooperativa		
14/07/2023	Libertà Pagina 11		60
	Confcooperative con Terrepadane «Voto legittimo, tutelare l'autonomia»		
14/07/2023	Messaggero Veneto Pagina 33		61
	"Dona la spesa": domani la raccolta dedicata agli animali abbandonati		
13/07/2023	AgenFood		62
	Ricostruzione, Legacoop Romagna chiede a Figliuolo chiarezza		
13/07/2023	Agenparl		64
	Ricostruzione, Legacoop chiede a Figliuolo chiarezza su risorse e tempi		
13/07/2023	Ansa		66
	Alluvione: Legacoop, dal governo risorse insufficienti		
13/07/2023	Cesena Today		67
	Ricostruzione post-alluvione, Legacoop Romagna al Generale Figliuolo: "Chiarezza su risorse e tempi"		

14/07/2023	Corriere di Arezzo Pagina 12	69
	Accordo tre Iren, Coob Sei Toscana e Legacoop	
13/07/2023	e-gazette	70
	Acquisti, ecco perché il re-commerce è la nuova tendenza dello shopping	
13/07/2023	emiliaromagnanews.it	72
	"Le città per l'economia sociale. Per un futuro giusto e sostenibile"	
14/07/2023	Estense	73
	Bagni di luna, torna la cena in spiaggia	
14/07/2023	Il Giornale Pagina 36	75
	Rogo nella Rsa, indagati direttrice e il dg di Proges	
14/07/2023	Il Piccolo Faenza Pagina 16	76
	A rischio sistema agroalimentare della Romagna	
14/07/2023	ilrestodelcarlino.it	77
	Cena in spiaggia in 50 stabilimenti balneari	
13/07/2023	In dies	78
	Il "re-commerce" è la nuova tendenza dello shopping	
13/07/2023	La Voce di Genova	80
	Legacoop Liguria in lutto, addio a Maria Teresa Piturru	
13/07/2023	lanazione.it	81
	Il patto contro l'alluvione Il generale Figliuolo e Giani "Emergenza e ricostruzione Non c'è tempo da perdere"	
14/07/2023	lanazione.it	83
	Alleanza fra utilities e cooperative sociali per inserire fasce deboli	
13/07/2023	Laprimacomunicazione.it - Sfilate & Moda	84
	FASHION, USATO È MEGLIO: IL "RE-COMMERCE" È LA NUOVA TENDENZA DELLO SHOPPING	
13/07/2023	L'Opinionista	86
	Re-commerce come nuova tendenza dello shopping: 5 trend di sviluppo	
13/07/2023	Piemonteeconomy	88
	Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili	
13/07/2023	Rai News	91
	Molestie sui luoghi di lavoro, un fenomeno sommerso	
13/07/2023	Ravenna Today	92
	Alluvione, Legacoop a Figliuolo: "Serve chiarezza su risorse e tempi della ricostruzione"	
13/07/2023	RavennaNotizie.it	94
	Fusignani (Alleanza Cooperative Italiane Comunicazione) al convegno su editoria digitale: "Tutelare il pluralismo dell'informazione"	
13/07/2023	RavennaNotizie.it	96
	Legacoop Romagna al Commissario: chiarezza su risorse e tempi. I 2,5 miliardi del Governo in 3 anni, "totalmente inadeguati, la Romagna merita di più"	
13/07/2023	RavennaNotizie.it	98
	Faenza, modifiche alla viabilità in via Fossolo	
13/07/2023	ravennawebtv.it	100
	Eugenio Fusignani al convegno "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale"	
13/07/2023	ravennawebtv.it	102
	Ricostruzione, Legacoop chiede a Figliuolo chiarezza su risorse e tempi	
13/07/2023	Redacon	104
	Legacoop Emilia Ovest sostiene l'iniziativa "Bimbinmontagna"	
13/07/2023	Reggio Sera	105
	"Bimbinmontagna", sostegno di Legacoop ai piccoli romagnoli	
13/07/2023	Reggionline	106
	"Bimbinmontagna": Legacoop sostiene l'ospitalità dei bimbi romagnoli	
13/07/2023	Sesto Potere	107
	Ricostruzione, Legacoop Romagna chiede a Figliuolo chiarezza su risorse e tempi	
14/07/2023	Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 14	109
	Giorgetti a tu per tu con gli imprenditori	

14/07/2023	SetteSere Qui Pagina 27		111
	«Sistema agroalimentare della Romagna a rischio»		
14/07/2023	SetteSere Qui Pagina 27		112
	IMPRESE Legacoop, sono sei le comunità energetiche		
13/07/2023	Taranto Buonasera		113
	"Un'Estate da Lib(e)ri": a Grottaglie tre giorni di presentazione libri		
13/07/2023	Taranto Buonasera		115
	L'estate a Campomarino è firmata "Borgo bistrot"		
13/07/2023	Taranto Buonasera		116
	«Le cooperative giornalistiche ed editoriali garanzia di pluralismo dell'informazione»		
13/07/2023	Taranto Buonasera		118
	«Acciaierie d'Italia, no all'Aia senza la decarbonizzazione»		
13/07/2023	Tele Romagna 24		120
	ROMAGNA: Alluvione, Legacoop, "Dal governo risorse insufficienti"		

Primo Piano e Situazione Politica

14/07/2023	Corriere della Sera Pagina 13	<i>Fabrizio Caccia</i>	121
	Alluvione, Bonaccini da Meloni: presto lo sblocco dei fondi		
14/07/2023	Il Foglio Pagina 4	<i>Salvatore Merlo</i>	122
	il dibattito pubblico? fottuto		
14/07/2023	La Repubblica Pagina 8	<i>MATTEO PUCCIARELLI</i>	125
	Camera, ai capigruppo stipendi più pesanti 1200 euro extra al mese		
14/07/2023	La Repubblica Pagina 24	<i>VALDO SPINI</i>	127
	Socialisti europei, svegliatevi		
14/07/2023	Libero Pagina 2	<i>FRANCESCO STORACE</i>	129
	Sciopero dimezzato, la sinistra impazzisce Ricorsi e pure insulti contro Salvini «infame»		
14/07/2023	Libero Pagina 12	<i>CARLO NICOLATO</i>	131
	Pd diviso sulla guerra Pacifista a Roma per le armi in Europa		
14/07/2023	Il Giornale Pagina 7	<i>FRANCESCO BOEZI</i>	133
	Sinistra e Cgil soffiano sullo sciopero anti-ferie Ma Salvini riapre subito le trattative contrattuali		

Rassegna Stampa Economia Nazionale

14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Nicoletta Picchio</i>	135
	«Stringere i tempi sull'attuazione del Pnrr Rischio paralisi anche sui Fondi di coesione»		
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Giovanna Mancini</i>	137
	Cresce ancora l'export dei distretti: meccanica, arredo e moda sul podio		
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2		139
	Cresce l'Occupazione ma non Nel Mezzogiorno		
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2		141
	lavoro, la presenza femminile supera il 61%		
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 4		143
	Materie rare, contro la crisi l'Italia riapre le miniere		
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 8		144
	Innovazione, 16 milioni per le aziende dell'agricoltura		
14/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 9	<i>Vera Viola</i>	145
	Napoli, il computer quantico già attrae numerose imprese		
14/07/2023	Italia Oggi Pagina 20	<i>MARCO LIVI</i>	147
	IA, Google porta Bard in Italia		

14/07/2023	Corriere della Sera Pagina 13	<i>VALENTINA IORIO</i>	149
<hr/>			
14/07/2023	La Repubblica Pagina 20	<i>- R.AM.</i>	151
<hr/>			
14/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 8	<i>CLAUDIA MARIN</i>	152
<hr/>			
14/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 17		154
<hr/>			
14/07/2023	La Stampa Pagina 10	<i>EMANUELE BONINI</i>	156
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

FLESSYA
mille modi per dire porta



Il figlio del grande Gianni
Morandi jr: il cognome?
Nella vita non mi ha aiutato
di **Elvira Serra**
a pagina 23



Wimbledon
Tra Sinner e la finale
c'è «solo» Djokovic
di **Andrea Pasqualetto**
e **Gaia Piccardi** alle pagine 42 e 43

FLESSYA
mille modi per dire porta

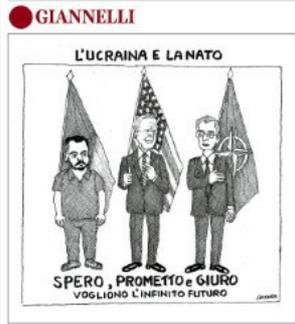
La svolta che serve

EDUCAZIONE E REGOLE IN STRADA

di **Luca Valdiserri**

La violenza stradale — più di 3.000 morti nel 2022, emergenza nazionale come ricordato dal presidente Mattarella nel discorso di fine anno — inizia a uccidere con la scelta delle parole sbagliate. Lo dico per esperienza: quella del processo per l'omicidio stradale di mio figlio Francesco, investito a 18 anni mentre era sul marciapiede, a Roma. «Caso» e «destino» — sentite nel processo con rito abbreviato che ha portato alla condanna a 5 anni di carcere della ragazza che ha ucciso Francesco — non hanno niente a che vedere con chi si è messo al volante con tasso alcolemico tre volte più alto del consentito, correndo a 80 chilometri all'ora con limite a 50 e accettando il rischio di trasformare l'auto in arma mortale. Scelta, non sfortuna. La frase più insopportabile è: «Era nel posto sbagliato al momento sbagliato». Francesco era al posto giusto nel momento giusto: la serata al cinema con gli amici, mezzanotte, passata da poco, due passi a piedi verso la fermata dell'autobus per tornare a casa. Servono leggi applicate con cura. Controlli stradali per renderle operative. Tecnologia per la sicurezza. Più di tutto serve il cambio di mentalità con una visione bipartisan: il ministro Salvini spinge per un nuovo codice della strada, il sindaco Lepore si gioca la poltrona a Bologna sul 30 chilometri all'ora. Poi, con la certezza di incidere, la via è l'educazione stradale nelle scuole. Se non ora, quando?

continua a pagina 26



Il ministro rilancia: il concorso esterno va rivisto. Santanchè: niente passi indietro, adesso querelo

Nordio: giustizia, si cambia

Mafia, Palazzo Chigi frena. Riforma, Mattarella vede Meloni sui punti critici

di **Giovanni Bianconi** e **Monica Guerzoni**

Leggi sulla mafia, Nordio rilancia e il governo frena. Incontro tra il presidente Mattarella e la premier Meloni.
da pagina 2 a pagina 6
Breda, Logroscino

PARLA IL GUARDASIGILLI

«Separazione delle carriere, non mi fermo»

di **Virginia Piccolillo**



«**A**vanti con la separazione delle carriere, esiste in tutto il mondo». Così, al Corriere, il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Che aggiunge: «Mi sento ancora un magistrato. E sul concorso esterno mafioso ecco come si può intervenire, premesso che questo argomento non fa parte del programma di governo».

a pagina 3



Tripletta azzurra nei 100 (con record del mondo)

di **Claudio Arrigoni**

Podio tutto azzurro ai Mondiali paralimpici di Parigi nella gara dei 100 metri. Ambra Sabatini conquista l'oro e il record del mondo, argento per Martina Caironi e bronzo per Monica Contraffatto.
a pagina 43

LA MADRE E LA DENUNCIA

«Così ho scoperto la chat col video della violenza su due 12enni»

di **Simone Innocenti**

Ha preso il cellulare del figlio per controllare che tutto fosse a posto e non ci fosse niente di strano. Lo ha fatto mentre lui, uno studente di 14 anni, dormiva. E proprio scorrendo le chat ha trovato il filmato che ritraeva due 12enni in scene di sesso. Così, a Firenze, è nata l'inchiesta sugli abusi alla festa di Capodanno.

a pagina 18

IL PARÀ MORTO NEL 1999

«Uccisero Scieri» Condannati due ex caporali

di **Marco Gasperetti**

Per la morte di Emanuele Scieri, il parà di leva ritrovato cadavere nella caserma Gamera il 16 agosto del 1999, la Corte d'Assise di Pisa ha condannato a 26 e 18 anni, per omicidio volontario in concorso, gli ex caporali della Folgore Alessandro Panella e Luigi Zabara. Fu un episodio di nonnismo.

a pagina 17

AMERICANA
a cura di Sandro Veronesi

DON DELILLO
Libra

È IN EDICOLA

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini La amava perdutamente

Dopo averci riflettuto a lungo, sono giunto alla conclusione che se un uomo uccide una donna a martellate sul set di un film hard, ne taglia la gola, la fa a pezzi e la getta in un burrone dopo avere tentato di bruciarla, non è perduto. Innamorato di lei. Temo però che la mia personalissima idea di amore non faccia giurisprudenza, dal momento che il giudice Fazio del tribunale di Busto Arsizio ne coltiva una perdutamente opposta. Il motivo per cui ha dato trent'anni e non l'ergastolo al bancario e «food blogger» Davide Fontana per l'assassinio di Carol Maltesi è che lui, povera anima, era molto solo prima di conoscerla. Dipendeva a tal punto dalle attenzioni di quella ragazza che, quando lei gli comunicò che avrebbe cambiato città, si sentì usato e perduto.

Certo, espresse il suo disappunto in modalità alquanto eccentriche, ma non si possono ravvisare crudeltà o premeditazione nei suoi gesti, tantomeno in quello di tagliarla a pezzi, che tecnicamente non riguarda l'omicidio, dato che a quel punto lei era già morta.

Questo è altro si legge nelle motivazioni. Siamo alle solite: donne provocanti e calcolatrici che manipolano maschi ingenui e romantici, i quali reagiscono come possono, ma pur sempre in nome dell'amore. Chi diceva che amare significa mettere il bene della persona amata sopra il proprio, perché l'amore non è possesso d'altri ma cessione di sé? Seneca, Goethe, Youreana? Boh, di sicuro qualcuno che non faceva il giudice a Busto Arsizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

airport inArmocromia

OCCHIALI IN ARMOCROMIA?
Scopri Airport inArmocromia nei migliori negozi di ottica.

Airport inArmocromia è un brand Centro Style.

Foto: Stefano Sestini - A.P. - D.L. 153/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
 307.14
 0 771120 438008



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Crisi d'impresa
Per la transazione
forzosa soglie
al 30-40% a tutela
di fisco e previdenza

Giovanni Negri
— a pag. 31



Sconti edilizi
Bonus barriere,
ecco i documenti
per ottenere
l'agevolazione

Giuseppe Latour
— a pag. 33

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

**PARTI
CON LA TUA
NUOVA FORD**

A Luglio in Pronta Consegna.

Varco FordStore Milano - fordvarco.it

FTSE MIB 28774,77 +0,78% | SPREAD BUND 10Y 168,50 -2,40 | SOLE24ESG 1239,89 +0,43% | SOLE40 1032,00 +0,69% | **Indici & Numeri** → p. 35-39

CAMBIANO I PESI DELL'INDICE DI WALL STREET

È la Nasdaq revolution: rimonta dei piccoli a spese dei colossi tech

Vito Lops — a pag. 25



Il ribilanciamento. Nel Nasdaq100 cambiano i pesi dei titoli sull'indice

BANCHE CENTRALI

Borse ai massimi, il mercato vede una Fed più cauta sui tassi

Morya Longo — a pag. 8

Sì della Ue, tutto il Sud zona speciale Sconti sui contributi, trattativa aperta

Politica economica

Via libera della commissaria Vestager. Da rispettare le regole sugli aiuti di Stato

Soddisfatto il ministro Fitto Meloni: una priorità lo sviluppo del Mezzogiorno

Parere positivo della commissaria Ue per la Concorrenza, Margrethe Vestager, pur se vanno rispettate le regole sugli aiuti di Stato, alla proposta del ministro Raffaele Fitto di trasformare in otto zone a economia speciale (Zes) del Sud in un'unica macro area. Commissaria e ministro hanno anche avviato il confronto per ristrutturare la decontribuzione. La proposta italiana mira a estendere a tutto il Sud le misure di semplificazione e accelerazione delle procedure e di sostegno alle imprese delle Zes.

Celestina Dominelli — a pag. 4

Lollobrigida: «La social card per le famiglie bisognose sostiene anche le filiere»

L'intervista

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Operativa come le carte dei buoni pasto la social card "Dedicata a te" con un plafond di 382,50 euro non solo permette alle famiglie più bisognose

di fare la spesa di generi alimentari, ma stimola anche le filiere agroindustriali nazionali. Lo spiega il ministro Francesco Lollobrigida (ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste). Tra fondi statali e scontiistica si immettono nel circuito economico 570 milioni.

Claudio Tucci — a pag. 5

TECNOLOGIE GREEN



Fuel cell. Il primo camion elettrico a celle di idrogeno prodotto a Stoccarda da Bosch sarà sulla strada nel prossimo autunno

Bosch scommette sulla produzione di motori a idrogeno per camion elettrici

Lello Naso — a pag. 6

Grassi: «Stringere i tempi per l'attuazione del Pnrr»

Rilancio e risorse Ue

Per il vicepresidente di Confindustria rischi anche su fondi di coesione

Per l'attuazione del Pnrr non c'è più tempo da perdere, spiega il vicepresidente di Confindustria, Vito Grassi. «L'Italia è chiamata a rispondere della fiducia che le è stata accordata dall'Europa. In gioco anche la possibilità che il Next Generation Eu non sia una scelta isolata per l'Europa», dice. «Le risorse per progetti che non creano crescita meglio destinarle alle imprese attraverso crediti di imposta». Per questo un confronto con le parti sociali potrebbe essere di aiuto per orientare le scelte.

Nicoletta Picchio — a pag. 2



Rinnovo del contratto scuola. Il ministro della Pa, Paolo Zangrillo

RINNOVI

Contratto scuola al rush finale con incrementi di 124 euro

Claudio Tucci — a pag. 4



Le priorità del governo UK. Il premier inglese, Rishi Sunak

LOTTA ALL'INFLAZIONE

Londra aumenta del 6% i salari dei dipendenti pubblici

Nicol Degli Innocenti — a pag. 10

PANORAMA

AL QUIRINALE

Mattarella-Meloni faccia a faccia per le tensioni sulla giustizia

Colloquio cordiale e costruttivo. Così fonti del Quirinale definiscono l'incontro di oltre un'ora ieri sera tra il presidente della Repubblica, Mattarella e la premier, Meloni che ha riferito sulle conclusioni del vertice Nato di Vilnius. Al centro del colloquio probabilmente anche i principali temi dell'agenda di governo e in particolare la questione giustizia. — a pagina 9

COMMESSA MILIARDARIA
L'India compra 26 aerei da caccia dalla Francia

Il premier indiano Modi è a Parigi in visita ufficiale dal presidente Macron. Siglato l'acquisto di 26 caccia francesi e di tre sottomarini per un valore di vari miliardi. — a pagina 20

L'ANALISI

INDIA CAPOFILA DEL SUD GLOBALE

di Fabrizio Onida — a pag. 10

ENERGIA

Snam: stoccaggi di gas a livelli record (85%)

Stoccaggi italiani all'85%, pari a 9,5 miliardi di metri cubi di gas. È l'attuale livello di giacenza nei depositi di Stogi, il "braccio" di Snam, primo operatore del comparto. — a pagina 14

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Musk lancia X.AI operativa Google Bard in Italia

Musk ha lanciato X.AI la sua società di intelligenza artificiale per competere con ChatGpt. Da ieri Google ha immesso sul mercato europeo e italiano la piattaforma Bard. — a pagina 25

Plus 24

Investimenti

Stretta a influencer finanziari sui social

—domani con il quotidiano

Moda 24

Celebrata la Puglia D&G, l'artigianalità diventa festa

Giulia Crivelli — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contrattazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giordani 474/M • 41124 Modena
Tel 059 353332
www.gidienne.it • info@gidienne.it

Venerdì 14 Luglio 2023
Nuova serie - Anno 32 - Numero 165 - Spedizione in A.P. art. 1 c.l. L. 4604, DCB Milano
*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman € 2,00)

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 4,00***



a pag. 25

PAPERONI

L'imposta sostitutiva da 100 mila euro serve solo ai calciatori per pagare meno tasse

Rizzi a pag. 27

In Germania i socialdemocratici per l'abolizione di pensioni alle vedove e assegni familiari per i più ricchi

Roberto Giardina a pag. 14

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Avvisi fiscali con troppi errori

Il 2022 ha registrato un'impennata dei falsi positivi con 450 mila comunicazioni annullate in autotutela, corrispondenti ad oltre il 6 per cento del totale degli invii

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO **Giustizia - Istanza di accelerazione del processo, la sentenza della Consulta**

Società - Le massime del Notariato milanese su enti diffusi e aumenti di capitale

Tari - La sentenza della Cassazione sulla prescrizione

Risultano ancora troppo elevato le percentuali di atti di accertamento, osti delle liquidazioni automatizzate delle imposte, comunicazioni di irregolarità e, più in generale, degli invii all'adempimento spontaneo inviati ogni anno dall'Agenzia delle entrate ai contribuenti italiani che risultano errati. Molti di questi vengono corretti o annullati in autotutela, su iniziativa del contribuente, dalla stessa amministrazione finanziaria.

Bongi a pag. 25

LOTTA QUOTIDIANA
L'Odissea di una donna qualunque in una Roma senza taxi

D'Anna a pag. 8

Per rompere il bipolarismo e battere la Schlein nasce un nuovo partito di centro



Giorgio Merlo, 63 anni, laurea in lettere moderne, è stato dirigente Dc e poi del Partito Popolare, quattro volte in parlamento con l'Ulivo e il Pd. Ora milita in Popolari in rete, il movimento fondato da Giuseppe De Mita. È tra i protagonisti (con Beppe Fiorini, il primo dei fuoriusciti dal Pd dopo la vittoria di Schlein) di un'iniziativa (Come trasformare il presente) che si svolge oggi a Roma «per favorire una ricomposizione dell'area popolare, cattolico democratica e cattolico sociale in Italia facendo uscire questa storica tradizione culturale dalla latitanza e dal preparato che, purtroppo, l'ha caratterizzata in questi ultimi tempi».

Valentini a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Al parlamento europeo di Strasburgo è stata approvata per il rotto della cuffia la legge per proteggere la natura. Il gruppo dei partiti di sinistra è euriforico per il risultato conseguito. Ma non tiene conto che con questo uso si sono create le premesse politiche per un parlamento europeo molto diverso da quello attuale. Tutti sono più o meno d'accordo su un percorso ecologico. Le divergenze scoppiano sulla velocità della riforma. In Germania le restrizioni verdi fanno crescere dell'1% la settimana l'estrema destra dell'Afp che è già diventato il secondo partito dopo i popolari con oltre il 20% e fa precipitare socialisti e verdi. Il pentitenissimo premier olandese, Rutte, dopo essersi scontrato con i suoi agricoltori ha annunciato che non si presenterà alle elezioni. Inoltre la Ue produce solo l'8% della CO2 mondiale mentre paesi come Cina e India produrranno come vogliono. Vale il motto della gatta frettolosa che partorisce gattini ciechi.

NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

contact@confidistema.com
800 777 775

confidistema!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidistema.com



la Repubblica



Fondatore **Eugenio Scalfari**

il **venerdì**

Direttore **Maurizio Molinari**

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 14 luglio 2023

Oggi con il **Venerdì**

Anno 69 N°104 - In Italia € 2,50

SCONTRO NEL GOVERNO

Mafia, stop a Nordio

Il sottosegretario Mantovano sconfessa il Guardasigilli: "Riscrivere il reato di concorso esterno non è una priorità" Contro il ministro insorgono i pm antimafia. Il Capo dello Stato riceve Meloni: sulla giustizia più dialogo e basta attacchi

Camera, ai capigruppo aumenti di 1200 euro (netti al mese)

Il commento

Il rischio dell'impunità

di **Armando Spataro**

È ormai un rito quello di aprire i giornali ogni mattina ed andare subito alla ricerca delle novità che il ministro Nordio ha in mente per riformare la giustizia. Ieri, ad esempio, l'ennesima sorpresa di segno negativo: si vuol "rimodulare" il concorso esterno in associazione di stampo mafioso, "un reato evanescente, un ossimoro".

L'analisi

Tutte le follie della social card

di **Tito Boeri** e **Roberto Perotti**

Nell'epoca del sovranismo è l'ottusità che sembra regnare sovrana. Difficile considerare altrimenti la nuova social card di 382,5 euro una tantum, destinata alle famiglie meno abbienti per acquisti di generi alimentari. In molti si sono giustamente soffermati sugli aspetti più folcloristici.

Riscrivere il reato di "concorso esterno in associazione mafiosa" è la proposta del Guardasigilli Nordio. Il sottosegretario Mantovano ribatte: "Non è una priorità". Mattarella riceve Meloni. E alla Camera aumento di 1200 euro per i capigruppo.

di **Abbate, Ciriaco, Frascilla, Millella, Patanè e Pucciarelli**

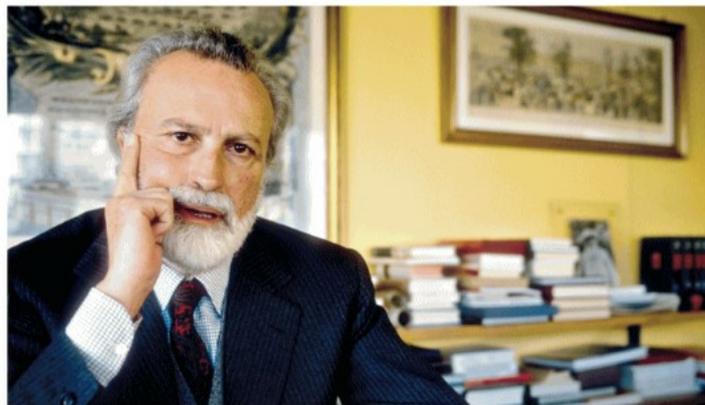


Il caso

La carica delle comunità marine "Adesso riconosceteci"

di **Viola Giannoli**

Un anno senza Scalfari



Il fondatore di Repubblica Eugenio Scalfari, scomparso il 14 luglio 2022 a 98 anni, qui in una foto del 1992

Quei segreti nell'archivio del fondatore

di **Simonetta Flori** alle pagine 28 e 29

La guerra in Ucraina

Popov e gli altri a Mosca è l'ora delle epurazioni



Mosca Putin nella piazza Rossa

di **Castelletti e Raineri**

a pagina 13

L'Italia si arma e acquista i Leopard-2

di **Gianluca Di Feo**

a pagina 12

Mappe

Gli italiani e il muro a Est

di **Ilvo Diamanti**

La guerra in Ucraina prosegue. Perché la Russia non ha intenzione di fermarsi, senza aver "vinto", comunque, "con-vinto" l'Ucraina a rinunciare a un sostanziale "rovesciamento di campo". Così, l'invasione prosegue. Ma Vladimir Putin appare, comunque, in difficoltà. Convinto che "l'operazione militare" non sarebbe durata così a lungo.

a pagina 11

SUSTENIUM PLUS

PRODOTTORE DI ENERGIA CREATIVA, ARCHIVIO PER ALLENARSI, VIGILANZA E SALI MINERALI

CON IL SECCO TAPPO A VACUO E IL BOTTIGLIONE IN PVC CONSERVAVI

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

MILANO

Cinema

Rivolta a Hollywood sciopero degli attori rischiano film e serie

dalla nostra inviata **Arianna Finos**

Al posto del tappeto rosa e delle paillettes di Barbie, al centro di Leicester square ci sono i cartelloni nero e fiamme per l'anteprima di *Oppenheimer*, ma in un giorno il clima è drasticamente cambiato. La notizia del mancato accordo tra il sindacato attori (Sag-Aftra) e gli Studios piomba come un meteorite su Londra.

a pagina 30

Intelligenza artificiale

Nasce xAI Musk lancia la sfida a ChatGpt



di **Pier Luigi Pisa**

a pagina 15

Domani in edicola



Koons su Robinson il ritorno in Grecia degli Dei di Omero

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,00
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Profondo Noir - Carlotta
"Il Francese" € 11,40

LA TELEVISIONE
Discovery, via all'era Fazio Littizzetto: "Aria di libertà"
LUCA DONDONI, EGLE SANTOLINI

LE TECNOLOGIE
Dopo ChatGpt arriva Bard sono algoritmi, non oracoli
RICCARDO LUNA

AI
Quando il 30 novembre scorso nelle nostre vite è arrivata l'intelligenza artificiale generativa di Chat Gpt in molti hanno detto che stava iniziando una nuova era... - PAGINA 28

MD **LA STAMPA** **MD**

VENERDÌ 14 LUGLIO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.191 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG - TO II www.lastampa.it **GNN**

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA CONSOB. PNRR, GENTILONI A FITTO: "SULLA REVISIONE DEL RECOVERY ALLA UE SERVE TEMPO"

Savona: Italia a rischio su deficit e debito

IL COMMENTO
GOVERNO ALLERGICO ALLA CONCORRENZA
ALESSANDRO DE NICOLA

FRANCESCO SPINI
Paolo Savona, presidente della Consob, veste i panni dell'economista e disegna un quadro complicato per il futuro del Paese.
- PAGINA 11 | BONINI E GRASSIA - PAGINA 10

GLI AUMENTI ALLA CAMERA DI 1.300 EURO NETTI
Se i capigruppo si alzano lo stipendio
MASSIMILIANO PANARARI

Dalli alla casta! Abbasso l'establishment! Addosso all'élite! Ma sempre e rigorosamente altrui. E, invece, esiste pure un «neopopulismo castale». Quello savonaroliano nei pensieri e nelle parole, ma maggioranza l'aumento dell'indennità per i capigruppo. - PAGINA 8



L'INTERVENTO

Green Deal successo per l'intera Europa ora patto tra gli Stati

FRANS TIMMERMANS

NATURAL RESOU

Il Parlamento europeo ieri ha approvato una storica legge per il ripristino della natura. Un voto che ha visto un confronto serrato, ma democratico tra le forze parlamentari e che ha dimostrato l'attenzione dell'Unione europea ai temi ambientali. - PAGINA 15 | BREXELIN - PAGINA 14



LA MORAL SUASION DEL CAPO DELLO STATO SPINGE PALAZZO CHIGI A RIVEDERE LA RIFORMA. MANTOVANO SCONFESSA NORDIO

Giustizia, Mattarella frena Meloni

Di Matteo: "Vogliono rifare il piano Gelli". Videomessaggio della premier a Vox: "Spagna, arrivano i patrioti"

L'ANALISI
L'ARGINE DEL COLLE ALLE MENZOGNE DI QUESTA POLITICA
DONATELLA STASIO

Nel saggio "Verità e politica", Hannah Arendt scrive che la sincerità non è annoverata tra le virtù politiche mentre "le menzogne sono sempre state considerate dei necessari e legittimi strumenti non solo del mestiere del politico ma anche dello statista". Fortunatamente i fatti hanno una loro ostinazione e talvolta si impongono anche attraverso gesti. Come l'incontro di mercoledì al Quirinale tra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e i vertici della magistratura italiana: quel gesto ha fatto giustizia - è il caso di dire - delle menzogne politiche sulla magistratura accreditate per giorni e giorni, con tanto di comunicati stampa, da "fonti" anonime di Palazzo Chigi e del ministero della Giustizia.
- PAGINA 29 | BRAVETTI, LOMBARDO, MAGRI, MOSCATELLI E SALVAGGIUOLO - PAGINE 2-7

NEGATO L'ERGASTOLO AL KILLER: LEI ERA DISINIBITA
Carol uccisa due volte
SIMONETTA SCIANDIVASCIA E ANDREA SIRAVO

GIUDICIE MASCHI INVIDIOSI
ELENA STANCANELLI

Può il carattere della vittima essere una circostanza attenuante in un omicidio? - PAGINE 18-19



I VIDEO DEGLI SPARI AGLI IMMIGRATI IN TUNISIA
Sfax, caccia all'uomo
JONAS REISS E LETIZIA TORTELLO

I "POGROM" DEL RAISSAIED
DOMENICO QUIRICO

Da Roma si indicano all'attenzione di Ue e Fmi le sorti traballanti della Tunisia. - PAGINA 24-25



IL CASO
Io, sincero antifascista comprendo Veneti e canto l'Inno a Roma
MAURIZIO MAGGIANI

Sinceri democratici, attenzione, mi arrendo! Sì, mi arrendo e spontaneamente confesso, io l'inno a Roma di Puccini lo so a memoria, non dico che lo ricordo tutto, quello no, ma un bel po' sì, e lo so anche cantare, e non malaccio. Questa mia confessione getta un'indelebile macchia sul diamantino antifascismo di cui vado tanto fiero? - PAGINA 13



NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

BUONGIORNO

Sbalordimenti **MATTIA FELTRI**

Forse per una volta ha ragione Giorgia Meloni, sbalordita e indignata dall'incredibile, inaudito evento dell'imputazione coatta (il giudice respinge l'archiviazione chiesta dalla procura e comanda il processo) inflitta al sottosegretario Andrea Delmastro. Infatti, prima d'ora - a parte l'imputazione coatta di Beppe Grillo per l'aggressione a un giornalista, di una showgirl per tentata estorsione a Silvio Berlusconi, del leghista Stefano Candiani per istigazione a delinquere, dei grillini Alessandro Di Battista e Mario Giarrusso per diffamazione, per tre collaboratori del ministro Delrio nel caso dieselgate, di Alessandro Profumo nel caso Monte dei Paschi, di Marco Cappato per il suicidio assistito di dj Fabio, di Cecile Kyenge per aver sostenuto che la Lega è razzista, di Diego Della Valle in Calciopoli, del tesoriere leghista Francesco Belsito per diffamazione di Bobo Maroni, di un antagonista milanese per diffamazione di Matteo Salvini, di Ignazio Marino per diffamazione del Movimento cinque stelle, di Guido Crosetto per diffamazione di un grillino piemontese, di vari poliziotti per diffamazione della famiglia Cucchi, di Nichi Vendola per diffamazione di un consigliere regionale pugliese, dell'ex pm Antonino Ingroia per assunzioni illecite, di Silvio Berlusconi per rivelazione di segreto d'ufficio nel caso Unipol, di altre centinaia di indagati ogni anno, non soltanto politici, ma medici, giornalisti, imprenditori, insegnanti, genitori per colpa nella morte dei loro figli, di un ragazzo che aveva rubato una scatola di cioccolatini da otto euro - ecco, a parte questi sparuti episodi, non s'era mai sentito parlare.



Ospedali, conti da record per il San Donato: fatturato +7% a 1,88 miliardi

Follis a pagina 21

La piattaforma Piece permette di investire sul mattone con soli 50 euro

Bodini a pagina 13



Nel semestre ricavi su del 31% E ora Cucinelli alza le stime

Per l'intero esercizio la crescita attesa passa da +15 a +19%
Camurati in MF Fashion

Anno XXXIV n. 137

Venerdì 14 Luglio 2023

€4,00* *Classificatori*

*Abbonamento obbligatorio in edicola con Garanzia € 4,00 (MF € 2,00, Confort € 2,00)



FTSE MIB +0,78% 28.775 DOW JONES +0,12% 34.390** NASDAQ +1,42% 14.116** DAX +0,74% 16.141 SPREAD 168 (-4) €/\$ 1,1182

EMERGE DAI VERBALI DELL'ULTIMA RIUNIONE

Bce spaccata su pil e prezzi

*Nel consiglio direttivo dubbi sulle ultime proiezioni in merito a crescita e inflazione
In occasione dell'ultimo rialzo dei tassi da 0,25% c'è chi ha chiesto di fare +0,50%*

IL RALLY DELLE BORSE NON SI FERMA: PIAZZA AFFARI +0,8%, CORRE IL NASDAQ

Buasi, Campo e Ninfote alle pagine 2, 3 e 25



PRIMO SOCIO DI UNIPOL

**Alleanza 3.0
cede immobili
cartolarizzati
e taglia il debito**

Qualifici a pagina 13

CESSIONIA RAFFICA

**Dopo il Cile
Enel vende
anche metà
dell'Australia**

Caroselli a pagina 8

INCASSO ATTESO: 250 MLN

**Prima Assicurazioni
valuta di aprire
il capitale a nuovi
soci dopo l'estate**

Qualifici a pagina 11



Contro la crisi climatica servono azioni.

Il cambiamento climatico ha importanti conseguenze anche sugli investimenti finanziari*. Con **Anima Net Zero Azionario Internazionale** puoi investire già da oggi sulle società che hanno adottato piani di riduzione e azzeramento delle emissioni nette di gas serra**.

Scopri di più su netzero.animasgr.it

Il fondo è classato come ex articolo 9 della SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

TOP GESTORE FONDI ITALIA 2023 (La Repubblica)

TOP GESTORE FONDI SOSTENIBILI (La Repubblica)

Financial Innovation Italian Awards

Top Gestore Fondi Categoria Italia BIG 2023

Top Gestore Fondi Sostenibili Categoria Italia 2023

Anima Net Zero Azionario Internazionale
1° posto, categoria Asset Management

Per maggiori informazioni consultare i siti www.istituto-qualita.com e www.aifn.org

AVVERTENZE: Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il Prospetto, il Documento contenente le informazioni chiave (KID), il Regolamento di gestione e il Modulo di sottoscrizione prima di prendere una decisione finale di investimento. Questi documenti, che descrivono anche i diritti degli investitori, possono essere ottenuti in qualsiasi momento, gratuitamente sul sito web della Società di gestione e presso i Soggetti incaricati del collocamento. È inoltre possibile ottenere copie cartacee di questi documenti presso la Società di gestione del fondo su richiesta. I KID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di opportunità e adeguatezza prevista dalla normativa vigente. ANIMA Sgr si riserva il diritto di modificare in ogni momento le Informazioni riportate. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito. Nel caso di stacco cedola, l'importo da distribuire potrà anche essere superiore al risultato conseguito dal fondo, rappresentando in tal caso rimborso di capitale.



* Fonte: ESMA - Fund portfolio networks a climate risk perspective.
** Le società in portafoglio sono selezionate fra quelle incluse nella lista della Science Based Targets initiative, con obiettivo di dimezzare le emissioni nette entro il 2030 e azzerarle entro il 2050.



Domani su Alias

ALFABETO DEI PICCOLI ARMENI Incontro con la scrittrice apolide Sonya Orfalkan autrice di un libro su ciò che non si poteva raccontare



Culture

ARTE IN BLACK A Londra, alla Tate e alla Barbican Gallery, due mostre con al centro il continente africano



Visioni

HOLLYWOOD Fallisce la trattativa, gli attori in sciopero. L'industria ferma come non accadeva dal '60

Luca Celada pagina 13

CON LE MONIE DIPLOMATICHE + EURO 2,00

VENERDI 14 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 165

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ESCALATION DELLE FORNITURE MILITARI A KIEV: PRONTI 1,5 MILIARDI IN AIUTI

Le cluster bomb arrivano in Ucraina

Le bombe a grappolo statunitensi sono arrivate in Ucraina. Lo ha confermato ieri il generale ucraino Oleksandr Tarnavskyi, che smentisce le accuse russe: secondo Mosca le forze armate di Kiev avrebbero già utilizzato questo tipo di ordigni. E il Cremlino minaccia: «Ora che l'esercito

nemico inizierà a utilizzare questo tipo di arma in modo sistematico, anche noi ne intensificheremo l'utilizzo». Le polemiche internazionali dei primi giorni si sono molto attenuate, lasciando il posto agli equilibri geopolitici e all'espansione della Nato. Ora secondo il ministro della Difesa ucraino, Oleksiy Reznikov, Kiev riceverà «oltre 1,5 miliardi di euro in aiuti militari» dai suoi alleati internazionali. Fra cui «missili Scalp a lungo raggio, carri armati Leopard, altri Patriot, addestramento dei piloti di F-16».

ANGIERI A PAGINA 9

PRIMO FINANZIAMENTO DIRETTO La Ue paga le munizioni per Kiev

Dopo mesi di braccio di ferro il parlamento europeo ha approvato il piano Asap, l'acquisto diretto di munizioni per l'Ucraina: 500 milioni di

retamente all'industria degli armamenti, una autentica "prima" europea. A votare contro, pochi dissidenti anche a sinistra. MERLO A PAGINA 4

La premier Giorgia Meloni e il ministro della Giustizia Carlo Nordio foto di Antonio Masiello/Getty Images



Profondo Nordio

Retromarcia sull'abolizione del reato di concorso esterno, Mantovano silura Nordio. Meloni da Mattarella che chiede di abbassare i toni sulla giustizia. Show di Santanchè: «Non mollo e mi arricchirò con le querele»

pagine 2, 3

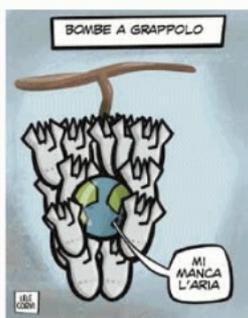
Le sue prigioni La premier avvolta dalle spire della «pitonessa»

ANDREA CARUGATI

Dopo l'arrampicata sugli specchi di Vilnius per tentate di difendersi dai guai della ministra Santanchè, ieri per Giorgia Meloni è stata un'altra giornata complicata. Lo show di Santanchè dal palco di Confagricoltura, in perfetto stile marchesa del grillo, con tanto di riferimenti ai suoi presunti arricchimenti ai danni di giornali e tv che stanno raccontando le indagini a carico di alcune sue società, ha messo di nuovo in imbarazzo la premier. Che di tutto aveva bisogno, nelle ore in cui saliva al Colle per incontrare Mattarella, tranne che di una prova muscolare.

— segue a pagina 3 —

Lele Corvi



ESTRATTIVISMO Miniere d'Italia, apritevi Urso vuole trivellare



Capitalismo estrattivista «Made in Italy». Le miniere sono 30, chiuse da anni. Il governo vuole riaprirle e cercare 16 «materie prime critiche» sulle 34 indicate dall'Ue per la «transizione» ecologica e digitale. Come il «sovranoismo» si oppone a una trasformazione ecologica dell'economia: la strategia delle destre SERENA TARABINI PAGINA 7

PISA Omicidio Scieri, due le condanne

Non è mai stato un mistero d'Italia. Già nei giorni successivi alla scoperta ufficiale del corpo di Emanuele Scieri, ai piedi della torre di prosciugamento dei paracadute nella caserma Gammerra, centro di addestramento della brigata Folgore, appariva evidente che il giovane soldato di leva nella notte del 13 agosto 1999 era rimasto vittima di un atto di nonnismo. Eppure c'è voluto un quarto di secolo per arrivare alla sentenza che condanna per omicidio volontario i due ex caporali Alessandro Panella a 26 anni e Luigi Zabara a 18 anni. CHIARI A PAGINA 6

GUATEMALA Il golpe della procura: Arévalo escluso dal voto



Escluso dal processo elettorale con un pretesto il Movimento Semilla, il partito del sociologo Bernardo Arévalo: non potrà andare al ballottaggio il prossimo 20 agosto per ordine di un tribunale. Al primo turno del 25 giugno scorso era arrivato secondo con il 12% dei voti. CLAUDIA FANTI A PAGINA 6

Dopo Vilnius Cessate-il-fuoco e diplomazia più che mai

MARIO BOFFO, ALFIERO GRANDI

Cessate-il-fuoco, la parola alla diplomazia: è il documento che raccoglie le conclusioni del Convegno per la pace in Ucraina del 30 giugno, inviato dai promotori, diplomatici, giornalisti, militari, intellettuali.

— segue a pagina 15 —

Venti di guerra Addio neutralità, l'involuzione della Scandinavia

GIUSEPPE CASSINI

Nel centro di Stoccolma c'è un memoriale che ricorda il diplomatico Raoul Wallenberg, «giusto fra le nazioni»: salvò migliaia di ebrei ungheresi al prezzo della vita.

— segue a pagina 9 —

Balneari di governo A.A.A. Spiaggia in erosione offresi!

ENZO PRANZINI

Daresti una concessione edilizia su un territorio in frana? Rischiamo lo stesso cosa dando in concessione per attività balneari tratti di spiaggia non ancora occupati.

— segue a pagina 15 —

30714 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/21/03 9 770235 213000

Social card limitata: no surgelati e sale

IL NUOVO STRUMENTO È COLLEGATO A UN PANIERE DEFINITO La polemica sulla lista dei beni comprabili. Critiche dal Pd (per Guerra «è paternalismo di Stato») e dal M5s Roma Per le opposizioni è solo una «mancetta» la card anti-inflazione presentata martedì dal governo Meloni e che parte il 18 luglio. A dare linfa a tale critica è arrivata la lista dei 23 prodotti "di prima necessità" acquistabili con la carta "Dedicata a te". Il ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare l'ha diffusa, come "Allegato I", e Maria Cecilia Guerra, deputata e responsabile Lavoro del Pd, l'ha passata al setaccio su Twitter: «Potrai acquistare pescato fresco ma non pesce surgelato; caffè, tè e camomilla ma non tisane, miele naturale ma non marmellate, zucchero ma non sale. Mai il paternalismo di Stato (sei povero? decido io quel che è bene per te) si era spinto a tanto», ha scritto Guerra contestando i criteri di scelta. Pronta la replica del ministro Francesco Lollobrigida: «Non imponiamo diete. Figuriamoci se andiamo ad individuare che cosa devono mangiare nello specifico i cittadini, però se possiamo attivare filiere che danno lavoro lo facciamo».



In effetti questo nuovo strumento solidale appena messo in campo e pensato per circa un milione e 300mila nuclei familiari con reddito Isee sotto i 15mila euro non vale per comprare qualsiasi genere, ma è collegato a un paniere ben preciso di beni. E la lista allegata dall'ex sottosegretario dem in effetti conferma: qualsiasi tipo di surgelato è escluso, così come non è compreso il sale, mentre c'è il cacao in polvere.

Inoltre, per gli aceti è specificato che con la carta una tantum da 382,50 euro si può acquistare quello di vino, non le altre tipologie; diversamente, sono ammessi sia l'olio di oliva che di semi.

L'elenco è stato commentato anche da Chiara Appendino: «Ma niente farmaci, se tuo figlio ha la febbre la tachipirina te la paghi tu. I dettagli che stanno venendo fuori su questa "social card" sono da mettersi le mani nei capelli», dice l'ex sindaca di Torino, che poi conclude: «Il governo fa cassa sui poveri tagliando ovunque, poi tira fuori questa card, mentre il centrodestra reintroduce i vitalizi» per i parlamentari.

La carta è stata ideata dal governo per sostenere le famiglie in maggior difficoltà economica a causa dell'inflazione che interessa soprattutto il carrello della spesa. Quindi i principali prodotti come pane, pasta riso e carne sono inclusi nel paniere, ma anche legumi, latte e derivati, burro, uova, frutta e verdura, zucchero, miele, cioccolato. Restano fuori gli alimentari non considerati di prima necessità come birra e vino, ma anche bibite gasate e caramelle, oltre ai surgelati. Prodotti che non appaiono nell'elenco ministeriale. Ai possessori della card spetterà poi uno sconto del 15% per la spesa fatta

Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

nei negozi della grande distribuzione che aderiscono alla convenzione relativa sempre allo stesso paniere di prodotti. Di fatto, uno sconto che sarà cumulabile alle promozioni già attive sui "prodotti solidali".

La carta è stata oggetto di nuovi attacchi anche da parte dei vertici del Pd. La segretaria Elly Schlein, intervenendo all'assemblea delle **coop** di consumatori, ha sostenuto che è uno strumento «escludente, perché non vi possono accedere le persone anziane che vivono sole. Noi saremo lì con le nostre proposte alternative».

Critiche sono arrivate anche dal mondo sindacale. «"Dedicata a te" replica in maniera ancora più paradossale la social card per i pensionati del 2008 - osserva Domenico Proietti, segretario confederale della Uil -: a conti fatti, costa più in spesa di produzione che per il beneficio reale del cittadino che la riceve. Il paradosso continua - prosegue Proietti - quando si può acquistare, ad esempio, il tè, ma non una comune tisana. Questo intervento, insomma, non contrasta affatto la povertà e non riconosce la dignità delle persone. La via maestra per contrastare la povertà è rappresentata da risposte lungimiranti e strutturali come il Reddito di cittadinanza, che negli ultimi 3 anni aveva concretamente aiutato alcuni milioni di persone». (r.r.

) RIPRODUZIONE RISERVATA Sì a pasta, pesce fresco e carne, non c'è il vino Schlein: è uno strumento escludente. Lollobrigida: non imponiamo diete, favoriamo filiere La leader del Pd Schlein.

ALIMENTARE

La Coop Arborea paga di più il latte ai soci

La Cooperativa associati Arborea ha annunciato che aumenterà la remunerazione ai Soci: il prezzo del latte alla stalla cresce, infatti, di 1 centesimo al litro nell'acconto base. Il provvedimento è stato erogato in base alla situazione economica patrimoniale del primo semestre presentata in Assemblea dei Soci, un «incremento fondamentale per salvaguardare il primo distretto agroalimentare della Sardegna».



Rogo nella Rsa, indagato il dg della cooperativa di gestione, oggi nuovo sopralluogo

SIMONE MARCER

L'INCHIESTA SULL'INCENDIO CHE HA UCCISO SEI ANZIANI IN VIA DEI CINQUECENTO, AL CORVETTO Il nuovo atto d'indagine deciso al termine della riunione in procura anche per verificare aspetti rilevati attraverso i documenti acquisiti C'è il secondo iscritto nel registro degli indagati nell'inchiesta sul rogo della rsa Casa dei Coniugi condotta dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano e dalla pm di Milano Maura Ripamonti. Si tratta di Giancarlo Anghinolfi, il direttore generale della Proges, la **cooperativa** che gestisce la casa di riposo per conto del Comune di Milano. Il suo nome va ad aggiungersi a quello di Claudia Zerletti, la direttrice della struttura per anziani di via dei Cinquecento al Corvetto, già raggiunta da un'informazione di garanzia nei giorni immediatamente successivi al rogo, scoppiato la notte del 7 luglio scorso, probabilmente per una sigaretta accesa, che ha causato la morte di sei anziani (cinque donne e un uomo) e un'ottantina di intossicati (due dei quali gravemente).

Prosegue così l'inchiesta condotta dalla squadra di polizia giudiziaria del dipartimento «Tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro», dal Nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco e dalla Squadra mobile per omicidio e lesioni colpose, con violazione delle normative sulla sicurezza, e incendio colposo. Dopo la riunione di ieri pomeriggio in Procura per fare il punto, inquirenti e investigatori hanno deciso un nuovo sopralluogo tecnico nella residenza per anziani, in programma per questa mattina, al quale prendono parte le pm e la squadra di polizia giudiziaria.

Un nuovo atto investigativo deciso durante la riunione in procura e giudicato dagli inquirenti «indispensabile» per chiarire incongruenze e aspetti che non è possibile dirimere attraverso la sola analisi della documentazione acquisita. In particolare, attraverso il sopralluogo di oggi, si cercano elementi utili sulle fasi dello sviluppo dell'incendio (sviluppatosi rapidamente), in relazione agli impianti e ai materiali antincendio. Dopo quest'atto saranno completate le iscrizioni nel registro degli indagati, che dovrebbero essere cinque o sei in tutto, e che riguarderebbero anche tecnici comunali. Quindi si procederà con le autopsie, alle quali hanno diritto di partecipare anche i consulenti medico-legali degli indagati e che sono previste per la prossima settimana. Nell'inchiesta rientrano le carte relative alla gara d'appalto che avrebbe dovuto portare a riattivare un sistema antincendio nella rsa, in particolare con rilevatori di fumo nelle stanze, perché quelli della struttura erano guasti da oltre un anno. Carte acquisite nei giorni scorsi negli uffici del Comune di Milano, proprietario della rsa, e della **cooperativa** di gestione.

Impianto antincendio che in ogni caso non prevedeva i diffusori automatici d'acqua, non obbligatori per legge. La figura dell'addetto antincendio (in servizio anche nella rsa gemella «Virgilio Ferrari»,



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

in via dei Panigarola) invece era stata introdotta a inizio luglio dalla Proges, una settimana prima che scoppiasse il rogo, e tre mesi dopo un principio di incendio nella rsa verificatosi lo scorso aprile.

Nel campo della politica invece il consigliere comunale del Pd, Daniele Nahum, ha depositato un ordine del giorno che chiede sul salario minimo per i dipendenti comunali e in particolare per chi lavora nelle cooperative e nelle aziende che gestiscono servizi: «Coloro che lavorano nelle rsa spesso sono sotto pagati. Sono i penultimi che aiutano gli ultimi, con stipendi alla fame e c'è poi il tema della mancanza di personale in queste strutture»

RIPRODUZIONE RISERVATA La rsa Casa dei Coniugi al Corvetto.

Ma l'inchiesta si allarga al Comune

Strage Rsa, due dirigenti della cooperativa i primi indagati

Cesare Giuzzi

I primi indagati per i sei morti nel rogo della Rsa del Corvetto sono due dirigenti della Proges, la **coop** di Parma, colosso delle case di cura per anziani in tutta Italia. La procura ha iscritto i loro nomi nel registro degli indagati in attesa di fissare le autopsie, previste per la prossima settimana. Ma sono altri (probabilmente sei) i nomi che i pm Sara Arduini e Maura Ripamonti, coordinati dall'aggiunto Tiziana Siciliano, iscriveranno nelle prossime ore.

E a una settimana dal rogo l'inchiesta si sta allargando anche al Comune, con le verifiche sulla gara d'appalto per la gestione della Rsa, sulle mancate riparazioni dell'impianto antincendio - guasto da più di due anni - e sui ritardi della gara d'appalto avviata dalla giunta Sala soltanto pochi mesi fa e interrotta, così ha spiegato il sindaco, perché l'azienda vincitrice aveva ricevuto una interdittiva antimafia. Indagati quindi, il direttore generale della **coop** Giancarlo Anghinolfi e il direttore sanitario Claudia Zerletti. Stamattina i pm e gli investigatori della squadra di polizia giudiziaria del dipartimento «Tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro», del Nia dei vigili del fuoco e della Squadra mobile, torneranno nella Rsa per un nuovo sopralluogo. Ci sono da chiarire alcune incongruenze emerse dall'analisi dei documenti acquisiti negli uffici della Proges e a Palazzo Marino.

Elementi che gli investigatori ritengono determinanti per ricostruire la prima catena delle responsabilità. L'innescò delle fiamme sarebbe legato a una sigaretta fumata in camera da una delle vittime, ma il vero problema è il guasto all'impianto di rilevazione fumi.

Solo il 3 luglio - a due anni dal guasto e dopo un principio d'incendio ad aprile - era stato assunto un addetto per i controlli antincendio nella Rsa andata a fuoco e nella struttura gemella «Virgilio Ferrari» di via dei Panigarola.



Dopo l'incendio

I sei morti nel rogo della Rsa, primi due indagati

Sono due dirigenti della **coop** di Parma «Proges», il direttore generale della Giancarlo Anghinolfi e il direttore sanitario Claudia Zerletti, i primi indagati nell'inchiesta sui sei morti nell'incendio di una settimana fa alla Rsa «Casa per coniugi» a Milano. Ma l'elenco delle persone finite sotto inchiesta potrebbe presto allargarsi - almeno sei nomi - e coinvolgere Palazzo Marino. I pm Sara Arduini e Maura Ripamonti e l'aggiunto Tiziana Siciliano indagano anche gli appalti del Comune. In particolare quello per la riparazione dell'impianto antincendio, guasto da due anni. Ma si lavora anche sugli accordi per la vigilanza antincendio, con i tecnici assunti solo 4 giorni prima del rogo. (c. giu.

).



Il rogo nella Rsa L'allarme e l'errore Il primo intervento nel posto sbagliato

Nella notte del dramma dopo aver ricevuto la richiesta di aiuto l'addetto antincendio corse al secondo piano anziché al primo. Dopo la direttrice della struttura indagato anche il dg della coop Proges

di Andrea Gianni e Nicola Palma MILANO La notte del rogo alla Rsa, la custode della struttura e l'addetto antincendio sbagliarono piano nei primi concitatissimi momenti dell'emergenza. Stando a quanto emerso dalle indagini, i due, dopo aver ricevuto la richiesta di aiuto della sessantenne Nadia Rossi dalla stanza 605, si precipitarono al secondo piano per capire cosa stesse succedendo. Tuttavia, un'operatrice socio-assistenziale di turno, che in quel momento si trovava nella sala ricreativa del secondo piano, li vide passare di corsa e li informò, su loro domanda, che in realtà la camera della signora Nadia non si trovava lì, bensì al primo piano. Che ora era? La donna guardò l'orologio: era l'1.08 del 7 luglio.

C'è anche questo episodio sotto la lente di chi sta indagando sulla morte di sei ospiti della residenza «Casa per Coniugi» di via dei Cinquecenta a Milano: gli inquirenti vogliono capire con esattezza cosa sia successo nell'intervallo di tempo trascorso tra la telefonata della sessantenne, che per prima segnalò le fiamme vicino al letto della compagna di stanza Laura Blasek, e la chiamata al 112 che generò l'intervento dei soccorsi. Ieri pomeriggio si è svolta in Procura una riunione operativa tra i magistrati titolari del fascicolo, l'aggiunto Tiziana Siciliano e i pm Maura Ripamonti e Sara Arduini, e gli investigatori di vigili del fuoco e Squadra mobile per concordare i prossimi passi. Dopo le acquisizioni di documenti (iniziate mercoledì e proseguite ieri) nella sede della cooperativa Proges e negli uffici dell'assessorato comunale al Welfare, il nome di Giancarlo Anghinolfi, direttore generale della coop che gestisce la Rsa per conto di Palazzo Marino, si è aggiunto nel registro degli indagati a quello della direttrice della struttura Claudia Zerletti. Presto il numero potrebbe salire a sei, includendo anche alcuni tecnici comunali, ma prima di compiere questo ulteriore passaggio i pm effettueranno stamattina alle 10 un nuovo sopralluogo in via dei Cinquecenta, insieme a consulenti e vigili del fuoco, per chiarire alcune incongruenze relative ad aspetti tecnici (su materiali e impianti di sicurezza) che non è possibile dirimere con le carte attualmente in mano alla Procura.

Anche i parenti delle sei vittime hanno nominato in questi giorni i loro legali, in vista dei prossimi accertamenti: una volta eseguita l'autopsia potranno essere celebrati i funerali. Dall'ultimo incontro fra sindacati e Proges, sul ricollocamento dei lavoratori della «Casa per Coniugi» chiusa da venerdì scorso nelle altre Rsa gestite dalla coop, è emerso intanto che ammonterebbe ad almeno tre milioni di euro la somma necessaria - a carico del Comune - per rimettere a norma la struttura e consentire in futuro una sua riapertura. Stime che comprenderebbero non solo l'impianto antincendio e la riparazione



Il Giorno

Cooperazione, Imprese e Territori

dei danni provocati dal rogo ma anche tutte le operazioni necessarie per una riapertura in sicurezza, con tempi al momento impossibili da stabilire.

«Ci preoccupa la sistemazione degli anziani ospiti - spiega Amilcare Tosoni, segretario della Cisl Fp di Milano - e per questo va trovata al più presto una soluzione stabile, in previsione di lavori che potrebbero avere tempi lunghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'intervista. Francesco Lollobrigida. Il ministro dell'Agricoltura: «Tra fondi statali e scontistica concordata con i privati, la misura contro il caro carrello immette nel circuito economico 570 milioni». Al via dalla prossima settimana

«Con la card un aiuto alle famiglie ma anche alle filiere nazionali»

Claudio Tucci

«Con la carta "Dedicata a te" realizziamo una misura di politica economica: tra fondi statali e scontistica concordata con i privati immettiamo nel circuito economico 570 milioni di euro. Per le famiglie colpite dal "caro carrello", spiega il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, significa avere sostanzialmente un mese di spesa gratis, con un potere d'acquisto potenziale di 440 euro, 88 al mese, da agosto a dicembre.

Ma l'operazione è più ampia, aggancia anche l'economia reale, con un intervento di stimolo sulle filiere dei prodotti nazionali, a cominciare da quella del fresco.

Abbiamo lavorato in completa sinergia con il collega Giancarlo Giorgetti e coordinato gli interventi con la ministra Marina Calderone che ha attivato altre misure finalizzate a scopo simili. La presidente Meloni ha fortemente voluto questo intervento e valorizzato anche gli ulteriori 110 milioni per la distribuzione di generi alimentari assieme alle associazioni di volontariato. A fine anno tireremo le somme, valuteremo la congiuntura, e se sarà necessario rifinanzieremo, potenzieremo lo strumento, o ne introdurremo di nuovi».

Ministro, cosa cambia dalla prossima settimana per 1,3 milioni di famiglie?

La novità è l'arrivo della nuova carta elettronica ricaricabile di pagamento "Dedicata a te". Inps e comuni hanno individuato i beneficiari della misura, che sono i nuclei familiari con almeno tre componenti, residenti nel territorio italiano, con Isee non superiore a 15mila euro annui, e che non godono di altre integrazioni salariali da parte dell'Erario. Sono perciò esclusi da questo intervento, perché tali soggetti fruiscono di altri sussidi pubblici, i titolari del Reddito di cittadinanza, o di altre misure di inclusione sociale o sostegno alla povertà, i disoccupati che percepiscono Naspi e Dis-coll, i cassintegrati. La scelta politica del governo Meloni, che io rivendico, è stata quella aiutare più persone possibili, tenendo conto delle risorse disponibili. La nuova carta si rivolge quindi a un bacino potenziale di 1,3 milioni di famiglie colpite da crisi e inflazione. Nell'individuazione dei beneficiari Inps ha seguito questi criteri, indicati in ordine di priorità decrescenti: nuclei familiari, composti da non meno di tre componenti, di cui almeno uno nato entro il 31 dicembre 2009; nuclei familiari, composti da non meno di tre componenti, di cui almeno uno nato entro il 31 dicembre 2005; nuclei familiari composti da non meno di tre componenti. Per ogni criterio, priorità è stata data ai nuclei con indicatore Isee



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

più basso.

I beneficiari dovranno fare domanda?

No. Dalla prossima settimana riceveranno una raccomandanda da parte dei comuni che conterrà un codice da presentare all'ufficio postale per il ritiro della carta.

Indicativamente dal 18 luglio si potrà andare alle Poste a ritirarla, conto che questa operazione si possa concludere entro luglio. Il ritiro può essere fatto dal solo beneficiario, salvo possibilità di delega secondo la legge.

Poi si potranno spendere i 382,50 euro. Il valore della card è di 382,50 euro, e la procedura è simile a quella dei buoni pasto. Ma grazie alla convenzione che il mio ministero, il Masaf, ha siglato con Gdo, Confesercenti, Fida, Confcommercio, Fiesca Confesercenti, Ancc-**Coop**, Ancd-**Conad**, FederDistribuzione sarà possibile ottenere il 15% di sconto negli esercizi commerciali aderenti.

In questo modo il potere d'acquisto è potenzialmente di 440 euro, 88 al mese. E questo equivale sostanzialmente a un mese di spesa alimentare gratuita visto che secondo i dati Istat una famiglia italiana spende ogni mese per beni di prima necessità circa 400 euro al mese. Peraltro, lo sconto del 15% si cumula alle promozioni regolarmente attuate dagli esercizi commerciali. Faccio un esempio, se un prodotto è già scontato del 30%, se si acquista con la card, si aggiunge l'ulteriore sconto del 15%. I fondi della card si possono spendere ovviamente presso tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari compresi i piccoli esercenti convenzionati.

Cosa si può acquistare con la carta?

Si possono acquistare solo generi alimentari di prima necessità, dalla panetteria al pescato fresco; dalla carne al riso, orzo, farine di cereali, legumi; dalla frutta all'acqua minerale; dalla pasta alla verdura, dall'olio d'oliva ai pomodori, agli alimenti per bambini e per la prima infanzia (incluso il latte di formula), per fare alcuni esempi. Peraltro, frutta e verdura sono stati i settori maggiormente colpiti dai rincari.

Non sono ammessi acquisti di farmaci, ne tanto meno alcolici.

Anche qui rivendico una scelta politica precisa: andiamo a sostenere quelle famiglie, purtroppo sempre più numerose, che con l'inflazione alimentare più alta da quasi 40 anni fanno fatica a mangiare. E in molti casi ricorrono alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari. Ricordo solo un dato, tra i tanti: negli ultimi tre anni il numero delle persone che hanno chiesto aiuto per mangiare è salito di un milione di unità, il 64% è al Sud, il 22% è al Nord, e il resto nelle aree del Centro Italia.

Colpa anche del caro carrello...

Non c'è dubbio. L'Istat ha calcolato che il caro prezzi taglia del 4,7% la quantità di prodotti alimentari acquistati dagli italiani che sono stati costretti a spendere quasi 4 miliardi di euro in più per mangiare

Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

a causa dei rincari determinati dall'inflazione. Per questo, accanto alla carta, voglio ricordare l'iniziativa che abbiamo avviato insieme alle associazioni del terzo settore, Croce rossa, Banco alimentare, Caritas e molte altre, per fare banco alimentare, oltre 11.700 punti, con un finanziamento di 110 milioni di euro, per aiutare ulteriormente le famiglie ancora più in difficoltà.

La carta va attivata entro il 15 settembre, altrimenti che succede?

Sì. Per l'attivazione è necessario effettuare un primo pagamento con la carta assegnata entro il 15 settembre. La mancata attivazione comporta la non fruibilità della carta e la conseguente decadenza dal contributo, che sarà ripartito tra gli altri beneficiari che lo stanno utilizzando. La logica è che non vogliamo perdere un solo euro.

E se smarrisco la carta, o un beneficiario cambia residenza?

In caso di furto, smarrimento, clonazione, necessità di blocco o sostituzione per mal funzionamento, oltre a poter consultare una pagina web dedicata su poste.it e postepay.it, i beneficiari potranno rivolgersi al numero verde gratuito messo a disposizione da Poste Italiane: 800 210 170. Se si cambia residenza si dovrà contattare il comune. Per qualsiasi altra informazione i cittadini potranno rivolgersi al comune di residenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le Bcc regionali triplicano l'utile

Consuntivo. Nel 2022 i profitti aggregati delle 27 banche di credito cooperativo sono passati da 126 a 359 milioni. In controtendenza la dinamica delle masse intermedie: la raccolta diretta è salita dell'1,3% a 36 miliardi. In crescita anche gli impieghi lordi (+1,7%)

Paolo Paronetto

Redditività in decisa crescita per le **Bcc** lombarde nel 2022: come l'intero sistema bancario italiano, gli istituti cooperativi hanno sfruttato le ricadute della stretta di politica monetaria della Bce sul margine di interesse, in un contesto economico ancora in tenuta, per registrare risultati «particolarmente positivi».

È quanto emerso dai dati presentati il mese scorso in occasione dell'assemblea annuale della Federazione lombarda delle **Bcc**, riunita a Varese. Nell'anno passato l'utile aggregato delle 27 banche di credito cooperativo della regione è quasi triplicato a 359 milioni dai circa 126 del 2021. Più contenuta, ma comunque positiva e in controtendenza rispetto ai concorrenti, la dinamica delle masse intermedie: la raccolta diretta è salita dell'1,3% a 36 miliardi, a fronte del -3,4% della media dell'industria bancaria regionale, mentre gli impieghi lordi sono saliti dell'1,7% a oltre 25 miliardi contro il +1,3% del mercato (+3% a 24,6 miliardi gli impieghi vivi contro +1,7%).

Nel 2022 è stato inoltre confermato il lavoro per il miglioramento della qualità del credito, «con la prosecuzione del processo in corso ormai da alcuni anni di riduzione delle esposizioni deteriorate e di aumento dei tassi di copertura». Gli Npl sono scesi così del 29,2%, mentre le sole sofferenze sono state ridotte del 38,2 per cento.

Trend positivi che stanno «avendo conferma anche nei primi mesi del 2023, pur se inquadrati in una lettura prudenziale complessiva dovuta all'incertezza correlata al quadro geopolitico internazionale e alle relative ricadute economiche».

«In un quadro di forte instabilità socioeconomica e segnato dall'incertezza, per il protrarsi del conflitto russo-ucraino e l'innescarsi di una preoccupante spirale inflattiva - ha commentato il presidente della Federazione lombarda, Alessandro Azzi -, le **Bcc** continuano convintamente a fare la propria parte e i risultati registrati nel 2022 e in questi primi mesi del 2023 sono la testimonianza concreta della fiducia dei nostri soci e clienti».

«Essere banche di comunità - ha aggiunto - significa anche farsi facilitatori e acceleratori di buone idee e buone prassi e trovare sempre nuove strade a sostegno del tessuto produttivo e sociale in cui si opera».

Nel dettaglio dei finanziamenti concessi dagli istituti cooperativi regionali nel 2022, le principali quote di mercato sul totale del sistema riguardano il comparto agricolo (18%), quello turistico (11%)



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

e quello delle costruzioni (11%). «Le **Bcc** rappresentano un partner importante per le imprese perché, accanto all'erogazione del credito, sono in grado di intercettare e comprendere le loro esigenze concrete, facilitando la trasmissione delle istanze del tessuto produttivo presso gli interlocutori istituzionali», ha rimarcato Azzi. L'assemblea, alla presenza del presidente della Regione, Attilio Fontana, e dei vertici della finanziaria regionale Finlombarda, è stata così anche occasione per rafforzare le relazioni e le sinergie in essere tra Credito cooperativo lombardo e Regione Lombardia, a partire dall'accordo quadro a cui hanno aderito tutte le **Bcc** del territorio e dalla convenzione di collaborazione siglata con Finlombarda per sviluppare azioni congiunte a beneficio delle Pmi. «Nell'ultimo triennio l'apporto delle **Bcc** nella messa a terra dei provvedimenti di sostegno alle Pmi di Regione Lombardia veicolati da Finlombarda è più che triplicato, superando i 300 milioni complessivi nel 2022», ha illustrato Azzi. L'appuntamento assembleare, infine, ha fornito anche l'occasione per un momento di confronto e aggiornamento sullo stato dell'arte delle iniziative di sistema in ambito sociale, in tema di welfare, crowdfunding e di coinvolgimento dei giovani soci lombardi. Questi ultimi saranno protagonisti del XIII Forum nazionale giovani soci **Bcc**, in programma dal 13 al 15 ottobre fra Bergamo e Brescia, in concomitanza con il tradizionale convegno studi del credito cooperativo lombardo. Un doppio appuntamento a cui sono attesi circa 500 partecipanti, tra esponenti senior e junior del sistema **Bcc**. «Il tema del ponte generazionale - ha concluso Azzi - è quanto mai attuale ed essenziale per il futuro del nostro mondo.

Da una ricerca svolta recentemente in Lombardia sappiamo che i giovani soci confermano di riconoscersi nel modello valoriale della **Bcc**, ma chiedono soprattutto di diventare partner della stessa e di avere sostegno nel proprio percorso di crescita e sviluppo personale e professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PUGLIA

Conversano, la Bcc si riorganizza e rafforza la banca di comunità

Michele Romano

«Siamo e continueremo a essere un piccolo istituto di credito all'interno di Cassa Centrale Banca, che per attivo patrimoniale (90 miliardi, ndr) e per CET1 ratio pari al 22,6% si posiziona tra i primi 10 e più solidi gruppi bancari nazionali». A parlare è Luigi Duranti, da poco più di un mese direttore generale della **Bcc** di Conversano, il quale conosce perfettamente la realtà nella quale è calato per essere stato fino al 2022 responsabile corporate proprio della capogruppo, con sede a Trento e 68 **Bcc** in tutta Italia.

Con l'inizio del 2023 è entrato in punta di piedi nell'istituto conversanese: prima la chiamata come direttore generale vicario, poi da giugno scorso l'incarico pieno, al posto di Donato Venerito, che lo aveva lasciato per raggiunti limiti di età dopo 49 anni di cui 32 come direttore generale. «Si tratta della persona giusta - dice il presidente Vitantonio Laruccia -, capace di coniugare i paradigmi della transizione ecologica e digitale con la conservazione dei valori e delle relazioni che sono alla base del successo della nostra banca».

Con le sue 9 filiali e 75 addetti, la **Bcc** di Conversano ha competenza su 22 comuni del Barese, con Massafra che è l'unico che si trova in provincia di Taranto, e ha raggiunto negli anni un suo equilibrio, che si regge su fattori economici e sociali complessi, tanto che ogni cambiamento «va valutato con grande ponderazione per continuare a essere vicini alle esigenze delle piccole e medie imprese, di artigiani, agricoltori, aziende turistiche e operatori della filiera dell'edilizia, e a quelle di migliaia di famiglie che vivono su un territorio con potenzialità straordinarie, molte delle quali ancora tutte da valorizzare inespresse». I soci sono poco meno di 800 e i clienti oltre 25 mila: nel 2022 la raccolta ha raggiunto quota 476 milioni (+1,7% rispetto all'anno precedente) e gli impieghi 665 milioni (+1,4%), «risorse destinate al sostegno e alla crescita, anche dei livelli occupazionali».

Conti in ordine, un modello di gestione efficiente, clienti fidelizzati. Quello che ha in mente Duranti è, di conseguenza, una sorta di rivoluzione gentile. «Resteremo banca di comunità -dice-, profondamente radicata nella sua area di competenza, capace di ascoltare prima di muoversi, attenta alla componente umana più che agli algoritmi, adatta alla dimensione locale e con una antenna costantemente inserita nella dimensione nazionale, grazie all'appartenenza al gruppo di riferimento».

Di conseguenza, i primi passi del nuovo direttore generale si sono diretti all'interno della struttura e alla necessità di traguardare il passaggio anche verso le generazioni più giovani, mantenendo il ruolo di banca di riferimento nelle comunità in cui opera con un occhio rivolto all'evoluzione tecnologica e ai fattori Esg. L'obiettivo è colmare alcuni gap tecnologici rispetto alle banche concorrenti e adeguare



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

più rapidamente i sistemi di comunicazione ai nuovi scenari, contraddistinti da segmenti di clientela sempre più innovativa. «Dobbiamo accompagnare questa parte della Puglia in un momento di transizione unico, all'interno del quale digitalizzazione e modelli ecosostenibili sono i driver di un cambiamento epocale - spiega Duranti -. E la nostra banca deve offrire gli strumenti giusti per affrontare questo momento, diventando interlocutore privilegiato per confrontarsi sulle scelte e sui modelli da applicare. Non basta offrire la cassetta degli attrezzi, bisogna anche essere in grado di fornire le istruzioni per l'uso, i consigli per crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

E Alleanza 3.0 cartolarizza gli immobili

Operazione con Dea Capital e Banca Ifis su un portafoglio del valore di circa 50 milioni

Mg. C.

Un'operazione non comune, quella conclusa di recente da Dea Capital Real estate Sgr e Banca Ifis per conto di **Coop** Alleanza 3.0. Si tratta della cartolarizzazione di un portafoglio immobiliare di 50 milioni di euro costituito da immobili non riconducibili ad attività core della cooperativa. Fin qui niente di troppo strano: un modo semplice e veloce per sbarazzarsi di asset superflui e dare maggiore solidità al core business.

Ciò che può sorprendere, invece, è trovare **Coop** Alleanza 3.0 anche tra i nomi dei sottoscrittori dei titoli con cui è stato finanziato il veicolo di cartolarizzazione (Spv -Special purpose vehicle), la società Real Estate Spv Project 2203. «La formula utilizzata - spiega Milva Carletti, direttrice generale di **Coop** Alleanza 3.0 -, ci consente la dismissione di asset non strategici e, al contempo, di godere anche di un ritorno economico dato dalla redditività degli immobili stessi. L'operazione ci permette infatti di rimanere all'interno del veicolo finanziario utilizzato, e in particolare di restare titolari di una parte delle quote della società veicolo attraverso la sottoscrizione di titoli Vat e di quota

parte dei titoli mezzanine e dei titoli junior, che sono serviti al finanziamento dell'operazione». L'acquisto del portafoglio da parte della Spv è stato infatti finanziato attraverso l'emissione di quattro classi di titoli asset backed (VAT, senior, mezzanine e junior notes) sottoscritti, oltre che da **Coop** Alleanza 3.0, anche da Banca Ifis - che ha agito nell'operazione pure come arranger e calculation agent - e Frontis Npl. A fare da advisor è stata invece Dea Capital Real estate, che si occuperà anche di assistere la Spv nell'attività di gestione del portafoglio con il master servicer Zenith.

Con una sola operazione - una delle prime cartolarizzazioni in Italia nel settore immobiliare - **Coop** Alleanza 3.0 è riuscita a vendere in una sola volta e agevolmente un portafoglio immobiliare diversificato sia in tipologia che in distribuzione territoriale, e che avrebbe quindi richiesto uno smaltimento più complesso (si tratta infatti di immobili con destinazione d'uso prevalentemente retail, unità in centri commerciali, supermercati, negozi di vicinato, situati soprattutto in Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Puglia, e con un livello di locazioni che sfiora il 96%).

«**Coop** Alleanza 3.0, grazie a questa operazione, rafforza la propria solidità patrimoniale e finanziaria - spiega la direttrice generale - in linea con gli obiettivi strategici del Piano Industriale, che prevede anche una radicale rifocalizzazione sulle attività core. Gli immobili del portafoglio, infatti, fanno parte del nostro patrimonio immobiliare, il cui valore complessivo è di oltre 2 miliardi di euro, ma non sono riconducibili ad attività caratteristiche della cooperativa. Così facendo, abbiamo contribuito



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

a dare vita ad una cartolarizzazione molto significativa per il mercato italiano, inaugurando uno strumento inedito per una cooperativo che sta dimostrando di stare sul mercato in modo evoluto e innovativo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alleanza 3.0 (primo socio di unipol) cede immobili per 50 milioni con cartolarizzazione

Le coop fanno cassa col mattone

Le strutture coinvolte sono a uso prevalentemente retail. È una delle prime operazioni di questo genere fatte in Italia. In campo ci sono Banca Ifis, Frontis Npl, DeA Capital Real Estate e Zenith

LUCA GUALTIERI

Coop Alleanza 3.0 fa cassa con il mattone.

Il gruppo bolognese, nato dalla fusione di **Coop** Estense, **Coop** Adriatica e **Coop** Consumatori Nord Est e primo azionista di Unipol al 22,2%, ha ceduto per 50 milioni di euro un portafoglio immobiliare composto principalmente da strutture a uso retail e in via residuale terziario e logistico. La modalità scelta è stata quella della cartolarizzazione e il deal è uno dei primi di questo genere in Italia nel settore del real estate. Lo stock è stato infatti trasferito al veicolo Real Estate Spv Project 2203, con Banca Ifis come arranger e calculation agent e DeA Capital Real Estate sgr come advisor nella strutturazione e nella gestione strategica del portafoglio. Nel dettaglio, l'acquisto è stato finanziato attraverso l'emissione di quattro classi di titoli asset backed sottoscritti da Banca Ifis, **Coop** Alleanza 3.0 e Frontis Npl.

Zenith ha invece agito come master servicer, corporate servicer, asset manager e rappresentante dei portatori dei titoli. «Con questa operazione ribadiamo ancora una volta la forte capacità di Banca Ifis di strutturare operazioni finanziarie complesse, costruendo valore e rafforzando canali alternativi di sviluppo, come già annunciato in occasione della presentazione del nostro piano industriale per il triennio 2022-24», hanno spiegato Cataldo Conte, responsabile corporate & Investment Banking di Banca Ifis, e Matteo Pigaiani, responsabile Securitisation & Structured Solutions. Per Emanuele Caniggia, ad di DeA Capital Real Estate Sgr, «con questa operazione la sgr amplia ulteriormente la propria gamma di strumenti e servizi offerti al mercato. Sono un assertore convinto dell'innovazione, che sono sicuro sia sempre la strada maestra per chi offre opportunità di mercato ad operatori ed investitori sempre più specializzati, soprattutto nell'attuale contesto macroeconomico», conclude Caniggia.

Per **Coop** Alleanza le risorse incassate nel deal potrebbero servire sia per i nuovi investimenti che per la stabilizzazione della struttura finanziaria. Proprio nei mesi scorsi la cooperativa ha annunciato un'operazione di rifinanziamento del debito per 560 milioni articolato in diverse linee e con scadenze a lungo termine.

L'accordo comprendeva un contratto bilaterale di margin loan con Unicredit a scadenza al 2027 per un controvalore massimo complessivo di 200 milioni e un mutuo ipotecario con scadenza al 2028 per un controvalore complessivo di 360 milioni con un pool di finanziatori costituito da Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bper Banca e Banco Bpm. (riproduzione riservata).



Cns, appalti per 1,7 miliardi Vinte 50 gare

Nel 2022 partecipazione a 183 gare di cui 50 vinte per un valore di 567,4 milioni di euro, gare vinte in tre nuovi settori di attività («Cup», «Lavori», «Digitalizzazione»), conferma del punteggio massimo del rating di legalità, valore della produzione di 423,6 milioni di euro, valore dell'acquisito a 1,75 miliardi di euro al 15 giugno 2023, tredici gare vinte in ambito Pnrr per un valore di 153,9 milioni di euro, tre gare Consip vinte per un valore di 208 milioni di euro, tre nuove certificazioni ottenute, +21% delle ore di formazione erogate al personale. Sono i numeri presentati dal **Consorzio Nazionale Servizi**, uno dei principali operatori del mercato di **servizi**, all'assemblea annuale dei soci. Una novità riguarda il ruolo stesso del **Consorzio**, che farà sempre più anche da Competence center a servizio delle imprese cooperative. Cns si propone al mercato con una offerta da «one solution company», puntando su innovazione, big data e intelligenza artificiale, digitalizzazione e ricerca di nuovi soci, per consolidare la presenza nel facility e ampliare il proprio raggio di intervento, ad esempio nella creazione di comunità energetiche o proponendo interventi di rigenerazione urbana.

«Cns commenta Alessandro Hinna, presidente del Consiglio di gestione - si posiziona sempre più come un partner affidabile nella progettazione e gestione di **servizi** complessi, in grado di creare valore per i soci e i risultati presentati in assemblea ne sono la dimostrazione - L'interesse primario è la qualità dei **servizi** pubblici erogati. Cns vuole essere un partner affidabile».



Dona la spesa dedicato agli animali

CESE NA La solidarietà trova ancora più spazio nei negozi di **Coop** Alleanza 3.0 con "Dona la spesa": l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che domani sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà. In Emilia Romagna l'appuntamento coinvolgerà oltre 120 supermercati e ipercoop inclusi i negozi Amici di casa **Coop** ed EasyCoop ma anche il servizio di spesa online della Cooperativa.

Nel Cesenate i punti di raccolta saranno al Lungosavio (Cesena) ed alla **Coop** di Cesenatico.

All'ingresso dei puntivendita, i soci volontari **Coop** e quelli delle associazioni ed enti aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettieri igieniche, antiparassitari e accessori.

Questa iniziativa nel 2022 ha permesso di raccogliere negli oltre 200 negozi partecipanti quasi 60 tonnellate di prodotti per animali che sono state distribuite fra le oltre 163 associazioni coinvolte.



Legacoop a Figliuolo: «Poche risorse»

RIMINI Aumentare le risorse disponibili e tempi certi per la ricostruzione: sono le due priorità che la presidenza di **Legacoop** Romagna ha avanzato nell'incontro avuto mercoledì con il generale Francesco Paolo Figliuolo, in visita nel Ravennate. Un primo faccia a faccia che l'associazione giudica «utile e necessario» e in cui allo stesso commissario ha consegnato gli emendamenti al decreto "Ricostruzione", più una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli. In dettaglio: sono due gli obiettivi prioritari da raggiungere, secondo le cooperative, in primis aumentare le risorse disponibili perché giudica «troppo pochi 2,5 miliardi a fronte di 9 miliardi di danni». Secondo obiettivo, avere tempi certi per la ricostruzione, rispetto cui **Legacoop** propone un Piano di in 3 fasi: entro l'autunno la messa in sicurezza, entro maggio 2024 riprogettazione del sistema fluviale, stradale e infrastrutturale ed entro il maggio 2025 realizzazione delle opere previste. Rispetto a ciò «è necessario utilizzare anche il Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali che scade il 25 luglio», ricorda **Legacoop**. A margine dell'incontro, avuto a Conselice, **Legacoop** Romagna ha poi consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che «hanno l'obiettivo- spiega- di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione». Critiche poi sulle risorse stanziare dal Governo, ad oggi 2,5 miliardi ripartiti sul triennio 2023-2025»: per l'associazione «paiono totalmente inadeguati» rispetto a un danno al sistema territoriale e a quello delle imprese pari a 9 miliardi di euro. «La Romagna, terra di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più manda a dire- soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse del premier Meloni di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese». La **Legacoop** poi guarda ai fondi che «l'Europa pare pronta a metterci a disposizione»: il 25 luglio, ricorda, scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la Commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi.



Mondo Convenienza, licenziati gli operai ribelli

L'annuncio della coop RL2: blocco illegale e atti violenti, via in 25. Protestano i Cobas

Jacopo Storni

La cooperativa di Campi Bisenzio RL2, che gestisce in appalto alcuni servizi di facchinaggio per Mondo Convenienza, ha annunciato ieri di «aver proceduto al licenziamento di 25 dipendenti, responsabili del blocco illegale anche tramite atti violenti, del servizio di consegna nel deposito di Campi». Il riferimento è ai dipendenti che, ormai oltre un mese fa, hanno iniziato un lunghissimo ed estenuante sciopero con tanto di manifestazione fuori dai cancelli del magazzino di via della Gattinella a Campi Bisenzio, bloccando le entrate e le uscite dei mezzi. «I dipendenti in questione - è scritto nella nota di RL2 - supportati dall'organizzazione Si Cobas toscano, con le loro condotte, hanno messo a rischio di chiusura l'attività produttiva e quindi anche il posto lavoro di 180 colleghi che non partecipano agli scioperi».

Una nota stringata, a cui l'azienda non vuole aggiungere altro e che viene presa malissimo dai lavoratori, che nulla sapevano del loro licenziamento: «I lavoratori in sciopero - ha detto Luca Toscano di Si Cobas - hanno appreso dalla stampa di essere stati licenziati. Dai licenziamenti via mail siamo passati

a quelli via comunicato stampa. Il metodo è vergognoso quanto le motivazioni addotte. Ma svela il vero obiettivo di questa mossa. Mentre l'azienda non si è preoccupata ancora di comunicare i licenziamenti ai lavoratori interessati, si affretta ad annunciarlo alla stampa. È chiaro il perché - aggiunge il sindacalista - È più che altro interessata a provare a spaventare i più di cento lavoratori che da ieri sono entrati in sciopero a Torino e fermare un processo che sta vedendo centinaia di lavoratori in tutta la filiera Mondo Convenienza raccogliere il messaggio di speranza partito da Campi Bisenzio».

Dall'inizio dello sciopero, i lavoratori sostenuti dai Cobas denunciano in sostanza il fatto che si tratta di facchini, perlopiù pachistani, «costretti da anni a sottostare a contratti che producono lavoro povero: contratto pulizie multiservizi invece che logistica, con turni tra le 10 e le 14 ore al giorno per 6 giorni la settimana, con straordinari non pagati». Il sindacato Cobas conclude: «I licenziamenti non saranno il punto fine di questa lotta. Sono un motivo in più per portarla avanti. Fino a quando il sistema Mondo Convenienza non verrà scalfito. Il presidio in via Gattinella continua».



Gazzetta di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

Cantiere al Poma Si monta la gru: interrotto il passaggio Mercoledì, giovedì e venerdì prossimi sarà interrotto il passaggio di auto, moto, cicli e pedoni nella zona adiacente al blocco C dell'ospedale di Mantova. Questo per consentire il trasporto e il montaggio di una gru nell'area di cantiere.

L'offerta di lavoro Poste Italiane cerca consulenti finanziari Poste Italiane cerca in provincia di Mantova laureati da formare come consulenti finanziari. «I consulenti finanziari di Poste Italiane - spiega una nota - rappresentano una rete di professionisti in grado di assistere il cliente e offrirgli il prodotto più adatto alle sue esigenze». Le candidature vanno inviate entro il 4 settembre tramite <https://www.posteitaliane.it/it/lavora-con-noi.html>. Il candidato ideale, secondo Poste, deve avere «ottime capacità di comunicazione e relazione e un'ottima conoscenza del pacchetto Office».

L'iniziativa di **Coop** Sabato "Dona la spesa" destinata agli animali "Dona la spesa", iniziativa solidale di **Coop** Alleanza 3.0, sabato 15 luglio sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà. A Mantova e provincia l'appuntamento si terrà in sei tra ipercoop e supermercati della capena. All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari **Coop** e quelli delle associazioni ed enti aderenti distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare, tra cui scatolame, mangimi, croccantini, lettieri igieniche, antiparassitari e accessori.

L'appuntamento Cena per Emergency in ricordo di Lazzari Una cena in ricordo di Flavio Lazzari, il volontario di Emergency morto il mese scorso e una raccolta di fondi per l'associazione. Si terrà mercoledì prossimo all'Arco Papacqua. Durante la serata suonerà il gruppo The Circus is in Town. Prenotazioni: 0376/364636.

IN BREVE.



Animali Sabato torna l'iniziativa «Dona la spesa»

Nei negozi di **Coop** Alleanza 3.0 torna sabato prossimo 15 luglio «Dona la spesa», l'iniziativa per la raccolta di prodotti rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà.

In Emilia-Romagna l'appuntamento coinvolgerà oltre 120 supermercati e ipercoop inclusi i negozi Amici di casa **Coop**, ed EasyCoop, il servizio di spesa online della Cooperativa.

A Parma e provincia saranno 11 i market interessati dove all'ingresso i soci volontari **Coop** e quelli delle associazioni ed enti aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettieri igieniche, antiparassitari e accessori.

Questa iniziativa nel 2022 ha permesso di raccogliere quasi 60 tonnellate di prodotti per animali che sono state distribuite fra le oltre 163 associazioni coinvolte.



Ai Chiostr

Testimonianze dalla coop "L'Ovile"

Proseguono gli eventi programmati dalla cooperativa sociale L'Ovile in occasione del trentennale di attività ed inseriti nella rassegna nella rassegna "Crescere Comunità". Dopo le diverse manifestazioni pubbliche avviate lo scorso anno con il convegno dedicato alle migrazioni legate ai cambiamenti climatici, il prossimo appuntamento è fissato per domani alle 18 ai Chiostr di San Pietro.

Si tratta di un evento dedicato all'educazione, all'accoglienza e all'inclusione, caratterizzato da brevi interventi di tre testimoni d'eccezione: Damiano Cabassi, scrittore e atleta con disabilità, Red Fryk Hey, ballerina e social influencer, attivista per la sensibilizzazione riguardo l'autismo, e Sara Beltrami, impegnata sulla tutela delle donne con l'endometriosi.

«Tre testimonianze - sottolinea il presidente della cooperativa sociale L'Ovile, Valerio Maramotti (foto) che è anche componente il Consiglio di presidenza di Confcooperative Terre d'Emilia - che ci parleranno di fragilità che segnano tante persone e delle quali non sempre c'è quella consapevolezza diffusa che rende le comunità sensibili e accoglienti, delegando a servizi specialistici una dimensione di cura che non riesce ad eliminare, da sola, i rischi di isolamento che corrono le persone e le famiglie più direttamente colpite».

«I tre relatori - conclude Maramotti - con le loro esperienze specifiche restituiranno uno spaccato di ciò che significa includere tutte le differenze e, in questo modo, crescere come comunità».

Nel corso dei lavori interverranno anche alcune lavoratrici e lavoratori della cooperativa L'Ovile per raccontare le esperienze del loro quotidiano lavoro con la fragilità.



I bimbi romagnoli in Appennino grazie a Legacoop

In 150 ospitati ad alta quota

Castelnovo Monti **Legacoop** Emilia Ovest sostiene l'iniziativa di ospitalità per i bambini romagnoli "Bimbinmontagna" con la collaborazione di Boorea, Coop Alleanza 3.0, il Ginepro di Castelnovo Monti, e delle cooperative di comunità insediate nell'alto Appennino reggiano: La Valle dei Cavalieri, di Succiso, San Rocco di Ligonchio, Alti Monti di Civago, I Briganti di Cerreto, di Cerreto Alpi. "Bimbinmontagna" è un progetto organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, promosso da Arpa, dalla rete Res e dalla Regione Emilia Romagna che sarà realizzato in luglio e agosto. L'attività di ospitalità permetterà a circa 150 giovanissimi, dai 6 agli 11 anni, di vivere in serenità almeno cinque giorni lontano dalle devastazioni causate dall'alluvione nei territori Romagnoli. È un atto di solidarietà ispirato ai valori cooperativi e richiama l'esperienza dei campeggi cooperativi, organizzati per decenni e ricordati nel convegno "Il campeggio del futuro" lo scorso settembre proprio alla Valle dei Cavalieri, momento in cui sono intervenuti organizzatori e frequentatori del tempo insieme ai cooperatori di oggi. Con questa opportunità i promotori vogliono esprimere sostegno e riconoscenza nei confronti della Romagna e delle comunità che tanto hanno fatto per aiutarci a ricostruire l'Emilia dopo il devastante terremoto del 2012. Un gesto per supportare le famiglie in difficoltà e in particolar modo i più giovani che vivranno una bella esperienza rigenerante, di amicizia e tranquillità immersi nella natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cena in spiaggia in 50 stabilimenti balneari

Comacchio, torna il 21 luglio la kermesse 'Bagni di Luna'. Il sindaco: «Sarà l'edizione più social: ognuno posterà le foto della serata»

COMACCHIO Cena in spiaggia in cinquantadue stabilimenti balneari. È l'iniziativa 'Bagni di Luna' presentata dal sindaco di Comacchio Pierluigi Negri Ieri alle 10,30 nella sede del Cesb (cooperativa esercenti stabilimenti balneari) di Lido degli Estensi. La cena in spiaggia si riconferma evento principe dell'estate della Riviera Comacchiese. L'iniziativa si terrà il prossimo 21 luglio nei lidi Estensi e Spina. Alla presentazione sono intervenuti, oltre al primo cittadino, l'assessore Emanuele mari, il presidente di Cesb Nicola Spinabelli, Francesca Tamascelli di **Lega Cooperative**, Federico Ferro di Alto Adriatico - fornitore unico servizio di salvamento per il Cesb ed Andrea Alberti di Banca Centro Emilia.

«Avendo riscosso grande successo l'anno scorso», ha sottolineato il sindaco, l'amministrazione ha deciso di riconfermare l'evento nella sua terza edizione. Quest'anno però una differenza rispetto ai precedenti: «Sarà l'edizione più social di sempre», dichiara Nicola Spinabelli, presidente Cesb. «Ciascuno dei 52 stabilimenti che aderiscono a questa bellissima iniziativa, nelle quale crediamo molto, avrà una vera e propria cornice per postare sui social le foto scattate durante la serata. La parola d'ordine è 'condivisione'».

Un evento importante non solo per chi approfitterà della buona cucina e delle onde del mare ma anche per gli imprenditori, come ha rimarcato Negri che apre al futuro ed a ulteriori progetti: «Sono molto contento di essere qui, siamo vicini agli imprenditori e lavoriamo per assicurare a tutti, residenti e non, un territorio all'altezza degli eventi in programma e delle sfide future. I nostri sette Lidi e frazioni sono ad oggi praticamente un cantiere aperto: manutenzioni continue e molti progetti, penso al nuovo ponte di via Boldini e alla dorsale ciclabile che collega tutto il territorio, stanno vedendo la luce». Anche l'assessore al Turismo del Comune di Comacchio Emanuele Mari riallacciandosi al discorso del sindaco ha aggiunto: «Siamo intervenuti a 360 gradi con investimenti significativi sul territorio.

La sinergia tra pubblico e privato - continua - è una strada che sta dando risultati positivi. Bagni di luna - conclude - piace e convince anche per il tocco di originalità che valorizza il litorale in modo nuovo». Sarà una serata all'insegna del relax e del divertimento, per gli abitanti e non solo, un appuntamento che non si esaurisce in una mangiata ma che rappresenta anzitutto un messaggio di Made in Italy 'comacchiese'.

Jasmine Belabess.



Agricoltori in pressing «Risorse al più presto»

Le associazioni economiche continuano a chiedere risposte L'assessore Catalano: «Le imprese della nostra zona sono le più colpite»

Le associazioni dell'agricoltura premono perché sia snellita la burocrazia e alle imprese giungano i fondi promessi al più presto. «Il fattore tempo sta diventando sempre più stringente: ci serve capire in che tempi potranno arrivare le risorse, sia quelle promesse sia quelle aggiuntive di cui ci sarà sicuramente bisogno, e su quali strumenti potrà effettivamente contare l'agricoltura. I campi non aspettano i tempi della burocrazia, ci sono tanti danni a cui gli agricoltori devono far fronte, danni che possono compromettere il futuro di un intero settore», dice Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini.

«Ci aspettiamo un segnale concreto, anche dagli emendamenti che sono stati presentati e che verranno votati nei prossimi giorni», aggiunge Alberto Mazzoni, presidente della Consulta di Confagricoltura Forlì.

Fra i problemi insolubili sono le strade poderali interrotte.

«Quante sono? Chi deve mapparle? Chi si occuperà della loro sistemazione?», incalza l'associazione. Per **Legacoop** Romagna sono

«due gli obiettivi prioritari da raggiungere: aumentare le risorse disponibili, troppo pochi 2,5 miliardi a fronte di 9 miliardi di danni, e avere tempi certi per la ricostruzione». Nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, «chiederemo di fare chiarezza su questo». I operatori propongono un piano di ricostruzione in 3 fasi: il primo riguarda la messa in sicurezza del territorio, entro il prossimo autunno; entro maggio 2024 andrebbe «riprogettato il sistema fluviale, stradale e infrastrutturale». Infine, nell'anno successivo dovrebbero essere realizzate le opere previste.

L'altro ieri si è riunita la consulta agricola in municipio, alla presenza di Marco Catalano, assessore comunale all'agricoltura, e dei rappresentanti locali di Coldiretti, Copagri, Confagricoltura, Cia Romagna, Confcooperative e Agci. La sintesi, per il solo territorio forlivese, parla di «centinaia di imprese colpite, una stima dei danni in crescita e un obiettivo condiviso: riprogettare la difesa del territorio e garantire la pulizia costante e preventiva del reticolo fluviale romagnolo, dando maggiore autonomia e capacità di azione agli agricoltori».

«Ho voluto riconvocare la consulta proprio per questo motivo, perché è necessario mantenere accesi i riflettori sull'intero comparto e sui ristori - sostiene Catalano -. Tra alluvioni, frane, gelate e agenti parassitari, le aziende zootecniche, frutticole e ortofrutticole del forlivese sono tra le più danneggiate e compromesse della Romagna. Nonostante una prima raccolta di segnalazioni, è difficile



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

in questa fase effettuare una stima definitiva dei danni diretti ed indiretti provocati dall'alluvione a questo settore. La cosa certa è che serviranno tempo e risorse per ricostruire le aziende danneggiate dagli eventi di maggio. Tra i primi fondi in arrivo per ristorare le perdite produttive ci sono quelli del fondo rischi della Pac, ma ne serviranno altri e un grande sostegno da parte di tutti gli enti locali. Le domande di ristoro sono avanzabili tramite Agricat, fondo europeo costituito con la gestione del rischio o tramite la Regione».

Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

Ambiente e gestione dei rifiuti accordo per l'economia circolare

Siglato il protocollo fra Iren, Sei Toscana, Coob e Legacoop

DANILO RENZULLO

Livorno Offrire a tutti le stesse opportunità facendo del lavoro uno strumento di riscatto. Sociale e non. Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'Ato Toscana Sud, Coob, consorzio di imprese sociali, e l'associazione delle cooperative toscane **Legacoop** Toscana, hanno siglato un accordo che punta a rafforzare la collaborazione nel settore dei servizi ambientali con l'obiettivo di aumentare le possibilità di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Un modello di cooperazione sociale, già concretizzato nelle province di Grosseto, Siena, Arezzo e, in parte, in quella di Livorno, che punta ad estendersi su tutto il territorio regionale. «Perché ai bisogni delle persone in condizioni di svantaggio non si deve rispondere solo in termini assistenzialistici, ma soprattutto costruendo opportunità concrete per la loro autonomia e la loro vita», evidenzia l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli. «E in questo percorso - aggiunge - l'inserimento lavorativo è sicuramente uno strumento fondamentale». L'obiettivo non è solo aumentare gli "inserimenti", ma soprattutto «far crescere il ruolo, la valenza e le opportunità offerte dalla cooperazione sociale», sottolinea Michele Vignali, presidente Coob, consorzio che impiega oltre 5.500 persone in 36 cooperative toscane, di cui oltre 200 soggetti fragili nel solo comparto dell'igiene ambientale (su circa 500 totali). Un nuovo "ruolo" attraverso «un'alleanza tra il mondo dell'impresa sociale e quello delle utility dei servizi pubblici», aggiunge Vignali, per generare impatti significativi nelle comunità. Il protocollo prevede inoltre lo sviluppo di una serie di attività e azioni comuni sul tema della sostenibilità, ambientale e sociale, anche con l'organizzazione di incontri per valorizzare ed estendere le "buone pratiche" dei soggetti firmatari. Un'alleanza che rafforza «un ruolo sociale, quello svolto dalle cooperative, che le imprese non sono più in grado di fare», spiega Alfredo Rosini, amministratore delegato di Iren Ambiente Toscana, e consolida un «asse», quello tra cooperative sociali e aziende attive nel campo dell'igiene ambientale, che secondo il presidente di **Legacoop** Toscana Roberto Negrini «apre nuove possibilità per dare sempre più dignità al lavoro e all'inserimento di persone che altrimenti avrebbero molte difficoltà a trovare occupazione». Il lavoro come integrazione, sviluppando il ruolo di imprese che si «intreccia sempre più con il bene dei territori in cui operano e con quello delle loro comunità - conclude il presidente di Sei Toscana Alessandro Fabbrini - valorizzandone l'impatto sociale ».



Attività produttive

Piro è stato confermato presidente della cooperativa La Peschereccia

ORBETELLO Pier Luigi Piro è stato confermato presidente della cooperativa La Peschereccia di Orbetello. Piro è stato confermato con un grande consenso, in un momento di importante ristrutturazione e riorganizzazione, sia della cooperativa, che del sistema laguna. Piro, a cui sono stati inviati i più sinceri complimenti ed auguri di buon lavoro da parte di tutti i soci e di molte autorità locali, insieme alla sua cooperativa è stato al centro di una lunga serie di manifestazioni e di iniziative, alcuni delle quali seguite anche dalle tv nazionali.

Eventi e trasmissioni che hanno evidenziato le potenzialità produttive, la lavorazione e trasformazione del pescato, la valorizzazione delle rive della laguna con nuovi ostelli, il programma delle gite in laguna con i battelli, il centro di degustazione, posto sotto lo storico bastione spagnolo. «Ad Orbetello si attendono da anni - ricorda Piro - lavori di escavazione del bacino lacustre e in più di un'occasione abbiamo scritto e sollecitato la Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente».

Michele Casalini.



La Nazione (ed. Siena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Servizi ambientali

Alleanza fra utilities e cooperative sociali per inserire fasce deboli

Iren Ambiente, Sei Toscana - gestore unico del servizio dei rifiuti nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud -, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e **Legacoop** Toscana hanno firmato un protocollo d'intesa per la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel campo della cooperazione sociale sul territorio toscano.

Presente alla firma Serena Spinelli, assessore alle Politiche sociali della Regione. L'accordo prevede di mettere a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. Inoltre, è previsto lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità, quale l'organizzazione e promozione di incontri pubblici.



Unicoop

Nel Chiostro di San Francesco 'Volto manifesto'

1 Inaugurata nel Chiostro Piccolomini del plesso universitario di San Francesco, la mostra fotografica 'Volto manifesto' composta da sette pannelli con foto di volti umani. La mostra, visitabile fino al 26 luglio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, è costituita da scatti di volti veri, reali, non ritoccati, e nasce dal progetto Volto Manifesto, l'iniziativa ideata da Lorella Zanardo e Cesare Cantù, fondatori di Nuovi Occhi per i media, e sostenuta da **Unicoop** Firenze.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

L'iniziativa La spesa a favore degli animali abbandonati

La solidarietà trova nuovamente spazio nei negozi di **Coop** Alleanza 3.0 con "Dona la spesa", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che domani sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà.

Nella provincia di Ferrara sono nove gli esercizi commerciali a marchio **Coop** che aderiranno all'iniziativa: tre nel capoluogo (**Coop** Doro, Ipercoop Le Mura e Il Castello) e poi a Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Argenta e Portomaggiore.

All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari **Coop** e quelli delle associazioni ed enti aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettieri igieniche, antiparassitari e accessori.

La raccolta è organizzata con circa 170 realtà su tutto il territorio in cui è presente **Coop** Alleanza 3.0, che compongono la rete di volontariato e le istituzioni locali, impegnate per la cura e la nutrizione degli animali abbandonati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Cinque chilometri di cene da fiaba Torna Bagni di Luna in spiaggia

L'iniziativa il 21 luglio in 52 stabilimenti dei Lidi Estensi e Spina

Lido Estensi Cinque chilometri di spiaggia e 52 stabilimenti balneari dei Lidi Estensi e Spina coinvolti nell'evento Bagni di Luna 2023.

La terza edizione dell'iniziativa in programma il 21 luglio, consentirà ai partecipanti di vivere una suggestiva serata in riva al mare gustando specialità proposte dagli stabilimenti balneari aderenti. L'organizzazione è del Cesb-Coop Esercenti Stabilimenti Balneari Lidi Estensi e Spina che, anche con questo evento, arricchisce la serie di servizi offerti agli associati. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede del Cesb di Lido Estensi; con il presidente Nicola Spinabelli erano presenti il sindaco di Comacchio Pierluigi Negri, l'assessore Emanuele Mari, Francesca Tamascelli per Lega Coop Estense, Federico Ferro di Alto Adriatico (fornitore unico servizio di salvamento per il Cesb), e Andrea Alberti dell'Agenzia di Porto Garibaldi di Banca Centro Emilia.

Il sindaco Negri ha detto che «Bagni di luna, progetto molto bello, rappresenta un'altra occasione per essere concretamente come Comune vicino a residenti e turisti». Aggiungendo che «siamo molto vicini agli imprenditori che organizzano eventi di questo livello per dare maggiore dignità al nostro territorio». Per l'assessore Mari «Bagni di Luna è un altro felice connubio e collaborazione tra pubblico e privato, perché le cose si fanno insieme per valorizzare il nostro litorale». Spinabelli ha precisato che «si tratta di una cena in riva al mare, che organizziamo perché crediamo in questo territorio, con la speranza di mantenere il buon livello di presenze registrate». Per Tamascelli «è un'iniziativa unica e originale, che dà la misura dell'impatto che crea sul litorale di cinque chilometri e con 52 bagni che mettono insieme progetti e risorse».

Ferro ha spiegato che «operiamo per apportare migliorie sia in spiaggia che in mare per incrementare i servizi di emergenza a favore dei turisti». Infine, Alberti ha detto che «Banca Centro Emilia crede in questo territorio, per questo abbiamo contribuito alla realizzazione dell'evento. Per incrementare i servizi offerti, abbiamo installato una cassa self in via dei Tigli 16 tra i Lidi Estensi e Spina».

Piergiorgio Felletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Sardegna Cooperazione, Imprese e Territori

Arborea, la 3A paga meglio il latte e conferma gli investimenti

Sarà remunerato ai produttori entro l'anno 60 centesimi al litro

Oristano L'inflazione, l'aumento dei costi accompagnato però da un incremento dei ricavi mette benzina nel motore della 3A, la più importante azienda agroalimentare sarda, che subito, anche per salvaguardare quote di mercato e contratti, incrementa la remunerazione litro/latte ai soci arrivando a 0,58 euro al litro.

Così verranno coperti gli extra costi sostenuti in questi mesi dalle 162 aziende agricole dislocate nella piana di Arborea e nelle altre province sarde. È la principale risposta di Latte Arborea alla inflazione che da mesi colpisce le imprese zootecniche locali, strette tra gli aumenti dei principali costi di produzione: energia, carburanti, concimi e materie prime destinate all'alimentazione dei bovini.

Il consiglio di amministrazione della **cooperativa**, leader nel settore lattiero-caseario sardo e terzo player nazionale nel latte UHT, ha presentato ieri in assemblea il provvedimento che porta la remunerazione media per i conferimenti di latte vaccino a 0,58 euro per litro, iva inclusa.

Questa soglia è il frutto di una situazione economica migliorativa della **cooperativa**, che ha chiuso il bilancio 2022 in pareggio, recuperando il negativo dell'anno precedente e registrando un aumento di fatturato.

«Il nostro Piano Industriale - spiega Remigio Sequi, presidente e amministratore delegato della 3A - punta a massimizzare il valore per i soci, supportando lo sviluppo delle stalle, della filiera e del tessuto sociale. È essenziale dare il giusto valore a un alimento così prezioso per la salute, sia per rafforzare la sostenibilità di questa produzione, sia per garantire un latte di ottima qualità al consumatore. Con gli investimenti che abbiamo in programma puntiamo a portare entro il 2023 il prezzo a 0,60 euro: una scelta che rappresenta l'impegno di 3A a tutela di un distretto produttivo di quasi 4000 persone». Nel 2022, l'operato e gli investimenti della **cooperativa**, lungo la sua catena del valore, hanno generato impatti diretti, indiretti e indotti pari a oltre 174 milioni di euro di prodotto interno lordo. Dopo la presentazione della situazione economica patrimoniale al 30 giugno, in assemblea si è discusso anche degli investimenti per migliorare l'assetto industriale e produttivo e l'efficienza energetica degli stabilimenti.

«Prevediamo investimenti per 25 milioni di euro che andranno a sostenere il nostro processo di crescita sostenibile che punta alla riorganizzazione e al recupero di efficienza - spiega Maria Cristina Manca, direttore operativo di Arborea - a maggio abbiamo lanciato sul mercato il kefir e nei prossimi mesi continueremo a promuovere lo sviluppo sul mercato dei nostri brand con prodotti ad alto valore aggiunto,



La Nuova Sardegna

Cooperazione, Imprese e Territori

sostenendo la distribuzione attraverso un piano vendite e marketing sinergico». (g.cen.
).

Il Progetto promozione lavoro di Olgiate

La **cooperativa** sociale "Progetto Promozione Lavoro" di Olgiate Olona è stata fondata nel 1987. È un centro socio educativo che accoglie persone con diverse tipologie di disabilità, ma con un discreto livello di autonomia. Il Cse ha come finalità l'autonomia personale e la socializzazione delle persone ospitate.



Recupero delle città con la cooperazione Ottanta nuove case

Costruzioni Nei progetti a Como, Maslianico e Saronno il focus di Consorzio Abitare è la rigenerazione urbana Nel capoluogo via ai lavori tra le vie Anzani e Valleggio

Il Consorzio Abitare Como, associato a **Confcooperative** Insubria, continua a scommettere sulla rigenerazione urbana e nelle ultime settimane ha avviato tre cantieri nelle province di Como e Varese, che al termine dei lavori porteranno a Como, a Maslianico e a Saronno un totale di 80 nuovi appartamenti, sempre attraverso lo strumento della cooperazione. Si tratta di progetti focalizzati sulla trasformazione di pezzi di città, la dimostrazione sul campo della possibilità di rivalutare spazi urbanizzati che hanno perso la loro storica funzionalità ma devono mantenere una propria identità.

Consorzio Abitare si è specializzata in questo genere di interventi e la cooperativa è stata di recente premiata per l'opera di riqualificazione dell'ex Pastificio Castelli a Como, concluso nel 2019, dal Premio Architetti Italiani 2023, presentato in Campidoglio a Roma, e con la Menzione d'Onore conferita dalla Spitzer School of Architecture, City College of New York, nell'ambito del Premio Maestri Comacini, bandito dall'Ordine degli Architetti di Como.

Cantieri aperti Tra le riqualificazioni appena cominciate c'è quella a Como, in un lotto di terreno dismesso di fronte al campus dell'università dell'Insubria all'incrocio tra via Valleggio e via Anzani, realizzata dalla cooperativa Abitare Convalle Como. L'intervento è stato calibrato su un'area destinata a svilupparsi nei prossimi anni, si concentra sulla qualità del vivere e sulla fruibilità degli spazi aperti anche in prospettiva dei progetti per rendere finalmente accessibile la collina di San Martino e recuperare il complesso della caserma De Cristoforis. Sarà costruito un nuovo edificio, compatto, di forma quadrata, con quattro piani fuori terra, dalle ottime prestazioni energetiche.

All'interno troveranno spazio 16 appartamenti da 60 o 90 mq, razionali ed efficaci nella distribuzione, eventualmente aggregabili, con grandi aperture e balconi/logge, pensati per sviluppare il rapporto tra interno ed esterno. Il termine dei lavori è previsto alla fine del prossimo anno e il prezzo di assegnazione sarà intorno ai 3.250 euro al metro quadro.

L'altro intervento appena avviato in provincia di Como porterà, anche in questo caso entro la fine del 2024, otto nuovi appartamenti nel centro di Maslianico integrando nel tessuto storico una nuova costruzione su quattro piani affiancata a una esistente di tre piani che verrà ristrutturata. Avrà uno stile contemporaneo per forme e materiali, offrirà alloggi molto diversi tra loro, tutti luminosi, al prezzo di circa 2.100 euro al metro quadro. Sono previsti quattro tagli di appartamenti: un quadrilocale da 120 mq, due trilocali da 80 mq, quattro bilocali da 55 - 65 mq e un monolocale da 40 mq. Gli appartamenti sono modificabili nella distribuzione e aggregabili.



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ex cotonificio A Saronno è previsto il più ambizioso degli interventi recenti, che si prevede possa concludersi nella primavera del 2025. All'ex cotonificio Cantoni, una vasta area produttiva dismessa da anni, sono iniziati gli scavi che porteranno a offrire 53 nuovi appartamenti. Il quadro economico è di circa 14 milioni e la risposta arrivata dal mercato cooperativo è stata importante con oltre 40 alloggi già assegnati. Nella configurazione di base saranno disponibili monolocali da 40mq, bilocali da 55-60 mq, trilocali da 85-100 mq e quadrilocali da 105-120 mq, a circa 2.150 euro al metro quadro.

Le tante iniziative del Consorzio vengono realizzate in cooperazione con la Bcc di Cantù, che negli anni con i suoi finanziamenti ha aiutato le cooperative a concretizzare i progetti immobiliari e urbanistici e i soci ad acquistare gli appartamenti. F. Man.

La denuncia dei Sì Cobas

Mondo Convenienza "25 licenziamenti tra i lavoratori della coop in appalto"

"Avevano fatto un presidio davanti al deposito di Campi e l'8 luglio nel negozio di Prato. Li hanno fatti fuori con un comunicato"

di Chiarastella Foschini «I lavoratori in appalto di Mondo Convenienza sono stati licenziati via comunicato stampa». Si Cobas Prato e Firenze ha annunciato che la cooperativa RL2, che ha in appalto consegne e montaggio per il mobilificio, avrebbe provveduto al licenziamento di 25 tra autisti, montatori e facchini, che erano in presidio davanti ai depositi dell'azienda in via Gattinella a Campi Bisenzio da oltre 40 giorni, per protestare contro le condizioni di lavoro e contrattuali.

« Dal licenziamento via email, come accadde due anni fa con i lavoratori della ex Gkn, siamo passati a quelli via stampa » dice un rappresentante sindacale. L'azienda avrebbe diramato un comunicato in cui fa sapere « di aver proceduto al licenziamento di 25 dipendenti, responsabili del blocco illegale anche tramite atti violenti, del servizio di consegna nel deposito di Campi Bisenzio. I dipendenti in questione supportati dall'organizzazione Sì Cobas toscano, con le loro condotte, hanno messo a rischio di chiusura l'attività produttiva e quindi anche il posto lavoro di 180 colleghi che non partecipano agli scioperi ». Lo scorso 8 luglio alcuni lavoratori in picchetto erano entrati per manifestare contro l'azienda nel negozio di Prato mentre era aperto al pubblico.

Una «inaccettabile manifestazione di violenza» per Mondo Convenienza.

Per Sì Cobas l'azienda avrebbe agito così per « spaventare i più di cento lavoratori che da mercoledì sono entrati in sciopero a Torino e fermare un processo partito da Campi Bisenzio». A Torino i lavoratori che aderiscono a Sì Cobas della cooperativa Veneta Logistics, altra società che ha in appalto le consegne per il mobilificio Mondo Convenienza. I lavoratori di Campi che hanno scioperato erano già stati raggiunti da « una pioggia di contestazioni disciplinari » prosegue la sigla sindacale: « Le " condotte" sono contestate come addebiti disciplinari in base al "Regolamento Aziendale" dell'azienda. I lavoratori sono accusati di " non aver collaborato al mantenimento degli appalti e delle commesse" ». Infine Sì Cobas annuncia: «Il presidio in via Gattinella continua». Nei giorni scorsi gli operai della ex Gkn sono scesi in strada accanto ai lavoratori in sciopero di Mondo Convenienza e Anpi ha manifestato la sua solidarietà « Hanno una paga da 1.180 euro lordi con un contratto pulizie multiservizi, quando dovrebbe essere quello della logistica, lavorano 12 ore al giorno » ha scritto il coordinamento regionale in una nota pochi giorni fa.

Il problema delle condizioni dei lavoratori di cooperative in appalto è sollevato da più parti.

Cgil Firenze non è presente con rappresentanza sindacale nell'appalto dei servizi di consegna e montaggio. «Per quanto riguarda i fatti degli appalti di Mondo Convenienza noi abbiamo, come da impegni assunti,



La Repubblica (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

aperto un tavolo a livello nazionale dove abbiamo chiesto all'azienda di assumersi le sue responsabilità rispetto alla gestione degli appalti fino ad arrivare a una loro reinternalizzazione contestando una serie di temi che secondo noi non vedono negli appalti una serie di contratti ». Ha commentato Elena Aiazzi, segretaria Cgil Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k La protesta Una manifestazione di protesta dei lavoratori.

Il documento

Dalle infiltrazioni al tetto ai rilevatori di fumo i lavori in attesa nella Rsa

La relazione sulla casa di riposo preparata in Comune prima della tragedia per il bando di gestione. "L'edificio ha il certificato prevenzioni incendi"

di Zita Dazzi « L'edificio soddisfa i criteri costruttivi distributivi e tecnologici ai fini della sicurezza ed in particolare della prevenzione incendi, risultando dotato di Certificato prevenzione incendi, che tiene conto della specificità dell'utenza, 120 ospiti ». Così si legge nella " Relazione sullo stato dei luoghi" fatta dal Comune a proposito della casa di riposo andata a fuoco in via dei Cinquecento. Il dossier però più avanti aggiunge: «L'intervento di rifacimento dell'impianto di rilevazione fumi, comporta lo smontaggio del controsoffitto presente, che appare datato ». Il documento è allegato al pacchetto di pratiche, indicazioni, mappe e fotografie utili ai preparativi per la nuova gara pubblica che darà in concessione, con un appalto ventennale, le cinque Rsa comunali a gestori privati. In questa relazione si racconta lo stato dell'edificio i via dei Cinquecento e il fabbisogno stimato di manutenzione. Nel progetto del Comune c'è l'idea di affidare a enti del privato sociale anche il compito di curare la manutenzione straordinaria di questo e degli altri edifici, affinché vengano riammodernati. Non c'era ancora stata la tragedia nella Casa per Coniugi e quindi agli uffici tecnici di Palazzo Marino sfuggiva evidentemente la reale condizione degli impianti che avrebbero dovuto prevenire il rogo e dare l'allarme in tempo per evitare i sei morti e 81 feriti che ci sono stati.

Scaduto nel 2021 il vecchio appalto iniziato quinquennale, è da due anni che il Comune lavora a questo nuovo progetto di lungo periodo, per superare il problema degli alti costi delle sue case di riposo, fra cui anche le due al Corvetto, che diversi problemi di manutenzione presentavano già prima del disastro. Nel maggio di un anno fa, la giunta deliberò le " linee di indirizzo per procedere alla gestione, manutenzione e riqualificazione delle Residenze sanitarie assistenziali e dei Centri diurni integrati" che si trovano all'interno delle Rsa, (Famagosta in via di Rudini 3, Ferrari in via dei Panigarola 14, Gerosa Brichetto, in via Mecenate 96, Coniugi in via dei Cinquecento 19 e Pindaro al 44 della via omonima). I posti letto sono poco meno di mille, un ottavo circa del monte totale dei posti nelle Rsa cittadine, comprese quelle private. Ora è in corso una sorta di coprogettazione che parte da documenti e richieste fatte dal Comune e sarà integrata da progetti degli enti interessati a gestire Rsa, fra i quali c'è anche Proges, il consorzio di **cooperative** che gestisce via dei Cinquecento e via dei Panigarola. Molti sono i gestori che stanno presentando idee, perché il business delle case di riposo è redditizio nella città che invecchia. Il Comune ha tracciato una road map che parte da alcuni capisaldi: 1.200 minuti settimanali di assistenza per ospite contro i 901 previsti da Regione Lombardia; servizi mensa forniti da Milano Ristorazione; assunzione diretta e/o rimborso dei costi, ai medici presenti in struttura attualmente incaricati dal



La Repubblica (ed. Milano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Comune di Milano; impossibilità di trasferire gli ospiti accolti su altre strutture del gestore; indicazione di due rette giornaliere di accoglienza: una, per il 60 per cento dei posti riservati al Comune di Milano (10 per cento in meno che in passato), ed una, per il 40 per cento dei posti da collocarsi sul mercato privato.

Ci sono relazioni molto dettagliate su tutte le Rsa e relative richieste a chi le gestirà. Nel documento sulla Casa per Coniugi si legge una « fotografia dello stato di consistenza e manutentivo » al fine di consentire una corretta programmazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si evidenziano diverse magagne in quell'edificio costruito nel 1930 e ristrutturato fra il 1997 e il 2004. « L'obiettivo specifico dell'intervento, è quello di effettuare opere per sanare delle situazioni di degrado delle varie componenti e le non conformità normative presenti», spiega il Comune a chi si candida per gestire il servizio. Fra le opere necessarie ci sono la riparazione dei tetti e del terrazzo da cui derivano infiltrazioni, il ripristino della centrale termica, la riqualificazione del terzo piano e della camera mortuaria, il rifacimento dei pavimenti e dei solai, il ripristino della pavimentazione antiurto nel giardino Alzheimer, la verniciatura delle pareti e molti altri interventi. Costo stimato 590 mila euro, più Iva. E chi vorrà aggiudicarsi la gara, dovrà occuparsi anche di manutenzione ordinaria (dalla rottura, ai controlli programmati alla prevenzione) con « opere di riparazione, di parziale rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o a mantenere in efficienza gli impianti». Infine, il Comune sottolinea: «Tenuto conto dello stato conservativo dell'immobile, del livello di obsolescenza, della superficie e del numero di utenti è stato valutato un costo di manutenzione nel periodo di 20 anni preventivabile in 3,5 milioni per la parte edile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA La Casa per Coniugi La Rsa di via dei Cinquecento dopo l'incendio nella notte del 7 luglio con sei vittime.

L'inchiesta

Indagato anche il direttore generale della cooperativa

Attese altre quattro iscrizioni dopo un nuovo sopralluogo in via dei Cinquecento di tecnici e magistrati

Dopo la direttrice della Casa per Coniugi, arriva il turno del direttore generale della Proges. E dunque, dopo Claudia Zerletti, la responsabile della gestione della Rsa comunale di via dei Cinquecento, tocca a Giancarlo Anghinolfi, alto dirigente della cooperativa parmense che ha in appalto la struttura, finire sul registro degli indagati per incendio colposo e omicidio colposo plurimo. Quello dei sei anziani morti bruciati o asfissati dal fumo nel rogo scoppiato all'interno della stanza 605, partito con ogni probabilità dalla sigaretta fumata a letto dalla 86enne Laura Blasek, nella notte tra il 6 e il 7 luglio scorso. La decisione del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dei pubblici ministeri Maura Ripamonti e Sara Arduini, titolari del fascicolo, arriva al termine di una riunione investigativa in Procura insieme ai funzionari della Squadra mobile e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, delegati ai due filoni di accertamenti. Ed è un provvedimento in un certo senso scontato, vista la posizione di responsabilità di Anghinolfi nell'organigramma della Proges.

Il prossimo passo, in scaletta stamattina alle 10, sarà un nuovo sopralluogo tecnico di magistrati e investigatori in via dei Cinquecento, per alcune verifiche sul posto, dopo la visita dell'altro ieri negli uffici comunali per acquisire tutta la documentazione relativa alla Casa per Coniugi alla dotazione antincendio, ai regolamenti e alle carenze. L'obiettivo è di confrontare carta e strumentazione, materiali reali e prescrizioni. E completare così, entro la fine della settimana, le iscrizioni degli indagati.

Che dovrebbero attestarsi a quota sei e raggiungere pure alcuni tecnici e funzionari di Palazzo Marino. Anche loro saranno chiamati a nominare dei consulenti di parte per le autopsie che andranno fissate all'inizio della prossima settimana, ultimo passo prima della celebrazione dei funerali. Andrà avanti con tempi più lunghi il secondo fronte dell'indagine. Quello sulla gara d'appalto per ripristinare i rilevatori di fumo nella Rsa del Corvetto, non funzionanti da più di un anno e sostituiti da inizio luglio dalle "ronde" di un addetto antincendio alla Casa per Coniugi e alla Virgilio Ferrari di via dei Panigarola. - m.pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Confcooperative con Terrepadane «Voto legittimo, tutelare l'autonomia»

Nota a difesa dell'operato del vertice del Consorzio agrario dopo che il ministero ha riproposto l'ipotesi commissariamento

«**Confcooperative** è vicina al Consorzio Terrepadane e monitora fianco a fianco del Consorzio l'evoluzione su tutti i tavoli».

Scende in campo Daniel Negri, presidente provinciale di **Confcooperative**, dopo le elezioni del 4 luglio che non sonoriuscite a scongiurare il rischio dell'arrivo di un commissario. Negri si è espresso ieri con una nota, a seguito dell'articolo di "Libertà" di mercoledì scorso. «Come già evidenziato più volte riteniamo che tutti i passaggi svolti, dalle elezioni del 2021 all'ultima convocazione dei soci, siano state svolte secondo il proprio statuto e secondo il codice civile. Ciò è stato confermato dalla prima ispezione ministeriale e dalla giustizia civile con il lodo arbitrale» sottolinea il presidente di **Confcooperative**. La nota ricorda poi che le recenti elezioni hanno riconfermato il consiglio di amministrazione uscente «con un voto espressione del 53 per cento del capitale sociale, manifestazione chiara di volontà dei soci».

Negri richiama anche la recente "Lettera aperta dei dipendenti, agenti e collaboratori di Terrepadane" ("Essi esprimevano sostegno ai propri amministratori e preoccupazioni per il futuro"), oltre che "le tante prese di posizione della politica e del territorio piacentine uscite in riferimento all'assemblea dei soci del 4 luglio. Ormai è chiaro come la posta in gioco sia grande tra cui in particolare, come espresso da tanti: l'indipendenza di Terrepadane". Negri si dice però convinto che il Consorzio resisterà "a chi vuole imporre la propria visione dall'esterno", poichè "i soci nell'ultima assemblea hanno espresso con chiarezza da chi vogliono che Terrepadane venga amministrato".

Confcooperative guarda dunque «con fiducia ai prossimi passaggi degli enti preposti a "chiudere la vicenda", con la consapevolezza che la maggioranza dei soci si è espressa e merita di portare avanti con serenità il buon lavoro di questi anni».

La presa di posizione di **Confcooperative** arriva in un momento critico, dopo che i funzionari del ministero delle Imprese hanno ritenuto non sanate le (peraltro controverse) inadempienze riscontrate nelle ispezioni a Terrepadane. Per rispondere ai rilievi ministeriali, il presidente Marci Crotti e l'intero cda si erano dimessi e sono stati rieletti appunto con le votazioni dei soci del 4 luglio.

Ma il contenzioso non è chiuso e il ministero ha reiterato l'ipotesi del commissariamento.

_red.cro.



l'iniziativa coop

"Dona la spesa": domani la raccolta dedicata agli animali abbandonati

Solidarietà nei negozi Coop Alleanza 3.0 con "Dona la spesa", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che domani sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà.

In regione l'appuntamento coinvolgerà 29 supermercati e ipercoop: a Udine e provincia dieci. All'ingresso, i soci volontari Coop e quelli delle associazioni ed enti aderenti, individuabili grazie alle apposite pettorine, distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettieri igieniche, antiparassitari e accessori. L'anno scorso sono state raccolte quasi 60 tonnellate di prodotti per animali, distribuite fra le oltre 163 associazioni coinvolte.

-



Ricostruzione, Legacoop Romagna chiede a Figliuolo chiarezza

(Agen Food) - Conselice (RA), 13 lug. - Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il Commissario alla Ricostruzione Post Alluvione, Generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario. Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del Commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico. A margine dell'incontro di Conselice, **Legacoop Romagna** ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al Decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. Sono due, in particolare, gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il Commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi. Risorse: i 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. E' inutile girarci attorno: la Romagna, che da sempre è terra d'impres e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni. Sarebbe quindi necessario sapere di poter contare immediatamente sui fondi per ora individuati dal Governo (spesso "raschiando" pericolosamente il barile dei Ministeri romani ed anche affidandosi ad alcune scommesse), ma anche su quelli che l'Europa pare pronta a metterci a disposizione, come la Presidente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato, visitando la Romagna. E qui è evidente un problema. Il 25 luglio scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi. Inoltre, per il Fondo di solidarietà ci saranno 637 milioni, più un cuscinetto di altri 420 milioni e 60,5 destinati all'agricoltura. Infine, pare che il Parlamento europeo intenda richiederne ancora di più. Sono tanti soldi "veri", che non pesano sulle tasche degli italiani, destinati alle popolazioni colpite dai sempre più frequenti disastri climatici (in Emilia-Romagna, ma anche in Belgio



AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

ed in Germania l'anno scorso). A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna? Tempi: purtroppo non riusciamo a dimenticare le parole del Ministro Nello Musumeci, il quale, non più tardi dell'8 giugno scorso - non smentendosi successivamente, purtroppo -, ha parlato di "9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna". Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irragionevole e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità (senza le scadenze di un anno indicate nel D.L.), nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza su questo. Per parte nostra, pensiamo che vada predisposto un Piano di ricostruzione in 3 fasi: quella da attuare entro l'autunno 2023 (per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua della Romagna e delle zone sommerse dall'alluvione di maggio, prima della prevedibile prossima stagione di rischio piogge); quella da programmare entro maggio 2024 (la riprogettazione del nostro sistema fluviale, stradale, infrastrutturale) e quella da concludere entro il maggio 2025, con la realizzazione delle opere previste. Dirimente sarà anche l'efficientamento dell'iter di presentazione, istruzione e concessione dei contributi, che, in base alle previsioni del DL 88/23 ("Ricostruzione"), è in buona parte affidato al ruolo e alle competenze dei Comuni, di concerto con la struttura commissariale. Chiediamo troppo? **Legacoop** Romagna è convinta che oggi sia necessario chiedere e pretendere risposte celeri e trasparenti. Perché la Romagna ferita ma capace di rimettersi in piedi da sola in poche settimane, merita oggi di poter tornare a correre grazie all'aiuto dell'Italia e dell'Europa. Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Ricostruzione, Legacoop chiede a Figliuolo chiarezza su risorse e tempi

(AGENPARL) - gio 13 luglio 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna RICOSTRUZIONE, **LEGACOOP** CHIEDE A FIGLIUOLO CHIAREZZA SULLE RISORSE E SUI TEMPI La presidenza di **Legacoop** Romagna giudica utile e necessario il primo incontro con il generale Figliuolo, a cui ha consegnato gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli. Due gli obiettivi prioritari da raggiungere, secondo le cooperative: aumentare le risorse disponibili (troppo pochi 2,5 miliardi a fronte di 9 miliardi di danni) e avere tempi certi per la ricostruzione. **Legacoop**

propone un Piano di ricostruzione in 3 fasi: 1) entro l'autunno 2023 messa in sicurezza; 2) entro maggio 2024 riprogettazione del sistema fluviale, stradale e infrastrutturale; 3) entro maggio 2025 realizzazione delle opere previste.

Necessario utilizzare anche il Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali che scade il 25 luglio Romagna, 13 luglio 2023 - Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario. Ha

fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico. A margine dell'incontro di Conselice, **Legacoop** Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. Sono due, in particolare, gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi. Risorse: i 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. E' inutile girarci attorno: la Romagna, che da sempre è terra d'impresе e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni.



(AGENPARL) - gio 13 luglio 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna RICOSTRUZIONE, LEGACOOP CHIEDE A FIGLIUOLO CHIAREZZA SULLE RISORSE E SUI TEMPI La presidenza di Legacoop Romagna giudica utile e necessario il primo incontro con il generale Figliuolo, a cui ha consegnato gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli. Due gli obiettivi prioritari da raggiungere, secondo le cooperative: aumentare le risorse disponibili (troppo pochi 2,5 miliardi a fronte di 9 miliardi di danni) e avere tempi certi per la ricostruzione. Legacoop propone un Piano di ricostruzione in 3 fasi: 1) entro l'autunno 2023 messa in sicurezza; 2) entro maggio 2024 riprogettazione del sistema fluviale, stradale e infrastrutturale; 3) entro maggio 2025 realizzazione delle opere previste. Necessario utilizzare anche il Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali che scade il 25 luglio Romagna, 13 luglio 2023 - Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario. Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Sarebbe quindi necessario sapere di poter contare immediatamente sui fondi per ora individuati dal Governo (spesso "raschiando" pericolosamente il barile dei Ministeri romani ed anche affidandosi ad alcune scommesse), ma anche su quelli che l'Europa pare pronta a metterci a disposizione, come la Presidente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato, visitando la Romagna. E qui è evidente un problema. Il 25 luglio scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi. Inoltre, per il Fondo di solidarietà ci saranno 637 milioni, più un cuscinetto di altri 420 milioni e 60,5 destinati all'agricoltura. Infine, pare che il Parlamento europeo intenda richiederne ancora di più. Sono tanti soldi "veri", che non pesano sulle tasche degli italiani, destinati alle popolazioni colpite dai sempre più frequenti disastri climatici (in Emilia-Romagna, ma anche in Belgio ed in Germania l'anno scorso). A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna? Tempi: purtroppo non riusciamo a dimenticare le parole del Ministro Nello Musumeci, il quale, non più tardi dell'8 giugno scorso - non smentendosi successivamente, purtroppo -, ha parlato di "9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna". Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irragionevole e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità (senza le scadenze di un anno indicate nel D.L.), nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza su questo. Per parte nostra, pensiamo che vada predisposto un Piano di ricostruzione in 3 fasi: quella da attuare entro l'autunno 2023 (per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua della Romagna e delle zone sommerse dall'alluvione di maggio, prima della prevedibile prossima stagione di rischio piogge); quella da programmare entro maggio 2024 (la riprogettazione del nostro sistema fluviale, stradale, infrastrutturale) e quella da concludere entro il maggio 2025, con la realizzazione delle opere previste. Dirimente sarà anche l'efficientamento dell'iter di presentazione, istruzione e concessione dei contributi, che, in base alle previsioni del DL 88/23 ("Ricostruzione"), è in buona parte affidato al ruolo e alle competenze dei Comuni, di concerto con la struttura commissariale. Chiediamo troppo? **Legacoop** Romagna è convinta che oggi sia necessario chiedere e pretendere risposte celeri e trasparenti.

Alluvione: Legacoop, dal governo risorse insufficienti

"I 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. La Romagna, che da sempre è terra d'impresе e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni". Lo dice **Legacoop** Romagna, all'indomani dell'incontro nel Ravennate con il commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. "Il 25 luglio - dice **Legacoop** - scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali. A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna?" **Legacoop** se la prende anche con il ministro della protezione civile Nello Musumeci. "Purtroppo - prosegue **Legacoop** - non riusciamo a dimenticare le sue parole, quando ha parlato di 9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna. Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irrispettosa e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità, nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza sui tempi".



Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Ricostruzione post-alluvione, Legacoop Romagna al Generale Figliuolo: "Chiarezza su risorse e tempi"

La presidenza di **Legacoop** Romagna giudica utile e necessario il primo incontro con il generale Figliuolo, a cui ha consegnato gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli "Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario". E' quanto afferma la presidenza di **Legacoop** Romagna. "Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico. A margine dell'incontro di Conselice, **Legacoop** Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. Sono due, in particolare, gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi". Dettaglia **Legacoop** Romagna: "Risorse: i 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. E' inutile girarci attorno: la Romagna, che da sempre è terra d'impres e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni. Sarebbe quindi necessario sapere di poter contare immediatamente sui fondi per ora individuati dal Governo (spesso "raschiando" pericolosamente il barile dei Ministeri romani ed anche affidandosi ad alcune scommesse), ma anche su quelli che l'Europa pare pronta a metterci a disposizione, come la Presidente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato, visitando la Romagna. E qui è evidente un problema. Il 25 luglio scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi. Inoltre, per il Fondo di solidarietà ci saranno 637 milioni, più un cuscinetto di altri 420 milioni



07/13/2023 14:34

Al Righi, Maturità Al

La presidenza di Legacoop Romagna giudica utile e necessario il primo incontro con il generale Figliuolo, a cui ha consegnato gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli "Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario". E' quanto afferma la presidenza di Legacoop Romagna. "Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico. A margine dell'incontro di Conselice, Legacoop Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. Sono due, in particolare, gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi". Dettaglia Legacoop Romagna: "Risorse: i 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. E' inutile girarci

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

e 60,5 destinati all'agricoltura. Infine, pare che il Parlamento europeo intenda richiederne ancora di più. Sono tanti soldi "veri", che non pesano sulle tasche degli italiani, destinati alle popolazioni colpite dai sempre più frequenti disastri climatici (in Emilia-Romagna, ma anche in Belgio ed in Germania l'anno scorso). A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna?". Prosegue ancora **Legacoop** Romagna: "Tempi: purtroppo non riusciamo a dimenticare le parole del Ministro Nello Musumeci, il quale, non più tardi dell'8 giugno scorso - non smentendosi successivamente, purtroppo -, ha parlato di "9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna". Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irragionevole e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità (senza le scadenze di un anno indicate nel D.L.), nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza su questo. Per parte nostra, pensiamo che vada predisposto un Piano di ricostruzione in 3 fasi: quella da attuare entro l'autunno 2023 (per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua della Romagna e delle zone sommerse dall'alluvione di maggio, prima della prevedibile prossima stagione di rischio piogge); quella da programmare entro maggio 2024 (la riprogettazione del nostro sistema fluviale, stradale, infrastrutturale) e quella da concludere entro il maggio 2025, con la realizzazione delle opere previste. Dirimente sarà anche l'efficientamento dell'iter di presentazione, istruzione e concessione dei contributi, che, in base alle previsioni del DL 88/23 ("Ricostruzione"), è in buona parte affidato al ruolo e alle competenze dei Comuni, di concerto con la struttura commissariale. Chiediamo troppo? **Legacoop** Romagna è convinta che oggi sia necessario chiedere e pretendere risposte celeri e trasparenti. Perché la Romagna ferita ma capace di rimettersi in piedi da sola in poche settimane, merita oggi di poter tornare a correre grazie all'aiuto dell'Italia e dell'Europa".

Firenze

Accordo tre Iren, Coob Sei Toscana e Legacoop

KIren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'Ato Toscana Sud, Coob, consorzio di imprese sociali di tipo B', e **Legacoop** Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane, hanno firmato ieri un protocollo d'intesa che rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel campo della cooperazione sociale sul territorio toscano. Presente alla firma Serena Spinelli, assessore alle politiche sociali. L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. Inoltre, è previsto lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità.



Acquisti, ecco perché il re-commerce è la nuova tendenza dello shopping

Il 61% dei consumatori acquista articoli second-hand nei marketplace online. I 5 trend di sviluppo sostenibile del retail Il re-commerce è sempre più al centro degli interessi del mondo del commercio al dettaglio, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch, circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti di seconda mano. La scelta dei consumatori I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà i 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Una tendenza globale Questa tendenza, che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%). Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme, poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). Come riportato da Forbes USA, si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34%. Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari. I 5 trend Dunque, tra re-commerce e acquisti online, scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail: Logistica circolare : la gestione della catena di approvvigionamento



e-gazette

Cooperazione, Imprese e Territori

e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità. Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi, oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base, riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi: di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per ridurre l'uso di carta. Etichettatura ambientale: spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti. Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto.

"Le città per l'economia sociale. Per un futuro giusto e sostenibile"

L'incontro il 13 luglio in Salaborsa con ospiti nazionali e internazionali

BOLOGNA - Prosegue il percorso del Piano metropolitano dell'Economia Sociale con l'incontro "Le città per l'economia sociale. Per un futuro giusto e sostenibile" in programma giovedì 13 luglio dalle 14.30 alle 18 all' Auditorium Biagi in Salaborsa (Piazza Nettuno 3, Bologna). Un'iniziativa alla quale parteciperanno tra gli altri, chi in presenza e chi in collegamento, il sindaco metropolitano Matteo Lepore , l'Arcivescovo Matteo Zuppi , l'Assessore al Lavoro e Sviluppo Economico della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla , diversi rappresentanti di autorità internazionali come le Nazioni Unite , la Commissione europea , l' OCSE , la Ministra spagnola del Lavoro e dell'Economia sociale Yolanda Diaz , alcune città italiane come Torino Trento Napoli e alcune europee come Braga e Bordeaux , i vertici delle organizzazioni di rappresentanza nazionale di **Legacoop** Confcooperative Agci Forum Terzo settore e rappresentanti del Ministero del Lavoro L'attenzione verso l'economia sociale sta sempre più crescendo. Poche settimane fa, alle già numerose iniziative internazionali, si è aggiunta la Risoluzione delle Nazioni Unite sull'Economia Sociale e Solidale e la proposta della Commissione Europea di Raccomandazione al Consiglio Europeo verso gli Stati membri, dove ogni Paese viene incoraggiato ad adottare una strategia nazionale per l'economia sociale nell'arco di 18 mesi. La motivazione di questa attenzione sta nel riconoscimento che l'economia sociale, avendo come motore della propria attività il dare risposta ai bisogni ed aspirazioni sociali attraverso pratiche inclusive e partecipative, può dare un contributo sostanziale alla trasformazione dell'attuale modello di sviluppo. In questo contesto non sono solo le autorità internazionali ad essersi attivate, ma anche diverse città europee ed italiane, tra le quali Bologna, che stanno guidando, dal basso, questo processo di trasformazione, a partire dai propri territori. L'iniziativa rappresenta l'occasione per far convergere questa crescente attenzione verso policy estese e condivise a sostegno dell'economia sociale, a partire dalle città italiane, fino a traguardare un orizzonte più ampio di scala nazionale. Per partecipare è richiesta l'iscrizione a questo link: https://docs.google.com/forms/d/1CuMPZwM3P0jnfBt3WFcvc0_71kviZep8nY-AnWrxTuQ/viewform?edit_requested=true Scarica il programma completo : https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServeFile.php/f/Piano-Economia-sociale_13_luglio.pdf (1848 KB).



emiliaromagnanews.it
 "Le città per l'economia sociale. Per un futuro giusto e sostenibile"
 07/13/2023 08:42 Roberto Di Biase

L'incontro il 13 luglio in Salaborsa con ospiti nazionali e internazionali BOLOGNA - Prosegue il percorso del Piano metropolitano dell'Economia Sociale con l'incontro "Le città per l'economia sociale. Per un futuro giusto e sostenibile" in programma giovedì 13 luglio dalle 14.30 alle 18 all' Auditorium Biagi in Salaborsa (Piazza Nettuno 3, Bologna). Un'iniziativa alla quale parteciperanno tra gli altri, chi in presenza e chi in collegamento, il sindaco metropolitano Matteo Lepore , l'Arcivescovo Matteo Zuppi , l'Assessore al Lavoro e Sviluppo Economico della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla , diversi rappresentanti di autorità internazionali come le Nazioni Unite , la Commissione europea , l' OCSE , la Ministra spagnola del Lavoro e dell'Economia sociale Yolanda Diaz , alcune città italiane come Torino Trento Napoli e alcune europee come Braga e Bordeaux , i vertici delle organizzazioni di rappresentanza nazionale di Legacoop Confcooperative Agci Forum Terzo settore e rappresentanti del Ministero del Lavoro L'attenzione verso l'economia sociale sta sempre più crescendo. Poche settimane fa, alle già numerose iniziative internazionali, si è aggiunta la Risoluzione delle Nazioni Unite sull'Economia Sociale e Solidale e la proposta della Commissione Europea di Raccomandazione al Consiglio Europeo verso gli Stati membri, dove ogni Paese viene incoraggiato ad adottare una strategia nazionale per l'economia sociale nell'arco di 18 mesi. La motivazione di questa attenzione sta nel riconoscimento che l'economia sociale, avendo come motore della propria attività il dare risposta ai bisogni ed aspirazioni sociali attraverso pratiche inclusive e partecipative, può dare un contributo sostanziale alla trasformazione dell'attuale modello di sviluppo. In questo contesto non sono solo le autorità internazionali ad essersi attivate, ma anche diverse città europee ed italiane, tra le quali Bologna, che stanno guidando, dal basso, questo processo di trasformazione, a partire dai propri territori.

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Bagni di luna, torna la cena in spiaggia

L'evento in 52 stabilimenti balneari tra i Lidi Estensi e Spina Lido degli Estensi. Si è tenuta nella sede del Cesb (Cooperativa Esercenti Stabilimenti Balneari) di Lido degli Estensi la conferenza stampa di presentazione di "Bagni di Luna", attesissimo evento dell'estate della Riviera di Comacchio, in programma il prossimo 21 luglio nei lidi Estensi e Spina. Una cena in riva al mare con il solo rumore delle onde. Nato nel 1976 su proposta di alcuni imprenditori del settore, il Cesb oggi è una realtà strutturata che offre servizi avanzati in un ambito trasversale. La kermesse, quest'anno al terzo appuntamento, sarà "l'edizione più social di sempre", dichiara Nicola Spinabelli, presidente Cesb. "Ciascuno dei 52 stabilimenti che aderiscono a questa bellissima iniziativa, nelle quale crediamo molto - prosegue -, avrà una vera e propria cornice per postare sui social le foto scattate durante la serata. La parola d'ordine è 'condivisione'". Il sindaco di Comacchio Pierluigi Negri ha ricordato il successo dello scorso anno e si dice entusiasta per questa nuova edizione ai nastri di partenza. Ha sottolineato, inoltre, l'impegno e il lavoro dell'Amministrazione comunale sul tema delle infrastrutture in grado di qualificare e potenziare l'offerta della nostra città: "Sono molto contento di essere qui, siamo vicini agli imprenditori e lavoriamo per assicurare a tutti, residenti e non, un territorio all'altezza degli eventi in programma e delle sfide future. I nostri sette Lidi e frazioni sono ad oggi praticamente un cantiere aperto: manutenzioni continue e molti progetti, penso al nuovo ponte di via Boldini e alla dorsale ciclabile che collega tutto il territorio, stanno vedendo la luce". Questi due specifici interventi "cambieranno la funzionalità e viabilità di tutto il territorio comunale". In particolar modo, il nuovo collegamento tra Estensi e Spina e la nuova pista ciclabile; quest'ultima, "che abbiamo progettato e sarà candidata a finanziamento", collegherà Ponte Boldini a Viale degli Etruschi e rappresenterà una svolta epocale con benefici per l'intera circolazione urbana. Anche l'assessore al Turismo del Comune di Comacchio Emanuele Mari pone l'accento sugli investimenti in corso: "Siamo intervenuti a 360 gradi con investimenti significativi sul territorio. La sinergia tra pubblico e privato - continua - è una strada che sta dando risultati positivi. Bagni di luna piace e convince anche per il tocco di originalità che valorizza il litorale in modo nuovo". Francesca Tamascelli, di **LegaCoop**, ha sottolineato come quella del 21 sia "un'iniziativa imprescindibile, unica, emozionante testimonianza dell'impatto degli stabilimenti balneari su tutto il territorio". Presente anche Federico Ferro, di Alto Adriatico, fornitore unico del servizio di salvamento per il Cesb, che ha evidenziato l'ormai storica collaborazione con la Cooperativa di Estensi-Spina, a cui si è aggiunta negli ultimi anni l'ottima intesa con la Capitaneria di Porto a tutela della sicurezza in mare. Andrea Alberti, infine, per Banca Centro Emilia, sponsor dell'evento, ha messo in evidenza



L'evento in 52 stabilimenti balneari tra i Lidi Estensi e Spina Lido degli Estensi. Si è tenuta nella sede del Cesb (Cooperativa Esercenti Stabilimenti Balneari) di Lido degli Estensi la conferenza stampa di presentazione di "Bagni di Luna", attesissimo evento dell'estate della Riviera di Comacchio, in programma il prossimo 21 luglio nei lidi Estensi e Spina. Una cena in riva al mare con il solo rumore delle onde. Nato nel 1976 su proposta di alcuni imprenditori del settore, il Cesb oggi è una realtà strutturata che offre servizi avanzati in un ambito trasversale. La kermesse, quest'anno al terzo appuntamento, sarà "l'edizione più social di sempre", dichiara Nicola Spinabelli, presidente Cesb. "Ciascuno dei 52 stabilimenti che aderiscono a questa bellissima iniziativa, nelle quale crediamo molto - prosegue -, avrà una vera e propria cornice per postare sui social le foto scattate durante la serata. La parola d'ordine è "condivisione". Il sindaco di Comacchio Pierluigi Negri ha ricordato il successo dello scorso anno e si dice entusiasta per questa nuova edizione ai nastri di partenza. Ha sottolineato, inoltre, l'impegno e il lavoro dell'Amministrazione comunale sul tema delle infrastrutture in grado di qualificare e potenziare l'offerta della nostra città: "Sono molto contento di essere qui, siamo vicini agli imprenditori e lavoriamo per assicurare a tutti, residenti e non, un territorio all'altezza degli eventi in programma e delle sfide future. I nostri sette Lidi e frazioni sono ad oggi praticamente un cantiere aperto: manutenzioni continue e molti progetti, penso al nuovo ponte di via Boldini e alla dorsale ciclabile che collega tutto il territorio, stanno vedendo la luce". Questi due specifici interventi "cambieranno la funzionalità e viabilità di tutto il territorio comunale". In particolar modo, il nuovo collegamento tra Estensi e Spina e la nuova pista ciclabile; quest'ultima, "che abbiamo progettato e sarà candidata a finanziamento", collegherà Ponte Boldini a Viale degli Etruschi e rappresenterà una svolta epocale con benefici per l'intera circolazione urbana. Anche l'assessore al Turismo del Comune di Comacchio Emanuele Mari pone l'accento sugli investimenti in corso: "Siamo intervenuti a 360 gradi con investimenti significativi sul territorio. La sinergia tra pubblico e privato - continua - è una strada che sta dando risultati positivi. Bagni di luna piace e convince anche per il tocco di originalità che valorizza il litorale in modo nuovo". Francesca Tamascelli, di **LegaCoop**, ha sottolineato come quella del 21 sia "un'iniziativa imprescindibile, unica, emozionante testimonianza dell'impatto degli stabilimenti balneari su tutto il territorio". Presente anche Federico Ferro, di Alto Adriatico, fornitore unico del servizio di salvamento per il Cesb, che ha evidenziato l'ormai storica collaborazione con la Cooperativa di Estensi-Spina, a cui si è aggiunta negli ultimi anni l'ottima intesa con la Capitaneria di Porto a tutela della sicurezza in mare. Andrea Alberti, infine, per Banca Centro Emilia, sponsor dell'evento, ha messo in evidenza

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

quanto l'istituto bancario creda in questo territorio, tanto da aprire, meno di un mese fa, una cassa self tra Estensi e Spina per offrire un servizio di qualità a operatori e alla cittadinanza.

Rogo nella Rsa, indagati direttrice e il dg di Proges

Primi due indagati per il rogo scoppiato nella Rsa «Casa dei coniugi» in cui venerdì scorso hanno perso la vita sei anziani e sono rimaste intossicate 81 persone. La decisione è arrivata ieri sera al termine di una riunione operativa in Procura a Milano, un vertice a cui hanno partecipato, oltre ai due pm titolari del fascicolo - il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e il pubblico ministero Maura Ripamonti - anche i vigili del fuoco. I due indagati sono Giancarlo Anghinolfi, direttore generale della Proges, la **cooperativa** che gestisce la rsa di proprietà del Comune, e Claudia Zerletti, la direttrice della struttura di via dei Cinquecento e che aveva firmato il volantino che, già qualche giorno prima del rogo, segnalava come l'impianto di rilevazione fumi della struttura fosse fuori uso.

Secondo indiscrezioni il numero di indagati potrebbe salire presto a sei, ma per questo sarà necessario un nuovo sopralluogo nella struttura - in programma stamane alle ore 10 alla presenza del pm, dei consulenti e dei vigili del fuoco per chiarire le fasi dello sviluppo dell'incendio ed espletare ulteriori nuove verifiche su «impianti e materiali» presenti nella stanza in cui sono partite le fiamme. Un «atto investigativo indispensabile» viene definito, per chiarire delle eventuali responsabilità che non si riescono a mettere in chiaro con la sola documentazione a disposizione della procura che indaga per omicidio colposo, incendio e lesioni colpose.

RC.



Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

A rischio sistema agroalimentare della Romagna

Grido d'allarme dai Tavoli Verdi delle province di Ravenna e Forlì Cesena Carenti le risorse Preoccupazione per l'agricoltura da parte delle Associazioni locali dell'agricoltura (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Terra Viva, Agci, Confcooperative, **Legacoop**) riunite nel coordinamento dei Tavoli Verdi delle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

Durante l'incontro si è parlato della situazione del territorio alluvionato e si sollecita un intervento urgente a supporto del sistema agricolo territoriale. «Il Decreto legge sulle disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione è un passo avanti per impostare la ripartenza - sottolineano -, tuttavia le risorse messe in campo sono assolutamente insufficienti rispetto alla portata dell'evento. Si è ancora lontani dal coprire gli 8,8 miliardi di danni subiti complessivamente dal sistema, di cui 1,1 miliardi a carico dell'agricoltura (stima della Regione Emilia-Romagna).

La nomina del commissario è stata un altro passo avanti, ma ora occorre perseguire la strada di una Legge speciale e di una gestione post- alluvione mediante procedure 'straordinarie', per evitare lungaggini e distorsioni. Serve riconoscere tutte le tipologie di danno (diretto e indiretto) al 100% attraverso un modello burocratico efficace, veloce e fluido. Il sistema agroalimentare è terribilmente a rischio, a partire dalla collina e dalla filiera frutticola: il rischio di perdere importanti quote di mercato è concreto, mentre al termine dell'estate le aziende alluvionate prevedono di raggiungere il picco della tensione finanziaria a causa delle produzioni azzerate e dei lavori di ripristino dei terreni e degli impianti comunque obbligati per la continuità aziendale».



Cena in spiaggia in 50 stabilimenti balneari

Comacchio, torna il 21 luglio la kermesse 'Bagni di Luna'. Il sindaco: "Sarà l'edizione più social: ognuno posterà le foto della serata" Cena in spiaggia in cinquantadue stabilimenti balneari. È l'iniziativa 'Bagni di Luna' presentata dal sindaco di Comacchio Pierluigi Negri Ieri alle 10,30 nella sede del Cesb (cooperativa esercenti stabilimenti balneari) di Lido degli Estensi. La cena in spiaggia si riconferma evento principe dell'estate della Riviera Comacchiese. L'iniziativa si terrà il prossimo 21 luglio nei lidi Estensi e Spina. Alla presentazione sono intervenuti, oltre al primo cittadino, l'assessore Emanuele mari, il presidente di Cesb Nicola Spinabelli, Francesca Tamascelli di **Legacooperative**, Federico Ferro di Alto Adriatico - fornitore unico servizio di salvamento per il Cesb ed Andrea Alberti di Banca Centro Emilia. "Avendo riscosso grande successo l'anno scorso", ha sottolineato il sindaco, l'amministrazione ha deciso di riconfermare l'evento nella sua terza edizione. Quest'anno però una differenza rispetto ai precedenti: "Sarà l'edizione più social di sempre", dichiara Nicola Spinabelli, presidente Cesb. "Ciascuno dei 52 stabilimenti che aderiscono a questa bellissima iniziativa, nelle quale crediamo molto, avrà una vera e propria cornice per postare sui social le foto scattate durante la serata. La parola d'ordine è 'condivisione'". Un evento importante non solo per chi approfitterà della buona cucina e delle onde del mare ma anche per gli imprenditori, come ha rimarcato Negri che apre al futuro ed a ulteriori progetti: "Sono molto contento di essere qui, siamo vicini agli imprenditori e lavoriamo per assicurare a tutti, residenti e non, un territorio all'altezza degli eventi in programma e delle sfide future. I nostri sette Lidi e frazioni sono ad oggi praticamente un cantiere aperto: manutenzioni continue e molti progetti, penso al nuovo ponte di via Boldini e alla dorsale ciclabile che collega tutto il territorio, stanno vedendo la luce". Anche l'assessore al Turismo del Comune di Comacchio Emanuele Mari riallacciandosi al discorso del sindaco ha aggiunto: "Siamo intervenuti a 360 gradi con investimenti significativi sul territorio. La sinergia tra pubblico e privato - continua - è una strada che sta dando risultati positivi. Bagni di luna - conclude - piace e convince anche per il tocco di originalità che valorizza il litorale in modo nuovo". Sarà una serata all'insegna del relax e del divertimento, per gli abitanti e non solo, un appuntamento che non si esaurisce in una mangiata ma che rappresenta anzitutto un messaggio di Made in Italy 'comacchiese'. Jasmine Belabess.



Il "re-commerce" è la nuova tendenza dello shopping

Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite



In dies

Cooperazione, Imprese e Territori

tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore Retail supporta le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering. "L'utilizzo di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti. Grazie a un'architettura modulare, i player del settore possono ottenere una maggiore agilità operativa, personalizzazione dell'esperienza cliente, capacità di innovazione continua ed efficienza operativa, aggiungendo, sostituendo o integrando facilmente nuove funzionalità e applicazioni senza dover riscrivere l'intera infrastruttura." Dunque, tra re-commerce e acquisti online, scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail : 1. Logistica circolare : la gestione della catena di approvvigionamento e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità. Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. 2. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi, oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. 3. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base, riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. 4. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi: di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per ridurre l'uso di carta. 5. Etichettatura ambientale: spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti. Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto.

Legacoop Liguria in lutto, addio a Maria Teresa Piturru

La donna è mancata a causa di un malore improvviso. "Abbiamo il cuore rotto e ancora incredulo" E' scomparsa Maria Teresa Piturru, il riferimento storico della segreteria di Legacoop Liguria. Ne hanno dato comunicazione sulle pagine del sito di Legacoop il presidente Mattia Rossi e i suoi colleghi. "Sempre accanto a tutti noi, ogni giorno, nelle piccole cose come nei grandi eventi. Abbiamo il cuore rotto e ancora incredulo - racconta il presidente di Legacoop Liguria, alla fine di una giornata dove il mondo cooperativo ligure ha accolto con sgomento la notizia -. Maria Teresa è mancata stamani a seguito di un malore che l'ha colta di sorpresa in casa mentre si stava preparando per venire a lavorare. E' scomparsa una sorella per tutti noi. Ho sentito Luca, il figlio e gli ho rappresentato oltre al nostro commosso dispiacere, la totale vicinanza di Legacoop. Siamo stati un pezzo della sua vita, lei per noi una figura sempre di riferimento".



Il patto contro l'alluvione Il generale Figliuolo e Giani "Emergenza e ricostruzione Non c'è tempo da perdere"

Il commissario straordinario e il governatore della Toscana hanno sorvolato le zone dell'Alto Mugello colpite dal maltempo a maggio. "Subito ristori alle piccole amministrazioni". di Lisa Ciardi "Si deve passare dall'emergenza alla ricostruzione, in un continuum senza cesure". Lo ha detto il commissario alla ricostruzione post alluvione per Emilia Romagna, Toscana e Marche, generale Francesco Paolo Figliuolo, che ieri, a fianco del governatore toscano e sub-commissario, Eugenio Giani, ha fatto un primo sopralluogo in elicottero sui territori dell'Alto Mugello colpiti dal maltempo dello scorso maggio. "Sorvolando ho visto l'ampiezza delle frane - ha proseguito Figliuolo - ma anche il grande lavoro che hanno fatto i sindaci con gli interventi di somma urgenza ancora in atto. Una parte del ristoro avviene con le ordinanze di Protezione Civile, l'altra parte invece spetta alla Struttura Commissariale. In questo momento è in atto proprio il passaggio di consegne. Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato, perché sono piccoli Comuni che non hanno fondi così cospicui. Poi, come dicevamo col presidente, dobbiamo pensare alla messa in sicurezza, perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna. Messa in sicurezza significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine, in un piano di prospettiva, dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici". Potrebbe interessarti anche E il sopralluogo di ieri, con il sorvolo in elicottero delle zone più colpite, ha permesso di fare un nuovo punto della situazione. "Abbiamo tratto indicazioni sul numero di



prospettiva di rileggere i territori per il futuro". Resta da definire l'esatta stima dei danni. "Stiamo facendo delle ricognizioni - ha concluso Figliuolo - e in questo momento non do numeri al lotto sui danni, sono abituato a riflettere. Posso solo dire che il presidente del Consiglio Meloni e tutto il governo pongono la massima attenzione sulla ricostruzione delle aree che sono state oggetto dell'alluvione".

Alleanza fra utilities e cooperative sociali per inserire fasce deboli

Iren Ambiente, Sei Toscana - gestore unico del servizio dei rifiuti nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud -, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e **Legacoop** Toscana hanno firmato un protocollo d'intesa per la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel campo della cooperazione sociale sul territorio toscano. Presente alla firma Serena Spinelli, assessore alle Politiche sociali della Regione. L'accordo prevede di mettere a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. Inoltre, è previsto lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità, quale l'organizzazione e promozione di incontri pubblici. Potrebbe interessarti anche.



FASHION, USATO È MEGLIO: IL "RE-COMMERCE" È LA NUOVA TENDENZA DELLO SHOPPING

Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare,...

by webmaster 13 Luglio 2023 Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti i fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%). Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme, poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). Come riportato da Forbes USA, si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34%. Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari. In quest'ottica "è importante per le aziende del mondo retail dotarsi di applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili ispirati ai principi del



Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare,...

by webmaster 13 Luglio 2023 Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti i fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani:

Composable Business, per abilitare rapidamente nuovi servizi e modelli di business e per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", secondo Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform, tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore Retail supporta le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering. "L'utilizzo di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti. Grazie a un'architettura modulare, i player del settore possono ottenere una maggiore agilità operativa, personalizzazione dell'esperienza cliente, capacità di innovazione continua ed efficienza operativa, aggiungendo, sostituendo o integrando facilmente nuove funzionalità e applicazioni senza dover riscrivere l'intera infrastruttura." Dunque, tra re-commerce e acquisti online, scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail Logistica circolare: la gestione della catena di approvvigionamento e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità. Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi, oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. 3. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base, riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. 4. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi: di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per ridurre l'uso di carta. Etichettatura ambientale: spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti. Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto.

Re-commerce come nuova tendenza dello shopping: 5 trend di sviluppo

Il recente rapporto trasmesso da TechCrunch rileva come il re-commerce sia cresciuto di quasi il 15% nel 2021, collezionando il tasso di crescita più alto nella storia del settore. Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%). Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme, poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). Come riportato da Forbes USA, si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34%. Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari. In quest'ottica "è importante per le aziende del mondo retail dotarsi di applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili ispirati ai principi del Composable Business, per abilitare rapidamente nuovi servizi e



L'Opinionista

Cooperazione, Imprese e Territori

modelli di business e per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", secondo Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform, tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore Retail supporta le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering. "L'utilizzo di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti. Grazie a un'architettura modulare, i player del settore possono ottenere una maggiore agilità operativa, personalizzazione dell'esperienza cliente, capacità di innovazione continua ed efficienza operativa, aggiungendo, sostituendo o integrando facilmente nuove funzionalità e applicazioni senza dover riscrivere l'intera infrastruttura". Le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail: 1. Logistica circolare: la gestione della catena di approvvigionamento e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità. Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. 2. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi, oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. 3. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base, riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. 4. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi: di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per ridurre l'uso di carta. 5. Etichettatura ambientale: spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti. Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto.

Piemonteeconomy

Cooperazione, Imprese e Territori

Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili

Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili per il torinese: fronteggiare le spese imposte dalla crisi energetica e facilitare processi di transizione Presentato presso la Camera di commercio di Torino il progetto CERTo, finalizzato a definire un modello sperimentale di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), con l'ambizione di attivare un processo di aggregazione a livello locale per favorire le imprese e i cittadini, creando valore attraverso l'innovazione nel modo di produrre, consumare e gestire l'energia. " Questa è una prima concreta ricaduta dei tavoli di lavoro che abbiamo promosso in fase di emergenza energetica - spiega Dario Gallina , Presidente della Camera di commercio di Torino. - Ora si tratta di passare da quella fase emergenziale a quella costruttiva, con una gestione condivisa delle necessità che coinvolga tutti i soggetti del territorio, a partire dalle imprese, che possono avere un ruolo non solo nell'acquisto aggregato di energia, ma anche nella sua produzione e offerta, nonché nella sfida della transizione". Per Sergio Olivero , dell'Energy Center del Politecnico di Torino, " Le Comunità di Energia Rinnovabile (CER) sono uno strumento capace di creare valore attraverso i processi di transizione energetica: fondamentale è pertanto definire modelli di governance innovativi, capaci di redistribuire tale valore sul territorio con logiche mutualistiche, inclusive e solidali ". La situazione Le imprese torinesi localizzate in area urbana devono gestire un aumento rilevante delle bollette termiche ed elettriche, ma molto spesso non dispongono di superfici sufficienti all'installazione di impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le esigenze di autoconsumo. In questo panorama, le associazioni di categoria possono intervenire a costruire una domanda aggregata di energia elettrica e collaborare al coordinamento degli interventi di rinnovamento urbano. Le imprese torinesi localizzate in area periferica o nei pressi di aree industriali dismesse , invece, possono disporre di superfici sufficienti all'installazione di impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le proprie esigenze di autoconsumo fisico e i carichi elettrici espressi dalle imprese che invece non hanno spazio adeguato. Anche in questo caso possono intervenire le associazioni di categoria, costruendo, attraverso le proprie associate, un'offerta aggregata sia di superfici su cui installare sia di energia elettrica da distribuire. La strategia di CERTo Tra aprile e maggio di quest'anno è stata avviata una prima mappatura di attività economiche, cui hanno risposto 110 imprese del territorio, finalizzata a individuare due cosiddetti Contesti Catalizzatori Territoriali COCAT), uno nell'area urbana e l'altro nell'area metropolitana. La scelta è caduta sui territori afferenti le due cabine primarie " Monterosa" e " Canavese" , con una iniziale manifestazione d'interesse, ad oggi, da parte di 12 imprese all'interno della prima cabina e di 6 nella seconda, in



Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili per il torinese: fronteggiare le spese imposte dalla crisi energetica e facilitare processi di transizione Presentato presso la Camera di commercio di Torino il progetto CERTo, finalizzato a definire un modello sperimentale di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), con l'ambizione di attivare un processo di aggregazione a livello locale per favorire le imprese e i cittadini, creando valore attraverso l'innovazione nel modo di produrre, consumare e gestire l'energia. " Questa è una prima concreta ricaduta dei tavoli di lavoro che abbiamo promosso in fase di emergenza energetica - spiega Dario Gallina , Presidente della Camera di commercio di Torino. - Ora si tratta di passare da quella fase emergenziale a quella costruttiva, con una gestione condivisa delle necessità che coinvolga tutti i soggetti del territorio, a partire dalle imprese, che possono avere un ruolo non solo nell'acquisto aggregato di energia, ma anche nella sua produzione e offerta, nonché nella sfida della transizione". Per Sergio Olivero , dell'Energy Center del Politecnico di Torino, " Le Comunità di Energia Rinnovabile (CER) sono uno strumento capace di creare valore attraverso i processi di transizione energetica: fondamentale è pertanto definire modelli di governance innovativi, capaci di redistribuire tale valore sul territorio con logiche mutualistiche, inclusive e solidali ". La situazione Le imprese torinesi localizzate in area urbana devono gestire un aumento rilevante delle bollette termiche ed elettriche, ma molto spesso non dispongono di superfici sufficienti all'installazione di impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le esigenze di autoconsumo. In questo panorama, le associazioni di categoria possono intervenire a costruire una domanda aggregata di energia elettrica e collaborare al coordinamento degli interventi di rinnovamento urbano. Le imprese torinesi localizzate in area periferica o nei pressi di aree industriali dismesse , invece, possono disporre di superfici sufficienti all'installazione di impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le proprie esigenze di autoconsumo.

Piemonteeconomy

Cooperazione, Imprese e Territori

corso di ampliamento Tali localizzazioni nascono da un'analisi approfondita su: - consumi energetici di un gruppo di imprese e sulla disponibilità di superfici utilizzabili per l'installazione di impianti fotovoltaici - l'utilizzo della geolocalizzazione per identificare con precisione le imprese che hanno manifestato interesse - l'identificazione delle cabine primarie con maggior densità di imprese e più elevato potenziale per l'installazione di impianti fotovoltaici. Prossime attività Nell'ambito dei COCAT individuati, le prossime fasi saranno finalizzate a: il proseguimento del processo di acquisizione e di affinamento dei dati l'aggregazione di soci prosumer produttori e consumatori, tramite azioni di sensibilizzazione dirette incontri momenti relazionali workshop e webinar con l'obiettivo di coinvolgere compagini di aziende i cui profili di carico e generazione (impianti nuovi) consentano di raggiungere un livello ottimale di autoconsumo l'analisi preliminare dei possibili modelli di business e dei modelli di governance (status giuridico, statuti) delle CER lo sviluppo di un modello di business e della struttura societaria di un soggetto giuridico (CET - Comunità Energetica del Territorio) destinato ad assicurare il management integrato delle CER, costituire una capacità di gestione integrata di CER a livello di area urbana e metropolitana con l'obiettivo di lasciare a cittadini e imprese il valore generato dalle CER. Il progetto CERTo non si limita a studi di fattibilità, ma mira a facilitare la costruzione della capacità di gestione integrata delle CER a livello territoriale, volta a massimizzare la creazione di valore economico, ambientale e sociale. Tra gli obiettivi, creare un ecosistema territoriale attrattivo per investitori pubblici e privati, definire nuovi modelli di business sostenibili su scala urbana, creare sinergie fra le Comunità di Energia Rinnovabile e la mobilità elettrica, rendendo disponibile energia "verde" per la ricarica con una logica di totale circolarità, contribuendo a rendere Torino una "energy driven smart city". Il gruppo di lavoro Il progetto CERTo ha preso avvio dall'azione promossa dalla Camera di commercio di Torino con il coinvolgimento delle associazioni di categoria locali, che ha visto nell'autunno 2022 la creazione di cinque gruppi di lavoro in materia emergenza energetica, fra i quali uno specificatamente dedicato al tema delle comunità energetiche. Il progetto CERTo è realizzato con il supporto tecnico-scientifico dell'Energy Center del Politecnico di Torino, della Fondazione Links e del Consorzio UNIVER, nell'ambito del programma n.1 ("La sostenibilità ambientale: transizione energetica") previsto nel Fondo di Perequazione 2021 - 2022. Partecipano al progetto, oltre alle associazioni datoriali del territorio (API Torino, ASCOM Confcommercio Torino e Provincia, Casartigiani, Compagnia delle Opere del Piemonte, CIA Agricoltori delle Alpi, Coldiretti Torino, Confagricoltura Torino, Collegio Costruttori Edili - ANCE Torino, Confartigianato Torino, CNA - Associazione della Città Metropolitana di Torino, Confcooperative Piemonte Nord, Confesercenti di Torino e Provincia. Ma anche Confindustria Canavese, Federalberghi Torino, **Legacoop** Piemonte, Unione Industriali Torino) anche ordini professionali, tra cui l'Ordine degli Avvocati di Torino, il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Torino e Pinerolo, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, e l'Ordine dei Periti Industriali delle province di Alessandria - Asti - Torino. Le comunità energetiche

Piemonteeconomy

Cooperazione, Imprese e Territori

in Italia Dall'ultima relazione trimestrale su "Energia e clima in Italia" del GSE (Gestore Servizi Energetici), negli ultimi due anni si è assistito ad un aumento delle configurazioni di autoconsumo collettivo (AC) e delle comunità energetiche (CER) in esercizio. Complessivamente al 31/12/2022 risultano 46 configurazioni di AC e 21 di CER , per un totale di 67 configurazioni, in conformità all'Art. 42bis del Decreto Milleproroghe 2020, che recepisce in modo sperimentale la Direttiva RED-II. Il Piemonte risulta la seconda regione , dopo il Veneto e a parità con il Trentino, per configurazioni di AC/CER autorizzate (11 in totale) a fine 2022 . Adesso si deve passare a CER "di cabina primaria", mobilizzando investimenti e definendo modelli di governance efficaci.

Molestie sui luoghi di lavoro, un fenomeno sommerso

Lo studio di **Legacoop** Fvg: poche le denunce presentate. I casi più frequenti: battute volgari e contatti fisici non richiesti. Possono essere battute equivoche a doppio senso, oppure apprezzamenti sul corpo, ma anche scherzi volgari, contatti fisici non richieste e prese in giro. Il ventaglio delle molestie sul posto di lavoro è ampio e purtroppo gli stessi lavoratori non ne sono consapevoli. È quanto emerge dal progetto messo a punto da **Legacoop** Fvg, insieme all'Inail regionale e in collaborazione con Isfid Prisma, per individuare e prevenire i fenomeni di violenza e molestia sul lavoro. Secondo la ricerca, che ha coinvolto un centinaio di lavoratori da nove cooperative della regione, inizialmente solo il 16% ha dichiarato di aver subito episodi di molestie, ma la percentuale è salita al 24% dopo aver ascoltato esempi di molestia da parte dell'intervistatore. Il 46% le ha subite da colleghi o da altro personale interno all'azienda, mentre per il 54% le molestie provengono da clienti o, nel caso di servizi alla persona, da pazienti e loro familiari. Le più frequenti sono battute o gesti volgari - il 36% delle risposte - ma sono numerosi anche i contatti fisici non richiesti - 18% - e gli apprezzamenti sul corpo - 13%. Tutti elementi che evidenziano quanto siano diffusi certi modi di porsi, sbagliati, nei confronti delle persone. «Purtroppo - confermano da **Legacoop** Fvg - si tratta di un fenomeno sommerso: sono poche le persone che denunciano. È fondamentale analizzare il fenomeno, mettere in campo buone pratiche e creare le condizioni lavorative perché questi episodi non si verifichino».



Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, Legacoop a Figliuolo: "Serve chiarezza su risorse e tempi della ricostruzione"

Legacoop critica sui 2,5 miliardi reperiti dal Governo: "Ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro" "Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario". Questo il commento di **Legacoop** Romagna in seguito alla visita del commissario Figliuolo a Ravenna. "Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico", commenta **Legacoop**. A margine dell'incontro tenutosi mercoledì pomeriggio a Conselice, **Legacoop** Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" e una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere di aiuto per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. "Sono due - chiarisce l'associazione - gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi". **Legacoop** si mostra però critica sulle risorse: "I 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. E' inutile girarci attorno: la Romagna, che da sempre è terra d'impres e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni. Sarebbe quindi necessario sapere di poter contare immediatamente sui fondi per ora individuati dal Governo (spesso "raschiando" pericolosamente il barile dei Ministeri romani ed anche affidandosi ad alcune scommesse), ma anche su quelli che l'Europa pare pronta a metterci a disposizione, come la Presidente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato, visitando la Romagna". "E qui è evidente un problema - continua **Legacoop** - Il 25 luglio scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha



Legacoop critica sui 2,5 miliardi reperiti dal Governo: "Ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro" "Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario". Questo il commento di Legacoop Romagna in seguito alla visita del commissario Figliuolo a Ravenna. "Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico", commenta Legacoop. A margine dell'incontro tenutosi mercoledì pomeriggio a Conselice, Legacoop Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" e una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere di aiuto per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. "Sono due - chiarisce l'associazione - gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi. Inoltre, per il Fondo di solidarietà ci saranno 637 milioni, più un cuscinetto di altri 420 milioni e 60,5 destinati all'agricoltura. Infine, pare che il Parlamento europeo intenda richiederne ancora di più. Sono tanti soldi "veri", che non pesano sulle tasche degli italiani, destinati alle popolazioni colpite dai sempre più frequenti disastri climatici (in Emilia-Romagna, ma anche in Belgio ed in Germania l'anno scorso). A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna?". L'associazione chiede chiarezza anche sui tempi: "Purtroppo non riusciamo a dimenticare le parole del Ministro Nello Musumeci, il quale, non più tardi dell'8 giugno scorso, non smentendosi successivamente - precisa **Legacoop** - ha parlato di '9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna'. Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irragionevole e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità (senza le scadenze di un anno indicate nel D.L.), nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza su questo". A tal proposito l'associazione propone un Piano di ricostruzione suddiviso in 3 fasi: "Quella da attuare entro l'autunno 2023 (per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua della Romagna e delle zone sommerse dall'alluvione di maggio, prima della prevedibile prossima stagione di rischio piogge); quella da programmare entro maggio 2024 (la riprogettazione del nostro sistema fluviale, stradale, infrastrutturale) e quella da concludere entro il maggio 2025, con la realizzazione delle opere previste".

Fusignani (Alleanza Cooperative Italiane Comunicazione) al convegno su editoria digitale: "Tutelare il pluralismo dell'informazione"

di Redazione - 13 Luglio 2023 - 9:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Martedì 11 luglio si è svolto il seminario sul tema: "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale" organizzato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri in cui hanno partecipato i diversi attori che operano nel settore editoriale, tra cui **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione, che rappresenta il mondo delle **cooperative** giornalistiche ed editoriali, associate alle tre Centrali **cooperative**: AGCI, Confcooperative e **Legacoop**. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una riflessione per una possibile rimodulazione degli interventi volti a completare il processo di transizione digitale delle imprese editrici e per una più efficace destinazione delle risorse sulla base delle esigenze del settore.

"Ringrazio innanzitutto il sottosegretario Alberto Barachini per il confronto e per la sensibilità che riserva al nostro settore che ha bisogno di attenzione e di un'adeguata normativa - interviene così Eugenio Fusignani, presidente di **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione e presidente di AGCI Culturalia, anche a nome di Irene Bongiovanni (Confcooperative) e Luca Pavarotti (**Legacoop**) durante il dibattito continuando: "Le **cooperative** giornalistiche ed editoriali tutelano il pluralismo dell'informazione, consentendo alle nostre comunità, ai nostri territori di avere una voce. Rappresentano l'alternativa dei grandi colossi che spesso promuovono interessi di potere più che le piccole realtà, le stesse che noi, del movimento cooperativo, rappresentiamo e preserviamo".

"La trasformazione digitale è in atto - continua Fusignani - e nessuno vuole sottrarsi, però è anche fondamentale garantire il futuro delle testate che editano sia l'edizione cartacea che quella digitale. È una battaglia di civiltà che dobbiamo combattere per tutelare la democrazia dell'informazione". "E' opportuno che il Governo - conclude Fusignani - abbia chiaro che la cooperazione non è l'opposizione: rappresenta invece esattamente lo specchio del Paese. Chiediamo dunque di essere considerati non in maniera ideologica, ma di proseguire il percorso di dialogo e di collaborazione già avviato. A tale proposito ringraziando ancora per il confronto odierno, auspico di incontrarci quanto prima per continuare un dialogo importante per le imprese **cooperative**, per il governo ma soprattutto per i cittadini italiani e la nostra democrazia repubblicana". Per Caterina Bagnardi, Vicepresidente di AGCI Culturalia con delega all'editoria, presente al convegno: "Mentre l'edizione cartacea richiede processi lavorativi e costi legati alla stampa tipografica, al trasporto, alla distribuzione in edicola, ecc. l'edizione digitale si basa sugli investimenti tecnologici e sulla formazione del personale. Ma le differenze non si fermano qui: abbiamo i contratti giornalistici e l'attuale legge sul sostegno al pluralismo. Un'altra delle principali differenze risiede nel rimborso dei costi di produzione. Poi,



di Redazione - 13 Luglio 2023 - 9:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Martedì 11 luglio si è svolto il seminario sul tema: "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale" organizzato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri in cui hanno partecipato i diversi attori che operano nel settore editoriale, tra cui Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione, che rappresenta il mondo delle cooperative giornalistiche ed editoriali, associate alle tre Centrali cooperative: AGCI, Confcooperative e Legacoop. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una riflessione per una possibile rimodulazione degli interventi volti a completare il processo di transizione digitale delle imprese editrici e per una più efficace destinazione delle risorse sulla base delle esigenze del settore. Ringrazio innanzitutto il sottosegretario Alberto Barachini per il confronto e per la sensibilità che riserva al nostro settore che ha bisogno di attenzione e di un'adeguata normativa - interviene così Eugenio Fusignani, presidente di Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione e presidente di AGCI Culturalia, anche a nome di Irene Bongiovanni (Confcooperative) e Luca Pavarotti (Legacoop) durante il dibattito continuando: "Le cooperative giornalistiche ed editoriali tutelano il pluralismo dell'informazione, consentendo alle nostre comunità, ai nostri territori di avere una voce. Rappresentano l'alternativa dei grandi colossi che spesso promuovono interessi di potere più che le piccole realtà, le stesse che noi, del movimento cooperativo, rappresentiamo e preserviamo". "La trasformazione digitale è in atto - continua Fusignani - e nessuno vuole sottrarsi, però è anche fondamentale garantire il futuro delle testate che editano sia l'edizione cartacea che quella digitale. È una battaglia di civiltà che dobbiamo combattere per tutelare la democrazia dell'informazione". "E' opportuno che il Governo - conclude Fusignani - abbia chiaro che la cooperazione non è l'opposizione: rappresenta invece esattamente lo specchio del Paese. Chiediamo dunque di essere considerati non in maniera ideologica, ma di proseguire il percorso di dialogo e di collaborazione già avviato. A tale proposito ringraziando ancora per il confronto odierno, auspico di incontrarci quanto prima per continuare un dialogo importante per le imprese cooperative, per il governo ma soprattutto per i cittadini italiani e la nostra democrazia repubblicana". Per Caterina Bagnardi, Vicepresidente di AGCI Culturalia con delega all'editoria, presente al convegno: "Mentre l'edizione cartacea richiede processi lavorativi e costi legati alla stampa tipografica, al trasporto, alla distribuzione in edicola, ecc. l'edizione digitale si basa sugli investimenti tecnologici e sulla formazione del personale. Ma le differenze non si fermano qui: abbiamo i contratti giornalistici e l'attuale legge sul sostegno al pluralismo. Un'altra delle principali differenze risiede nel rimborso dei costi di produzione. Poi,

ancora, sulla pubblicità: è fondamentale garantire che sui siti d'informazione sia di qualità e non invasiva, a favore di un giornalismo etico e responsabile". "Ecco perché - conclude Bagnardi - per affrontare queste diseguaglianze e promuovere un giornalismo equo e sostenibile, è essenziale una revisione dei parametri legislativi. Ringrazio, infine, la dott.ssa Stefania Palamara, Dirigente generale dell'Ufficio per il sostegno all'editoria del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria, per aver illustrato uno studio dettagliato di analisi descrittiva ed esplorativa con una sintesi dei dati del Dipartimento".

Legacoop Romagna al Commissario: chiarezza su risorse e tempi. I 2,5 miliardi del Governo in 3 anni, "totalmente inadeguati, la Romagna merita di più"

di Redazione - 13 Luglio 2023 - 12:40 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio "ci è parso utile, oltre che necessario" dice la presidenza di **Legacoop** Romagna che aggiunge: "Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico." A margine dell'incontro di Conselice, **Legacoop** Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di "essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione." Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. "Sono due, in particolare, gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi" dice la presidenza di **Legacoop** Romagna. "Risorse: i 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. È inutile girarci attorno: la Romagna, che da sempre è terra d'impres e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni. - continua **Legacoop** Romagna - Sarebbe quindi necessario sapere di poter contare immediatamente sui fondi per ora individuati dal Governo (spesso "raschiando" pericolosamente il barile dei Ministeri romani ed anche affidandosi ad alcune scommesse), ma anche su quelli che l'Europa pare pronta a metterci a disposizione, come la Presidente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato, visitando la Romagna." "E qui è evidente un problema. - insiste **Legacoop** Romagna - Il 25 luglio scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi. Inoltre, per il Fondo di solidarietà ci saranno 637 milioni, più un cuscinetto di altri 420 milioni e 60,5 destinati all'agricoltura. Infine, pare che il Parlamento europeo



intenda richiederne ancora di più. Sono tanti soldi "veri", che non pesano sulle tasche degli italiani, destinati alle popolazioni colpite dai sempre più frequenti disastri climatici (in Emilia-Romagna, ma anche in Belgio ed in Germania l'anno scorso). A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna?" Sui tempi, **Legacoop** Romagna dice: "purtroppo non riusciamo a dimenticare le parole del Ministro Nello Musumeci, il quale, non più tardi dell'8 giugno scorso - non smentendosi successivamente, purtroppo - , ha parlato di "9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna". Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irriguardosa e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità (senza le scadenze di un anno indicate nel D.L.), nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza su questo." "Per parte nostra, pensiamo che vada predisposto un Piano di ricostruzione in 3 fasi: quella da attuare entro l'autunno 2023 (per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua della Romagna e delle zone sommerse dall'alluvione di maggio, prima della prevedibile prossima stagione di rischio piogge); quella da programmare entro maggio 2024 (la riprogettazione del nostro sistema fluviale, stradale, infrastrutturale) e quella da concludere entro il maggio 2025, con la realizzazione delle opere previste. Dirimente sarà anche l'efficientamento dell'iter di presentazione, istruzione e concessione dei contributi, che, in base alle previsioni del DL 88/23 ("Ricostruzione"), è in buona parte affidato al ruolo e alle competenze dei Comuni, di concerto con la struttura commissariale. Chiediamo troppo? **Legacoop** Romagna è convinta che oggi sia necessario chiedere e pretendere risposte celeri e trasparenti. - conclude la Presidenza di **Legacoop** Romagna - Perché la Romagna ferita ma capace di rimettersi in piedi da sola in poche settimane, merita oggi di poter tornare a correre grazie all'aiuto dell'Italia e dell'Europa."

Faenza, modifiche alla viabilità in via Fossolo

di Redazione - 13 Luglio 2023 - 17:54 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Ascolta: "Faenza, forte temporale riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine" Ascolta questo articolo ora...

Questa pubblicità terminerà tra null secondiPCT_RavennaNotizie Stai ascoltando:Faenza, forte temporale riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine 00 : 00 00 : 00 Ti

consigliamo: Faenza, forte temporale riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine Faenza, forte temporale

riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine PCT_RavennaNotizie Alluvione, de Pascale sull'incontro con

Figliuolo a Ravenna: %22non si possono aspettare anni per indennizzare chi ha perso tutto, questo resta il tema fondamentale%22 Alluvione, de Pascale

sull'incontro con Figliuolo a Ravenna: "non si possono aspettare anni per indennizzare chi ha perso tutto, questo resta il tema fondamentale"

PCT_RavennaNotizie Palazzo Chigi, Bonaccini fa il punto alluvione con Meloni: esigenza di procedure efficaci per indennizzi e interventi urgenti di

messa in sicurezza del territorio Palazzo Chigi, Bonaccini fa il punto alluvione con Meloni: esigenza di procedure efficaci per indennizzi e interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio PCT_RavennaNotizie Grandine e forte

vento sulle macerie dell'alluvione, colpito duramente il faentino Grandine e forte vento sulle macerie dell'alluvione, colpito duramente il faentino PCT_RavennaNotizie L'Altromare di Casa Spadoni: un luglio ricco di eventi e buona

cucina L'Altromare di Casa Spadoni: un luglio ricco di eventi e buona cucina PCT_RavennaNotizie È morto Silvano Rovida, Presidente del Circolo Pescatori %22La Pantofla%22. Il cordoglio del Sindaco Massimo Medri È morto

Silvano Rovida, Presidente del Circolo Pescatori "La Pantofla". Il cordoglio del Sindaco Massimo Medri PCT_RavennaNotizie Ravenna. Sovraffollamento abitativo, controlli della Polizia in zona stazione: 2 appartamenti

tra gli 8 esaminati ospitano più persone del consentito Ravenna. Sovraffollamento abitativo, controlli della Polizia in zona stazione: 2 appartamenti tra gli 8 esaminati ospitano più persone del consentito PCT_RavennaNotizie Fermato

mentre sorreggia una lattina di birra alla guida, ubriaco e senza patente: 34enne denunciato a Ravenna Fermato mentre sorreggia una lattina di birra alla guida, ubriaco e senza patente: 34enne denunciato a Ravenna

PCT_RavennaNotizie Legacoop Romagna al Commissario: chiarezza su risorse e tempi. I 2,5 miliardi del Governo in 3 anni, %22totalmente inadeguati, la Romagna merita di più%22 Legacoop Romagna al Commissario: chiarezza su risorse e tempi. I 2,5 miliardi del Governo in 3 anni, "totalmente inadeguati, la Romagna merita di più"

PCT_RavennaNotizie Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali di Faenza colpiti dall'alluvione Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali

PCT_RavennaNotizie Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali di Faenza colpiti dall'alluvione Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali

PCT_RavennaNotizie Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali di Faenza colpiti dall'alluvione Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali



07/13/2023 18:04

di Redazione - 13 Luglio 2023 - 17:54 Commenta Stampa Invia notizia 1 min
Ascolta: "Faenza, forte temporale riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine" Ascolta questo articolo ora... Questa pubblicità terminerà tra null secondiPCT_RavennaNotizie Stai ascoltando:Faenza, forte temporale riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine 00 : 00 00 : 00 Ti consigliamo: Faenza, forte temporale riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine PCT_RavennaNotizie Alluvione, de Pascale sull'incontro con Figliuolo a Ravenna: %22non si possono aspettare anni per indennizzare chi ha perso tutto, questo resta il tema fondamentale%22 Alluvione, de Pascale sull'incontro con Figliuolo a Ravenna: "non si possono aspettare anni per indennizzare chi ha perso tutto, questo resta il tema fondamentale" PCT_RavennaNotizie Palazzo Chigi, Bonaccini fa il punto alluvione con Meloni: esigenza di procedure efficaci per indennizzi e interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio Palazzo Chigi, Bonaccini fa il punto alluvione con Meloni: esigenza di procedure efficaci per indennizzi e interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio PCT_RavennaNotizie Grandine e forte vento sulle macerie dell'alluvione, colpito duramente il faentino Grandine e forte vento sulle macerie dell'alluvione, colpito duramente il faentino PCT_RavennaNotizie L'Altromare di Casa Spadoni: un luglio ricco di eventi e buona cucina L'Altromare di Casa Spadoni: un luglio ricco di eventi e buona cucina PCT_RavennaNotizie È morto Silvano Rovida, Presidente del Circolo Pescatori %22La Pantofla%22. Il cordoglio del Sindaco Massimo Medri È morto Silvano Rovida, Presidente del Circolo Pescatori "La Pantofla". Il cordoglio del Sindaco Massimo Medri PCT_RavennaNotizie Ravenna. Sovraffollamento abitativo, controlli della Polizia in zona stazione: 2 appartamenti tra gli 8 esaminati ospitano più persone del consentito Ravenna. Sovraffollamento abitativo, controlli della Polizia in zona stazione: 2 appartamenti tra gli 8 esaminati ospitano più persone del consentito PCT_RavennaNotizie Fermato mentre sorreggia una lattina di birra alla guida, ubriaco e senza patente: 34enne denunciato a Ravenna Fermato mentre sorreggia una lattina di birra alla guida, ubriaco e senza patente: 34enne denunciato a Ravenna PCT_RavennaNotizie Legacoop Romagna al Commissario: chiarezza su risorse e tempi. I 2,5 miliardi del Governo in 3 anni, %22totalmente inadeguati, la Romagna merita di più%22 Legacoop Romagna al Commissario: chiarezza su risorse e tempi. I 2,5 miliardi del Governo in 3 anni, "totalmente inadeguati, la Romagna merita di più" PCT_RavennaNotizie Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali di Faenza colpiti dall'alluvione Assoenologi sezione Romagna: cena di beneficenza a Cervia a favore di enti socioculturali

di Faenza colpiti dall'alluvione PCT_RavennaNotizie Faenza, forte temporale riaccende la paura alluvione: le fogne non reggono, nuovi allagamenti in diverse cantine00:00 Voice by Per consentire il completamento dei lavori di ripristino del rifacimento del manto stradale via Fossolo, tra via San Vincenzo e la S.P. 302 (Via Ravegnana), sarà chiusa al transito fino a lunedì 17 luglio alle ore 16 ad eccezione dei mezzi di soccorso e di quelli dei residenti della zona interdetta. In caso di maltempo le date di esecuzione potrebbero essere modificate.

Eugenio Fusignani al convegno "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale"

Martedì 11 luglio si è svolto il seminario sul tema: "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale" organizzato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri in cui hanno partecipato i diversi attori che operano nel settore editoriale, tra cui **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione, che rappresenta il mondo delle **cooperative** giornalistiche ed editoriali, associate alle tre Centrali **cooperative**: AGCI, Confcooperative e **Legacoop**. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una riflessione per una possibile rimodulazione degli interventi volti a completare il processo di transizione digitale delle imprese editrici e per una più efficace destinazione delle risorse sulla base delle esigenze del settore.

"Ringrazio innanzitutto il sottosegretario Alberto Barachini per il confronto e per la sensibilità che riserva al nostro settore che ha bisogno di attenzione e di un'adeguata normativa - interviene così Eugenio Fusignani, presidente di **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione e presidente di AGCI Culturalia, anche a nome di Irene Bongiovanni (Confcooperative) e Luca Pavarotti (**Legacoop**) durante il dibattito continuando: "Le **cooperative**

giornalistiche ed editoriali tutelano il pluralismo dell'informazione, consentendo alle nostre comunità, ai nostri territori di avere una voce. Rappresentano l'alternativa dei grandi colossi che spesso promuovono interessi di potere più che le piccole realtà, le stesse che noi, del movimento cooperativo, rappresentiamo e preserviamo". "La trasformazione digitale è in atto - continua Fusignani - e nessuno vuole sottrarsi, però è anche fondamentale garantire il futuro delle testate che editano sia l'edizione cartacea che quella digitale. È una battaglia di civiltà che dobbiamo combattere per tutelare la democrazia dell'informazione". "E' opportuno che il Governo - conclude Fusignani - abbia chiaro che la cooperazione non è l'opposizione: rappresenta invece esattamente lo specchio del Paese. Chiediamo dunque di essere considerati non in maniera ideologica, ma di proseguire il percorso di dialogo e di collaborazione già avviato. A tale proposito ringraziando ancora per il confronto odierno, auspico di incontrarci quanto prima per continuare un dialogo importante per le imprese **cooperative**, per il governo ma soprattutto per i cittadini italiani e la nostra democrazia repubblicana". Per Caterina Bagnardi, Vicepresidente di AGCI Culturalia con delega all'editoria, presente al convegno: "Mentre l'edizione cartacea richiede processi lavorativi e costi legati alla stampa tipografica, al trasporto, alla distribuzione in edicola, ecc. l'edizione digitale si basa sugli investimenti tecnologici e sulla formazione del personale. Ma le differenze non si fermano qui: abbiamo i contratti giornalistici e l'attuale legge sul sostegno al pluralismo. Un'altra delle principali differenze risiede nel rimborso dei costi di produzione. Poi, ancora, sulla pubblicità:



Martedì 11 luglio si è svolto il seminario sul tema: "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale" organizzato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri in cui hanno partecipato i diversi attori che operano nel settore editoriale, tra cui Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione, che rappresenta il mondo delle cooperative giornalistiche ed editoriali, associate alle tre Centrali cooperative: AGCI, Confcooperative e Legacoop. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una riflessione per una possibile rimodulazione degli interventi volti a completare il processo di transizione digitale delle imprese editrici e per una più efficace destinazione delle risorse sulla base delle esigenze del settore. Ringrazio innanzitutto il sottosegretario Alberto Barachini per il confronto e per la sensibilità che riserva al nostro settore che ha bisogno di attenzione e di un'adeguata normativa - interviene così Eugenio Fusignani, presidente di Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione e presidente di AGCI Culturalia, anche a nome di Irene Bongiovanni (Confcooperative) e Luca Pavarotti (Legacoop) durante il dibattito continuando: "Le cooperative giornalistiche ed editoriali tutelano il pluralismo dell'informazione, consentendo alle nostre comunità, ai nostri territori di avere una voce. Rappresentano l'alternativa dei grandi colossi che spesso promuovono interessi di potere più che le piccole realtà, le stesse che noi, del movimento cooperativo, rappresentiamo e preserviamo". "La trasformazione digitale è in atto - continua Fusignani - e nessuno vuole sottrarsi, però è anche fondamentale garantire il futuro delle testate che editano sia l'edizione cartacea che quella digitale. È una battaglia di civiltà che dobbiamo combattere per tutelare la democrazia dell'informazione". "E' opportuno che il Governo - conclude Fusignani - abbia chiaro che la cooperazione non è l'opposizione: rappresenta invece esattamente lo specchio del Paese. Chiediamo dunque di essere considerati non in maniera ideologica, ma di proseguire il percorso di dialogo e di collaborazione già avviato. A tale proposito ringraziando ancora per il confronto odierno, auspico di incontrarci quanto prima per continuare un dialogo importante per le imprese cooperative, per il governo ma soprattutto per i cittadini italiani e la nostra democrazia repubblicana". Per Caterina Bagnardi, Vicepresidente di AGCI Culturalia con delega all'editoria, presente al convegno: "Mentre l'edizione cartacea richiede processi lavorativi e costi legati alla stampa tipografica, al trasporto, alla distribuzione in edicola, ecc. l'edizione digitale si basa sugli investimenti tecnologici e sulla formazione del personale. Ma le differenze non si fermano qui: abbiamo i contratti giornalistici e l'attuale legge sul sostegno al pluralismo. Un'altra delle principali differenze risiede nel rimborso dei costi di produzione. Poi, ancora, sulla pubblicità:

è fondamentale garantire che sui siti d'informazione sia di qualità e non invasiva, a favore di un giornalismo etico e responsabile". "Ecco perché - conclude Bagnardi - per affrontare queste diseguaglianze e promuovere un giornalismo equo e sostenibile, è essenziale una revisione dei parametri legislativi. Ringrazio, infine, la dott.ssa Stefania Palamara, Dirigente generale dell'Ufficio per il sostegno all'editoria del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria, per aver illustrato uno studio dettagliato di analisi descrittiva ed esplorativa con una sintesi dei dati del Dipartimento".

Ricostruzione, Legacoop chiede a Figliuolo chiarezza su risorse e tempi

Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario. "Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico. A margine dell'incontro di Conselice, **Legacoop** Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. Sono due, in particolare, gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi. Risorse: i 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. E' inutile girarci attorno: la Romagna, che da sempre è terra d'impres e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni. Sarebbe quindi necessario sapere di poter contare immediatamente sui fondi per ora individuati dal Governo (spesso "raschiando" pericolosamente il barile dei Ministeri romani ed anche affidandosi ad alcune scommesse), ma anche su quelli che l'Europa pare pronta a metterci a disposizione, come la Presidente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato, visitando la Romagna. E qui è evidente un problema. Il 25 luglio scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi. Inoltre, per il Fondo di solidarietà ci saranno 637 milioni, più un cuscinetto di altri 420 milioni e 60,5 destinati all'agricoltura. Infine, pare che il Parlamento europeo intenda richiederne ancora di più. Sono tanti soldi "veri", che non pesano sulle tasche degli italiani, destinati alle popolazioni colpite dai sempre più frequenti disastri climatici (in Emilia-Romagna, ma anche in Belgio ed in Germania l'anno scorso). A che punto



sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna? Tempi: purtroppo non riusciamo a dimenticare le parole del Ministro Nello Musumeci, il quale, non più tardi dell'8 giugno scorso - non smentendosi successivamente, purtroppo -, ha parlato di "9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna". Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irragionevole e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità (senza le scadenze di un anno indicate nel D.L.), nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza su questo. Per parte nostra, pensiamo che vada predisposto un Piano di ricostruzione in 3 fasi: quella da attuare entro l'autunno 2023 (per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua della Romagna e delle zone sommerse dall'alluvione di maggio, prima della prevedibile prossima stagione di rischio piogge); quella da programmare entro maggio 2024 (la riprogettazione del nostro sistema fluviale, stradale, infrastrutturale) e quella da concludere entro il maggio 2025, con la realizzazione delle opere previste. Dirimente sarà anche l'efficientamento dell'iter di presentazione, istruzione e concessione dei contributi, che, in base alle previsioni del DL 88/23 ("Ricostruzione"), è in buona parte affidato al ruolo e alle competenze dei Comuni, di concerto con la struttura commissariale. Chiediamo troppo? **Legacoop** Romagna è convinta che oggi sia necessario chiedere e pretendere risposte celeri e trasparenti. Perché la Romagna ferita ma capace di rimettersi in piedi da sola in poche settimane, merita oggi di poter tornare a correre grazie all'aiuto dell'Italia e dell'Europa".

Legacoop Emilia Ovest sostiene l'iniziativa "Bimbinmontagna"

Un gesto di solidarietà e supporto verso le famiglie romagnole colpite dall'alluvione del 2012 prende forma grazie a un'iniziativa speciale. **Legacoop** Emilia Ovest si è unita a Boorea, Coop Alleanza 3.0, il Ginepro di Castelnuovo né Monti e alle cooperative di comunità dell'alto Appennino reggiano - La Valle dei Cavalieri, di Succiso, San Rocco di Ligonchio, Alti Monti di Civago e I Briganti di Cerreto - per sostenere il progetto di ospitalità per i bambini romagnoli chiamato "Bimbinmontagna". Il progetto "Bimbinmontagna", organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e promosso da Arpa, dalla rete RES e dalla Regione Emilia Romagna, si svolgerà nei mesi di luglio e agosto. L'obiettivo di questa iniziativa è offrire a circa 150 bambini, con età compresa tra i 6 e gli 11 anni, la possibilità di trascorrere almeno cinque giorni lontano dalle devastazioni causate dall'alluvione nelle aree romagnole. Inspirandosi ai valori cooperativi e richiamando l'esperienza dei campeggi cooperativi organizzati per decenni, il progetto "Bimbinmontagna" mira a offrire ai bambini una preziosa occasione di rigenerazione, amicizia e tranquillità immersi nella natura. È un gesto di sostegno e riconoscenza nei confronti della Romagna e delle comunità che tanto si sono prodigate per contribuire alla ricostruzione dell'Emilia dopo il devastante terremoto del 2012. Il presidente di **Legacoop** Emilia Ovest, Edwin Ferrari, ha sottolineato l'importanza di questo gesto e ringraziato le cooperative partecipanti per il loro entusiasmo nel sostenere l'iniziativa. "Il movimento cooperativo di **Legacoop** Emilia Ovest non poteva esimersi dall'aiutare le famiglie e i minori colpiti da questo cataclisma", ha dichiarato Ferrari. "I nostri principi costitutivi ci hanno spinto ad aderire con entusiasmo alla richiesta di collaborazione".



Reggio Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

"Bimbinmontagna", sostegno di Legacoop ai piccoli romagnoli

REGGIO EMILIA - **Legacoop** Emilia Ovest sostiene l'iniziativa di ospitalità per i bambini romagnoli "Bimbinmontagna", con la collaborazione di Boorea, Coop Alleanza 3.0, il Ginepro di Castelnovo né Monti, e delle cooperative di comunità insediate nell'alto Appennino reggiano: La Valle dei Cavalieri, di Succiso, San Rocco di Ligonchio, Alti Monti di Civago, I Briganti di Cerreto, di Cerreto Alpi. "Bimbinmontagna" è un progetto organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, promosso da Arpa, dalla rete RES e dalla Regione Emilia Romagna che sarà realizzato in luglio e agosto. L'attività di ospitalità permetterà a circa 150 giovanissimi, dai 6 agli 11 anni, di vivere in serenità almeno cinque giorni lontano dalle devastazioni causate dall'alluvione nei territori Romagnoli. E' un atto di solidarietà ispirato ai valori cooperativi e richiama l'esperienza dei campeggi cooperativi, organizzati per decenni e ricordati nel convegno "il campeggio del futuro" lo scorso settembre proprio alla Valle dei Cavalieri, momento in cui sono intervenuti organizzatori e frequentatori del tempo insieme ai cooperatori di oggi. Con questa opportunità i promotori vogliono esprimere sostegno e riconoscenza nei confronti della Romagna e delle comunità che tanto hanno fatto per aiutarci a ricostruire l'Emilia dopo il devastante terremoto del 2012. Un gesto per supportare le famiglie in difficoltà e in particolar modo i più giovani che vivranno una bella esperienza rigenerante, di amicizia e tranquillità immersi nella natura. Il presidente Edwin Ferrari nel ringraziare le cooperative partecipanti ha dichiarato che "Il movimento cooperativo di **Legacoop** Emilia Ovest non poteva esimersi dall'aiutare le famiglie e i minori colpiti da questo cataclisma. I nostri principi costitutivi ci hanno spinto ad aderire con entusiasmo alla richiesta di collaborazione".



07/13/2023 14:28

L'attività di ospitalità permetterà a circa 150 giovanissimi, dai 6 agli 11 anni, di vivere in serenità almeno cinque giorni lontano dalle devastazioni REGGIO EMILIA - Legacoop Emilia Ovest sostiene l'iniziativa di ospitalità per i bambini romagnoli "Bimbinmontagna", con la collaborazione di Boorea, Coop Alleanza 3.0, il Ginepro di Castelnovo né Monti, e delle cooperative di comunità insediate nell'alto Appennino reggiano: La Valle dei Cavalieri, di Succiso, San Rocco di Ligonchio, Alti Monti di Civago, I Briganti di Cerreto, di Cerreto Alpi. "Bimbinmontagna" è un progetto organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, promosso da Arpa, dalla rete RES e dalla Regione Emilia Romagna che sarà realizzato in luglio e agosto. L'attività di ospitalità permetterà a circa 150 giovanissimi, dai 6 agli 11 anni, di vivere in serenità almeno cinque giorni lontano dalle devastazioni causate dall'alluvione nei territori Romagnoli. E' un atto di solidarietà ispirato ai valori cooperativi e richiama l'esperienza dei campeggi cooperativi, organizzati per decenni e ricordati nel convegno "il campeggio del futuro" lo scorso settembre proprio alla Valle dei Cavalieri, momento in cui sono intervenuti organizzatori e frequentatori del tempo insieme ai cooperatori di oggi. Con questa opportunità i promotori vogliono esprimere sostegno e riconoscenza nei confronti della Romagna e delle comunità che tanto hanno fatto per aiutarci a ricostruire l'Emilia dopo il devastante terremoto del 2012. Un gesto per supportare le famiglie in difficoltà e in particolar modo i più giovani che vivranno una bella esperienza rigenerante, di amicizia e tranquillità immersi nella natura. Il presidente Edwin Ferrari nel ringraziare le cooperative partecipanti ha dichiarato che "Il movimento cooperativo di Legacoop Emilia Ovest non poteva esimersi dall'aiutare le famiglie e i minori

Reggionline

Cooperazione, Imprese e Territori

"Bimbinmontagna": Legacoop sostiene l'ospitalità dei bimbi romagnoli

REGGIO EMILIA - **Legacoop** Emilia Ovest sostiene l'iniziativa di ospitalità per i bambini romagnoli "Bimbinmontagna", con la collaborazione di Boorea, Coop Alleanza 3.0, il Ginepro di Castelnovo Monti, e delle cooperative di comunità insediate nell'alto Appennino reggiano: La Valle dei Cavalieri, di Succiso, San Rocco di Ligonchio, Alti Monti di Civago, I Briganti di Cerreto, di Cerreto Alpi. "Bimbinmontagna" è un progetto organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, promosso da Arpa, dalla rete RES e dalla Regione Emilia Romagna che sarà realizzato in luglio e agosto. L'attività di ospitalità permetterà a circa 150 giovanissimi, dai 6 agli 11 anni, di vivere in serenità almeno cinque giorni lontano dalle devastazioni causate dall'alluvione nei territori Romagnoli. E' un atto di solidarietà ispirato ai valori cooperativi e richiama l'esperienza dei campeggi cooperativi, organizzati per decenni e ricordati nel convegno "il campeggio del futuro" lo scorso settembre proprio alla Valle dei Cavalieri, momento in cui sono intervenuti organizzatori e frequentatori del tempo insieme ai cooperatori di oggi. Con questa opportunità i promotori vogliono esprimere sostegno e riconoscenza nei confronti della Romagna e delle comunità che tanto hanno fatto per aiutarci a ricostruire l'Emilia dopo il devastante terremoto del 2012. Un gesto per supportare le famiglie in difficoltà e in particolar modo i più giovani che vivranno una bella esperienza rigenerante, di amicizia e tranquillità immersi nella natura. Il Presidente Edwin Ferrari nel ringraziare le cooperative partecipanti ha dichiarato che "Il movimento cooperativo di **Legacoop** Emilia Ovest non poteva esimersi dall'aiutare le famiglie e i minori colpiti da questo cataclisma. I nostri principi costitutivi ci hanno spinto ad aderire con entusiasmo alla richiesta di collaborazione" **Legacoop** Emilia Ovest bimbi romagnoli bimbinmontagna.



REGGIO EMILIA - Legacoop Emilia Ovest sostiene l'iniziativa di ospitalità per i bambini romagnoli "Bimbinmontagna", con la collaborazione di Boorea, Coop Alleanza 3.0, il Ginepro di Castelnovo Monti, e delle cooperative di comunità insediate nell'alto Appennino reggiano: La Valle dei Cavalieri, di Succiso, San Rocco di Ligonchio, Alti Monti di Civago, I Briganti di Cerreto, di Cerreto Alpi. "Bimbinmontagna" è un progetto organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, promosso da Arpa, dalla rete RES e dalla Regione Emilia Romagna che sarà realizzato in luglio e agosto. L'attività di ospitalità permetterà a circa 150 giovanissimi, dai 6 agli 11 anni, di vivere in serenità almeno cinque giorni lontano dalle devastazioni causate dall'alluvione nei territori Romagnoli. E' un atto di solidarietà ispirato ai valori cooperativi e richiama l'esperienza dei campeggi cooperativi, organizzati per decenni e ricordati nel convegno "il campeggio del futuro" lo scorso settembre proprio alla Valle dei Cavalieri, momento in cui sono intervenuti organizzatori e frequentatori del tempo insieme ai cooperatori di oggi. Con questa opportunità i promotori vogliono esprimere sostegno e riconoscenza nei confronti della Romagna e delle comunità che tanto hanno fatto per aiutarci a ricostruire l'Emilia dopo il devastante terremoto del 2012. Un gesto per supportare le famiglie in difficoltà e in particolar modo i più giovani che vivranno una bella esperienza rigenerante, di amicizia e tranquillità immersi nella natura. Il Presidente Edwin Ferrari nel ringraziare le cooperative partecipanti ha dichiarato che: "Il movimento cooperativo di Legacoop Emilia Ovest non poteva esimersi dall'aiutare le famiglie e i minori colpiti da questo cataclisma. I nostri principi costitutivi ci

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Ricostruzione, Legacoop Romagna chiede a Figliuolo chiarezza su risorse e tempi

(Sesto Potere) - Forlì- 13 luglio 2023 - La presidenza di **Legacoop** Romagna giudica utile e necessario il primo incontro con il generale Figliuolo, a cui ha consegnato gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli. Due gli obiettivi prioritari da raggiungere, secondo le cooperative: aumentare le risorse disponibili (troppo pochi 2,5 miliardi a fronte di 9 miliardi di danni) e avere tempi certi per la ricostruzione. **Legacoop** propone un Piano di ricostruzione in 3 fasi: 1) entro l'autunno 2023 messa in sicurezza; 2) entro maggio 2024 riprogettazione del sistema fluviale, stradale e infrastrutturale; 3) entro maggio 2025 realizzazione delle opere previste. Necessario utilizzare anche il Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali che scade il 25 luglio. A seguire il commento di **Legacoop** Romagna: " Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario. Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico. A margine dell'incontro di Conselice, **Legacoop** Romagna ha consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti, che hanno l'obiettivo di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione. Si tratta degli stessi documenti già presentati ai parlamentari romagnoli, in vista del prossimo dibattito parlamentare. Sono due, in particolare, gli obiettivi che devono essere affrontati con grande celerità e che noi riteniamo il commissario Figliuolo debba considerare fra le priorità della propria agenda: le risorse ed i tempi. Risorse: i 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. E' inutile girarci attorno: la Romagna, che da sempre è terra d'impres e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni. Sarebbe quindi necessario sapere di poter contare immediatamente sui fondi per ora individuati dal Governo (spesso "raschiando" pericolosamente il barile dei Ministeri



(Sesto Potere) - Forlì- 13 luglio 2023 - La presidenza di Legacoop Romagna giudica utile e necessario il primo incontro con il generale Figliuolo, a cui ha consegnato gli emendamenti al decreto "Ricostruzione" ed una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli. Due gli obiettivi prioritari da raggiungere, secondo le cooperative: aumentare le risorse disponibili (troppo pochi 2,5 miliardi a fronte di 9 miliardi di danni) e avere tempi certi per la ricostruzione. Legacoop propone un Piano di ricostruzione in 3 fasi: 1) entro l'autunno 2023 messa in sicurezza; 2) entro maggio 2024 riprogettazione del sistema fluviale, stradale e infrastrutturale; 3) entro maggio 2025 realizzazione delle opere previste. Necessario utilizzare anche il Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali che scade il 25 luglio. A seguire il commento di Legacoop Romagna: " Il primo incontro conoscitivo ed operativo tra il commissario alla ricostruzione post alluvione, generale Francesco Paolo Figliuolo e una vasta rappresentanza istituzionale, economica e sociale del territorio ci è parso utile, oltre che necessario. Ha fatto bene il Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, a porre all'attenzione del commissario alcuni dei temi più urgenti: l'auspicio che le numerose situazioni di emergenza abitativa si risolvano prima dell'autunno; che lo smaltimento dei rifiuti venga gestito con le più ampie garanzie; che non si sottovaluti la necessità di far ripartire celermente le attività delle imprese artigianali e industriali e del comparto agricolo; che si consideri una priorità il ripristino e la messa in sicurezza della rete viaria ed infrastrutturale; che si eviti l'isolamento dei piccoli centri, intraprendendo azioni significative contro il dissesto idrogeologico. A margine dell'incontro di Conselice,

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

romani ed anche affidandosi ad alcune scommesse), ma anche su quelli che l'Europa pare pronta a metterci a disposizione, come la Presidente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato, visitando la Romagna. E qui è evidente un problema. Il 25 luglio scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi. Inoltre, per il Fondo di solidarietà ci saranno 637 milioni, più un cuscinetto di altri 420 milioni e 60,5 destinati all'agricoltura. Infine, pare che il Parlamento europeo intenda richiederne ancora di più. Sono tanti soldi "veri", che non pesano sulle tasche degli italiani, destinati alle popolazioni colpite dai sempre più frequenti disastri climatici (in Emilia-Romagna, ma anche in Belgio ed in Germania l'anno scorso). A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna? Tempi: purtroppo non riusciamo a dimenticare le parole del Ministro Nello Musumeci, il quale, non più tardi dell'8 giugno scorso - non smentendosi successivamente, purtroppo -, ha parlato di "9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna". Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irragionevole e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità (senza le scadenze di un anno indicate nel D.L.), nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza su questo. Per parte nostra, pensiamo che vada predisposto un Piano di ricostruzione in 3 fasi: quella da attuare entro l'autunno 2023 (per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua della Romagna e delle zone sommerse dall'alluvione di maggio, prima della prevedibile prossima stagione di rischio piogge); quella da programmare entro maggio 2024 (la riprogettazione del nostro sistema fluviale, stradale, infrastrutturale) e quella da concludere entro il maggio 2025, con la realizzazione delle opere previste. Dirimente sarà anche l'efficiamento dell'iter di presentazione, istruzione e concessione dei contributi, che, in base alle previsioni del DL 88/23 ("Ricostruzione"), è in buona parte affidato al ruolo e alle competenze dei Comuni, di concerto con la struttura commissariale. Chiediamo troppo? **Legacoop** Romagna è convinta che oggi sia necessario chiedere e pretendere risposte celeri e trasparenti. Perché la Romagna ferita ma capace di rimettersi in piedi da sola in poche settimane, merita oggi di poter tornare a correre grazie all'aiuto dell'Italia e dell'Europa".

Settegiorni (ed. Legnano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Incontro produttivo venerdì scorso a Palazzo Lombardia in compagnia del numero uno al Mef e i vertici del mondo delle imprese

Giorgetti a tu per tu con gli imprenditori

«Fondamentale tenere il polso dell'economia reale attraverso il confronto con coloro che affrontano problemi concreti»

MILANO (fmh) Dall'urgenza di sostenere l'accesso al credito in un contesto caratterizzato da una politica rialzista della BCE in materia di tassi di interesse alla politica monetaria e i crediti di imposta alla riforma fiscale capace di portare ad un sistema semplificato e orientato alla crescita economica e alla stabilità sociale. Dalle politiche di sviluppo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione in grado di tenere conto delle specifiche caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale alla valorizzazione degli ecosistemi/filiere, passando per l'autonomia differenziata come opportunità di valorizzazione delle chances della Lombardia di competere meglio con gli altri motori d'Europa per arrivare al costante supporto ad investimenti capillari nell'economia circolare. Questi i temi affrontati venerdì a Palazzo Lombardia durante l'incontro tra il ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, e i vertici delle associazioni del mondo delle imprese lombarde.

Un confronto, voluto e organizzato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, cui ha preso parte il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana.

«È sempre importante - ha scandito il ministro Giorgetti -, aldilà dei consessi internazionali, di quelli europei e delle aule della politica, avere un confronto diretto con l'economia reale, con i problemi specifici e con quello che ci racconta la realtà quotidiana.

La voce della Lombardia, regione oggettivamente trainante, è particolarmente importante perché in qualche modo segnala anticipatamente quello che potrà accadere in futuro.

La presenza del ministro, ha commentato il governatore Fontana, è «un'ulteriore conferma dell'importanza del "sistema lombardo". Una Lombardia che sta producendo numeri eccellenti. Qui c'è un modello che funziona e che si sviluppa nella collaborazione tra pubblico e privato. Il continuo confronto con il mondo produttivo caratterizza il nostro modo di lavorare. Guardiamo avanti con fiducia, pur in un contesto internazionale che continua a essere complicato».

Le associazioni e i rappresentanti delle imprese all'unanimità hanno risposto con soddisfazione alla proposta di incontro del ministro. Conclusa la riunione, le associazioni e i rappresentanti del sistema lombardo hanno infatti dichiarato: «Apprezziamo la disponibilità del ministro Giorgetti che, con la sua presenza, ha confermato il ruolo strategico che riveste il sistema lombardo nel contesto europeo e lo ringraziamo per l'impegno a portare avanti le istanze presentate. Altresì ringraziamo il presidente FonL'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, il ministro dell'Economia e delle finanze



Settegiorni (ed. Legnano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Giancarlo Giorgetti e il governatore ig lombardo Attilio Fontana quanto crediamo fondamentale il rapporto pubblico-privato, modello vincente per continuare a sostenere la competitività delle imprese e del tessuto sociale lombardo».

Erano presenti rappresentanti di Confindustria Lombardia, Confapindustria Lombardia, Confimi Industria Lombardia, Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, CLAAI Lombardia, Casartigiani Lombardia, Confcommercio Lombardia, Confesercenti Lombardia, Federdistribuzione, Sistema Impresa, **Legacoop** Lombardia, Confcooperative Lombardia, AGCI Lombardia, ABI Lombardia, Confprofessioni Lombardia, Unioncamere Lombardia e ANCE Lombardia.

tana e l'assessore Guidesi che, anche con questa iniziativa, dimostrano la vicinanza al mondo economico e produttivo lombardo. Confermiamo inoltre la disponibilità a proseguire il dialogo costruttivo con tutte le istituzioni in.

IMPRESA | Alluvione, il nuovo grido d'allarme delle associazioni agricole

«Sistema agroalimentare della Romagna a rischio»

Grido di allarme lanciato da tutte le Associazioni agricole romagnole riunitesi a Campiano (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Terra Viva, Agci, Confcooperative, **Legacoop**). Durante l'incontro si è parlato della situazione del territorio alluvionato e le Associazioni sollecitano un intervento urgente per supportare il sistema agricolo territoriale. «Il Decreto legge pubblicato mercoledì, 'Disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione', è un passo avanti per impostare la ripartenza - sottolineano -, tuttavia le risorse messe in campo, anche per il settore agricolo, sono ancora assolutamente insufficienti rispetto alla portata dell'evento. Si è ancora lontani infatti dal coprire gli 8,8 miliardi di danni subiti complessivamente dal sistema, di cui 1,1 miliardi a carico dell'agricoltura (stima della Regione Emilia-Romagna)».

La nomina del Commissario è stata un altro passo avanti, ma ora occorre perseguire la strada di una Legge speciale e di una gestione post-alluvione mediante procedure di gestione 'straordinarie', per evitare i rischi di lungaggini e distorsioni. Serve che si riconoscano tutte le tipologie di danno (diretto e indiretto) al 100% attraverso un modello burocratico effi cace, quindi veloce e fluido.

«Il sistema agroalimentare della Romagna è terribilmente a rischio, a partire dalla collina e dalla fi liera frutticola: il rischio di perdere importanti quote di mercato è concreto, mentre al termine dell'estate le aziende alluvionate prevedono di raggiungere il picco della tensione finanziaria a causa delle produzioni azzerate e dei lavori di ripristino dei terreni e degli impianti comunque obbligati per la continuità aziendale» sottolineano le associazioni. Nelle campagne romagnole la frustrazione sta crescendo in attesa dell'evolversi delle norme; ne sono fondamentali almeno due nell'immediato: una moratoria per i mutui omogenea e di almeno 24 mesi e l'azzeramento di contributi e tasse per reagire alla perdita di competitività.

«Occorre proseguire con il confronto tra Regione, Enti locali, Governo e Struttura commissariale, nella quale si potrebbe valutare una specifica delega per il settore agricolo, in un rapporto concreto e virtuoso, poiché questa è la precondizione per garantire alle imprese le risposte che le stesse attendono.

Tutte le Associazioni locali dell'agricoltura mettono fattivamente a disposizione del Governo e del Commissario il proprio patrimonio di conoscenza del territorio, delle sue peculiarità e delle esigenze primarie per effi ciente gli strumenti e le soluzioni, già messe e che si metteranno in campo, per superare questa grave situazione e garantire la resilienza dell'intero Sistema agroalimentare della Romagna» concludono le associazioni.



SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

IMPRESE | Legacoop, sono sei le comunità energetiche

Sei comunità energetiche in forma cooperativa, per un totale di potenza di picco di oltre 2.900 kwp e quasi 4,2 milioni di kwh prodotti all'anno: le hanno realizzate le imprese associate a **Legacoop** Romagna, grazie al programma di sviluppo messo in campo dall'associazione e al bando emesso dalla Regione all'interno del programma FESR 2021-2027. Nel ravennate i territori coinvolti sono quelli di Ravenna Sud, Conselice, Standiana e Cervia. A Forlì-Cesena sorgeranno due comunità energetiche a Forlì Nord e nell'area del Rubicone. Grazie alle energie rinnovabili impiegate si stima che si eviterà l'emissione in atmosfera di oltre 1.500 tonnellate di anidride carbonica e di quasi 10mila chilogrammi di polveri sottili.

Sono interessate 17 imprese, 13 nel ravennate e 4 a Forlì-Cesena.

The collage features several elements: a newspaper article with the headline «Sistema agroalimentare della Romagna a rischio», a portrait of a man, a photo of a person working in a field, and a large advertisement for 'TOP Edil' in Ravenna. The advertisement lists services such as 'RISTRUTTURARE LA TUA CASA OGGI CONVIENE!' and 'SERVIZI DI IMPERMEABILIZZAZIONE SPECIALIZZATA'. It also includes contact details: 'RAVENNA Via D'Amico, 116/C TEL. 349.37.80.932 - info@topedil.com'.

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

"Un'Estate da Lib(e)ri": a Grottaglie tre giorni di presentazione libri

Gino Castaldo, Leonardo Palmisano e Francesco Pasanisi tra gli ospiti della rassegna Sarà ospitata nel Giardino Mediterraneo del Castello Episcopio di Grottaglie e presso la sede dell'associazione politico-culturale "Sud in movimento" organizzatrice dell'evento, la rassegna estiva di presentazione libri "Un'Estate da Lib(e)ri", in programma nella Città delle Ceramiche il 21, 28 e 30 luglio. Obiettivo dell'iniziativa: offrire ai cittadini l'opportunità di immergersi nel mondo della letteratura, incontrare autori di spicco e partecipare a discussioni coinvolgenti. Il programma La rassegna prevede tre serate di presentazione libri, durante le quali gli autori condivideranno con il pubblico le loro opere e le loro esperienze. La rassegna si apre il 21 luglio al Castello Episcopio con Gino Castaldo: l'importante critico musicale italiani parlerà del suo libro "Il cielo bruciava di stelle. La stagione magica dei cantautori italiani", degli anni pieni di amore, di morte, di felicità e di dolore, in cui le canzoni sembrano il più autentico e potente romanzo del tempo. La discussione sarà moderata da Michele Nuzzo. Il 28 Luglio sarà la volta di Leonardo Palmisano - imprenditore, editorialista del Corriere del Mezzogiorno, ricercatore, scrittore di gialli e inchieste, nonché direttore artistico di Legalltria, membro della Presidenza di LegaCoop Puglia e del gruppo legalità di LegaCoop Nazionale - nella sede di "Sud in movimento" presenterà il suo libro dal titolo "Mediterranea. Un dialogo". Palmisano affronterà un dialogo serrato sul futuro del nostro continente, a partire da quello che ci unisce e che negli ultimi anni è stato invece considerato solo un confine invalicabile e un enorme cimitero. La serata sarà moderata da Roberta Bria. "Un'Estate da Lib(e)ri" si chiuderà il 30 luglio con l'incontro con l'autore Francesco Pasanisi, sempre nella sede dell'associazione. Lo scrittore e regista parlerà del suo libro "Il Club di Howard Hawks". Pasanisi è conosciuto per la sua versatilità artistica e per i suoi contributi nel campo dei racconti, delle sceneggiature e dei romanzi. La discussione sarà moderata da Edoardo Trevisani. Emilio Solfrizzi ed Antonio Stornaiolo tra gli ospiti della rassegna massafrese Prende il via lunedì 17 luglio e si protrae fino al 17 settembre la rassegna estiva "Yes, Massafra" giunta, quest'anno, alla sua seconda edizione. Musica, arte, teatro, cinema, sport, cibo e spettacoli dedicati ai più piccoli nel ricco calendario di eventi. «L'estate massafrese ha già avuto inizio con la 70^a edizione del Carnevale di Massafra - ha affermato l'assessore alla Cultura, Turismo e Spettacolo, Domenico Lasigna - Oggi continua con il cartellone di "Yes Massafra" e il coinvolgimento di tante associazioni del territorio che hanno espresso la volontà di esserci anche quest'anno per Massafra. Il programma è molto vario e alla portata di tutti. Saranno ospiti Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo, già conosciuti come "Toti & Tata", durante la serata della premiazione della rassegna carnascialesca annuale ed Eugenio Finardi, Joe Barbieri,



Gino Castaldo, Leonardo Palmisano e Francesco Pasanisi tra gli ospiti della rassegna Sarà ospitata nel Giardino Mediterraneo del Castello Episcopio di Grottaglie e presso la sede dell'associazione politico-culturale "Sud in movimento" organizzatrice dell'evento, la rassegna estiva di presentazione libri "Un'Estate da Lib(e)ri", in programma nella Città delle Ceramiche il 21, 28 e 30 luglio. Obiettivo dell'iniziativa: offrire ai cittadini l'opportunità di immergersi nel mondo della letteratura, incontrare autori di spicco e partecipare a discussioni coinvolgenti. Il programma La rassegna prevede tre serate di presentazione libri, durante le quali gli autori condivideranno con il pubblico le loro opere e le loro esperienze. La rassegna si apre il 21 luglio al Castello Episcopio con Gino Castaldo: l'importante critico musicale italiani parlerà del suo libro "Il cielo bruciava di stelle. La stagione magica dei cantautori italiani", degli anni pieni di amore, di morte, di felicità e di dolore, in cui le canzoni sembrano il più autentico e potente romanzo del tempo. La discussione sarà moderata da Michele Nuzzo. Il 28 Luglio sarà la volta di Leonardo Palmisano - imprenditore, editorialista del Corriere del Mezzogiorno, ricercatore, scrittore di gialli e inchieste, nonché direttore artistico di Legalltria, membro della Presidenza di LegaCoop Puglia e del gruppo legalità di LegaCoop Nazionale - nella sede di "Sud in movimento" presenterà il suo libro dal titolo "Mediterranea. Un dialogo". Palmisano affronterà un dialogo serrato sul futuro del nostro continente, a partire da quello che ci unisce e che negli ultimi anni è stato invece considerato solo un confine invalicabile e un enorme cimitero. La serata sarà moderata da Roberta Bria. "Un'Estate da Lib(e)ri" si chiuderà il 30 luglio con l'incontro con l'autore Francesco Pasanisi, sempre nella sede dell'associazione. Lo scrittore e regista parlerà del suo libro "Il Club di Howard Hawks". Pasanisi è conosciuto per la sua versatilità artistica e per i suoi contributi nel campo dei racconti, delle sceneggiature e dei romanzi. La discussione sarà moderata da Edoardo Trevisani. Emilio Solfrizzi

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Rodrigo Derasmo, Roberto Angelini, Mirko Signorile e tanti altri durante il "Vicinanze Festival". Appuntamenti da non perdere e che renderanno Massafra punto di attrazione per i tanti turisti che sono sempre più alla ricerca di un'esperienza immersiva in grado di coniugare le bellezze del patrimonio architettonico con le tradizioni e la cultura dei territori». "Vicinanze Festival" Per il "Vicinanze Festival" è, questa, la seconda edizione: il festival culturale avrà luogo il 25, 26 e 27 agosto, in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese e Afo6 e vedrà l'esibizione di importanti artisti nella suggestiva piazza Garibaldi, cuore del Centro Storico. Le attività collaterali coinvolgeranno i turisti e i cittadini nella scoperta della terra massafrese e delle sue tradizioni, come le incantevoli chiese rupestri e le famose "vicinanze". Ci sarà anche tanto cinema e teatro con l'affermato Festival " Vicoli corti " e gli spettacoli per piccoli e grandi curati dal Teatro "Le Forche". Non mancheranno gli appuntamenti enogastronomici tra cui l'atteso ritorno della " Sagra del Tornerai " per la valorizzazione del prodotto di punta. Ci saranno gli eventi della tradizione e dell'identità come il ventennale "Festival internazionale della fisarmonica", la terza edizione delle "Notti al Borgo Santi Medici" e gli appuntamenti con il teatro in vernacolo». Il sindaco Fabrizio Quarto ha evidenziato come sia stato allestito un programma in linea con il riconoscimento di Città d'Arte che non mancherà di accompagnare coloro che raggiungeranno Massafra tra i pregevoli Santuari, gli interessanti monumenti e le incredibili e sempre affascinanti gravine. La programmazione "Yes, Massafra 2023" - ha continuato il sindaco - oltre a proporre eventi di livello, offrirà entusiasmanti e coinvolgenti serate.

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

L'estate a Campomarino è firmata "Borgo bistrot"

Si susseguono con successo gli appuntamenti musicali organizzati al Borgo bistrot - il ritrovo figlio legittimo dello storico Sunshine Video music drive-in Bar Campomarino, nel centro storico di Maruggio - nella piazzetta rinascimentale in via Umberto, divenuta tempio musicale e palcoscenico per nuovi musicisti ed artisti. Una assoluta novità a Campomarino che già dallo scorso anno allietta la tranquilla e serena atmosfera della città storica di Maruggio antica. Nel mese di agosto, invece, gli appuntamenti saranno fissi ogni mercoledì (il 2, il 9, il 23 e il 30) e a settembre il 6, il 13 e il 20. Per maggiori informazioni e prenotazioni tavoli è possibile rivolgersi ai seguenti due numeri di telefono: 353:3613063 e 349 7511776. Sarà ospitata nel Giardino Mediterraneo del Castello Episcopio di Grottaglie e presso la sede dell'associazione politico-culturale "Sud in movimento" organizzatrice dell'evento, la rassegna estiva di presentazione libri "Un'Estate da Lib(e)ri", in programma nella Città delle Ceramiche il 21, 28 e 30 luglio. Obiettivo dell'iniziativa: offrire ai cittadini l'opportunità di immergersi nel mondo della letteratura, incontrare autori di spicco e partecipare a discussioni coinvolgenti. La rassegna si apre il 21 luglio al Castello Episcopio con Gino Castaldo: l'importante critico musicale italiani parlerà del suo libro "Il cielo bruciava di stelle. La stagione magica dei cantautori italiani", degli anni pieni di amore, di morte, di felicità e di dolore, in cui le canzoni sembrano il più autentico e potente romanzo del tempo. La discussione sarà moderata da Michele Nuzzo. Il 28 Luglio sarà la volta di Leonardo Palmisano - imprenditore, editorialista del Corriere del Mezzogiorno, ricercatore, scrittore di gialli e inchieste, nonché direttore artistico di Legaltria, membro della Presidenza di **LegaCoop** Puglia e del gruppo legalità di **LegaCoop** Nazionale - nella sede di "Sud in movimento" presenterà il suo libro dal titolo "Mediterranea. Un dialogo". Palmisano affronterà un dialogo serrato sul futuro del nostro continente, a partire da quello che ci unisce e che negli ultimi anni è stato invece considerato solo un confine invalicabile e un enorme cimitero. La serata sarà moderata da Roberta Bria. "Un'Estate da Lib(e)ri" si chiuderà il 30 luglio con l'incontro con l'autore Francesco Pasanisi, sempre nella sede dell'associazione. Lo scrittore e regista parlerà del suo libro "Il Club di Howard Hawks". Pasanisi è conosciuto per la sua versatilità artistica e per i suoi contributi nel campo dei racconti, delle sceneggiature e dei romanzi. La discussione sarà moderata da Edoardo Trevisani.



07/13/2023 15:31

Edoardo Trevisani

Si susseguono con successo gli appuntamenti musicali organizzati al Borgo bistrot - il ritrovo figlio legittimo dello storico Sunshine Video music drive-in Bar Campomarino, nel centro storico di Maruggio - nella piazzetta rinascimentale in via Umberto, divenuta tempio musicale e palcoscenico per nuovi musicisti ed artisti. Una assoluta novità a Campomarino che già dallo scorso anno allietta la tranquilla e serena atmosfera della città storica di Maruggio antica. Nel mese di agosto, invece, gli appuntamenti saranno fissi ogni mercoledì (il 2, il 9, il 23 e il 30) e a settembre il 6, il 13 e il 20. Per maggiori informazioni e prenotazioni tavoli è possibile rivolgersi ai seguenti due numeri di telefono: 353:3613063 e 349 7511776. Sarà ospitata nel Giardino Mediterraneo del Castello Episcopio di Grottaglie e presso la sede dell'associazione politico-culturale "Sud in movimento" organizzatrice dell'evento, la rassegna estiva di presentazione libri "Un'Estate da Lib(e)ri", in programma nella Città delle Ceramiche il 21, 28 e 30 luglio. Obiettivo dell'iniziativa: offrire ai cittadini l'opportunità di immergersi nel mondo della letteratura, incontrare autori di spicco e partecipare a discussioni coinvolgenti. La rassegna si apre il 21 luglio al Castello Episcopio con Gino Castaldo: l'importante critico musicale italiani parlerà del suo libro "Il cielo bruciava di stelle. La stagione magica dei cantautori italiani", degli anni pieni di amore, di morte, di felicità e di dolore, in cui le canzoni sembrano il più autentico e potente romanzo del tempo. La discussione sarà moderata da Michele Nuzzo. Il 28 Luglio sarà la volta di Leonardo Palmisano - imprenditore, editorialista del Corriere del Mezzogiorno, ricercatore, scrittore di gialli e inchieste, nonché direttore artistico di Legaltria, membro della Presidenza di LegaCoop Puglia e del gruppo legalità di LegaCoop Nazionale - nella sede di "Sud in movimento" presenterà il suo libro dal titolo "Mediterranea. Un dialogo". Palmisano affronterà un dialogo serrato sul futuro del nostro continente, a partire da quello che ci unisce e che negli ultimi anni è stato invece considerato solo

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

«Le cooperative giornalistiche ed editoriali garanzia di pluralismo dell'informazione»

Eugenio Fusignani, presidente ACI Comunicazione, all'incontro sui sostegni editoria digitale "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale" è il tema del convegno organizzato martedì scorso luglio dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri cui hanno partecipato i diversi attori che operano nel settore editoriale, tra cui **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione, che rappresenta il mondo delle **cooperative** giornalistiche ed editoriali associate alle tre Centrali **cooperative**:

AGCI, Confcooperative e Legacoop. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una riflessione per una possibile rimodulazione degli interventi volti a completare il processo di transizione digitale delle imprese editrici e per una più efficace destinazione delle risorse sulla base delle esigenze del settore.

"Ringrazio innanzitutto il sottosegretario Alberto Barachini per il confronto e per la sensibilità che riserva al nostro settore che ha bisogno di attenzione e di un'adeguata normativa - interviene così Eugenio Fusignani, presidente di **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione e presidente di AGCI Culturalia, anche a nome di Irene Bongiovanni (Confcooperative) e Luca Pavarotti (Legacoop) durante il dibattito continuando: "Le **cooperative** giornalistiche ed editoriali tutelano il pluralismo dell'informazione, consentendo alle nostre comunità, ai nostri territori di avere una voce. Rappresentano l'alternativa dei grandi colossi che spesso promuovono interessi di potere più che le piccole realtà, le stesse che noi, del movimento cooperativo, rappresentiamo e preserviamo". "La trasformazione digitale è in atto - continua Fusignani - e nessuno vuole sottrarsi, però è anche fondamentale garantire il futuro delle testate che editano sia l'edizione cartacea che quella digitale. È una battaglia di civiltà che dobbiamo combattere per tutelare la democrazia dell'informazione". "E' opportuno che il Governo - conclude Fusignani - abbia chiaro che la cooperazione non è l'opposizione: rappresenta invece esattamente lo specchio del Paese. Chiediamo dunque di essere considerati non in maniera ideologica, ma di proseguire il percorso di dialogo e di collaborazione già avviato. A tale proposito ringraziando ancora per il confronto odierno, auspico di incontrarci quanto prima per continuare un dialogo importante per le imprese **cooperative**, per il governo ma soprattutto per i cittadini italiani e la nostra democrazia repubblicana". Per Caterina Bagnardi, vicepresidente di AGCI Culturalia con delega all'editoria, presente al convegno: "Mentre l'edizione cartacea richiede processi lavorativi e costi legati alla stampa tipografica, al trasporto, alla distribuzione in edicola, ecc. l'edizione digitale si basa sugli investimenti tecnologici e sulla formazione del personale. Ma le differenze non si fermano qui: abbiamo i contratti giornalistici e l'attuale legge sul sostegno al pluralismo. Un'altra delle principali differenze risiede nel rimborso dei costi di produzione. Poi, ancora, sulla pubblicità:



Eugenio Fusignani, presidente ACI Comunicazione, all'incontro sui sostegni editoria digitale "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale" è il tema del convegno organizzato martedì scorso luglio dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri cui hanno partecipato i diversi attori che operano nel settore editoriale, tra cui Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione, che rappresenta il mondo delle cooperative giornalistiche ed editoriali associate alle tre Centrali cooperative: AGCI, Confcooperative e Legacoop. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una riflessione per una possibile rimodulazione degli interventi volti a completare il processo di transizione digitale delle imprese editrici e per una più efficace destinazione delle risorse sulla base delle esigenze del settore. Ringrazio innanzitutto il sottosegretario Alberto Barachini per il confronto e per la sensibilità che riserva al nostro settore che ha bisogno di attenzione e di un'adeguata normativa - interviene così Eugenio Fusignani, presidente di Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione e presidente di AGCI Culturalia, anche a nome di Irene Bongiovanni (Confcooperative) e Luca Pavarotti (Legacoop) durante il dibattito continuando: "Le cooperative giornalistiche ed editoriali tutelano il pluralismo dell'informazione, consentendo alle nostre comunità, ai nostri territori di avere una voce. Rappresentano l'alternativa dei grandi colossi che spesso promuovono interessi di potere più che le piccole realtà, le stesse che noi, del movimento cooperativo, rappresentiamo e preserviamo". "La trasformazione digitale è in atto - continua Fusignani - e nessuno vuole sottrarsi, però è anche fondamentale garantire il futuro delle testate che editano sia l'edizione cartacea che quella digitale. È una battaglia di civiltà che dobbiamo combattere per tutelare la democrazia dell'informazione". "E' opportuno che il Governo - conclude Fusignani - abbia chiaro che la cooperazione non è l'opposizione: rappresenta invece esattamente lo specchio del Paese. Chiediamo dunque di essere considerati non in maniera ideologica, ma di proseguire il percorso di dialogo e di collaborazione già avviato. A tale proposito ringraziando ancora per il confronto odierno, auspico di incontrarci quanto prima per continuare un dialogo importante per le imprese cooperative, per il governo ma soprattutto per i cittadini italiani e la nostra democrazia repubblicana". Per Caterina Bagnardi, vicepresidente di AGCI Culturalia con delega all'editoria, presente al convegno: "Mentre l'edizione cartacea richiede processi lavorativi e costi legati alla stampa tipografica, al trasporto, alla distribuzione in edicola, ecc. l'edizione digitale si basa sugli investimenti tecnologici e sulla formazione del personale. Ma le differenze non si fermano qui: abbiamo i contratti giornalistici e l'attuale legge sul sostegno al pluralismo. Un'altra delle principali differenze risiede nel rimborso dei costi di produzione. Poi, ancora, sulla pubblicità:

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

è fondamentale garantire che sui siti d'informazione sia di qualità e non invasiva, a favore di un giornalismo etico e responsabile". "Ecco perché - conclude Bagnardi - per affrontare queste diseguaglianze e promuovere un giornalismo equo e sostenibile, è essenziale una revisione dei parametri legislativi. Ringrazio, infine, la dott.ssa Stefania Palamara, Dirigente generale dell'Ufficio per il sostegno all'editoria del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria, per aver illustrato uno studio dettagliato di analisi descrittiva ed esplorativa con una sintesi dei dati del Dipartimento".

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

«Acciaierie d'Italia, no all'Aia senza la decarbonizzazione»

«Qualsiasi nuovo provvedimento autorizzativo dovrà essere vincolato alla riconversione dello stabilimento, mirata alla tutela della salute e alla salvaguardia dei processi industriali»: è quanto scrive il sindaco del Comune di Taranto e presidente della Provincia di Taranto Rinaldo Melucci, in una nota inviata al ministro Gilberto Pichetto Fratin, titolare di Ambiente e Sicurezza Energetica, in merito al riesame dell'Aia, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per Acciaierie d'Italia. La nota, inviata per conoscenza al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, prende le mosse dalla necessità di avviare al più presto il tavolo dell'accordo di programma che detti le linee, tra le altre cose, della graduale decarbonizzazione del siderurgico. «Obiettivo sul quale non si è ancora registrato un riscontro da parte proprio del ministro Urso, nonostante le ripetute sollecitazioni degli enti guidati da Rinaldo Melucci, l'ultima inviata a fine maggio scorso», si evidenzia dal Comune. "Ripensare il sostegno pubblico all'editoria digitale" è il tema del convegno organizzato martedì scorso luglio dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri cui hanno partecipato i diversi attori che operano nel settore editoriale, tra cui **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione, che rappresenta il mondo delle **cooperative** giornalistiche ed editoriali associate alle tre Centrali **cooperative**: AGCI, Confcooperative e **Legacoop**. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare una riflessione per una possibile rimodulazione degli interventi volti a completare il processo di transizione digitale delle imprese editrici e per una più efficace destinazione delle risorse sulla base delle esigenze del settore. "Ringrazio innanzitutto il sottosegretario Alberto Barachini per il confronto e per la sensibilità che riserva al nostro settore che ha bisogno di attenzione e di un'adeguata normativa - interviene così Eugenio Fusignani, presidente di **Alleanza delle Cooperative Italiane** Comunicazione e presidente di AGCI Culturalia, anche a nome di Irene Bongiovanni (Confcooperative) e Luca Pavarotti (**Legacoop**) durante il dibattito continuando: "Le **cooperative** giornalistiche ed editoriali tutelano il pluralismo dell'informazione, consentendo alle nostre comunità, ai nostri territori di avere una voce. Rappresentano l'alternativa dei grandi colossi che spesso promuovono interessi di potere più che le piccole realtà, le stesse che noi, del movimento cooperativo, rappresentiamo e preserviamo". "La trasformazione digitale è in atto - continua Fusignani - e nessuno vuole sottrarsi, però è anche fondamentale garantire il futuro delle testate che editano sia l'edizione cartacea che quella digitale. È una battaglia di civiltà che dobbiamo combattere per tutelare la democrazia dell'informazione". "E' opportuno che il Governo - conclude Fusignani - abbia chiaro che la cooperazione non è l'opposizione:



Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

rappresenta invece esattamente lo specchio del Paese. Chiediamo dunque di essere considerati non in maniera ideologica, ma di proseguire il percorso di dialogo e di collaborazione già avviato. A tale proposito ringraziando ancora per il confronto odierno, auspicio di incontrarci quanto prima per continuare un dialogo importante per le imprese **cooperative**, per il governo ma soprattutto per i cittadini italiani e la nostra democrazia repubblicana". Per Caterina Bagnardi, vicepresidente di AGCI Culturalia con delega all'editoria, presente al convegno: "Mentre l'edizione cartacea richiede processi lavorativi e costi legati alla stampa tipografica, al trasporto, alla distribuzione in edicola, ecc. l'edizione digitale si basa sugli investimenti tecnologici e sulla formazione del personale. Ma le differenze non si fermano qui: abbiamo i contratti giornalistici e l'attuale legge sul sostegno al pluralismo. Un'altra delle principali differenze risiede nel rimborso dei costi di produzione. Poi, ancora, sulla pubblicità: è fondamentale garantire che sui siti d'informazione sia di qualità e non invasiva, a favore di un giornalismo etico e responsabile". "Ecco perché - conclude Bagnardi - per affrontare queste diseguaglianze e promuovere un giornalismo equo e sostenibile, è essenziale una revisione dei parametri legislativi. Ringrazio, infine, la dott.ssa Stefania Palamara, Dirigente generale dell'Ufficio per il sostegno all'editoria del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria, per aver illustrato uno studio dettagliato di analisi descrittiva ed esplorativa con una sintesi dei dati del Dipartimento".

Tele Romagna 24

Cooperazione, Imprese e Territori

ROMAGNA: Alluvione, Legacoop, "Dal governo risorse insufficienti"

"I 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. La Romagna, che da sempre è terra d'impresе e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni". Lo dice **Legacoop** Romagna, all'indomani dell'incontro nel Ravennate con il commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. "Il 25 luglio - dice **Legacoop** - scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali. A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna?" **Legacoop** se la prende anche con il ministro della protezione civile Nello Musumeci. "Purtroppo - prosegue **Legacoop** - non riusciamo a dimenticare le sue parole, quando ha parlato di 9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna. Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irraguardosa e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità, nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza sui tempi" ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ BOLOGNA: Addio al porta a porta in centro, Lepore, "missione compiuta" | VIDEO.

Tele Romagna 24

ROMAGNA: Alluvione, Legacoop, "Dal governo risorse insufficienti"



07/13/2023 16:35

"I 2,5 miliardi reperiti dal Governo ad oggi, tra l'altro ripartiti sul 2023/24/25, ci paiono totalmente inadeguati ad una situazione che evidenzia un danno al sistema territoriale ed a quello delle imprese della Romagna, pari a 9 miliardi di euro. La Romagna, che da sempre è terra d'impresе e di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più, soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese, fatte dalla Premier Giorgia Meloni". Lo dice Legacoop Romagna, all'indomani dell'incontro nel Ravennate con il commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. "Il 25 luglio - dice Legacoop - scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali. A che punto sono le richieste italiane per ottenerli? Quanta parte di questo fondo europeo sarà destinata alla Romagna?" Legacoop se la prende anche con il ministro della protezione civile Nello Musumeci. "Purtroppo - prosegue Legacoop - non riusciamo a dimenticare le sue parole, quando ha parlato di 9 anni necessari alla ricostruzione della Romagna. Poiché riteniamo l'ipotesi di Musumeci irraguardosa e provocatoria per i romagnoli, al commissario Figliuolo, consapevoli che il suo sia un lavoro complicatissimo ed al quale andrà garantita grande continuità, nei prossimi incontri previsti nel territorio forlivese, chiederemo di fare chiarezza sui tempi" ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ BOLOGNA: Addio al porta a porta in centro, Lepore, "missione compiuta" | VIDEO.

Gli aiuti per l'Emilia-Romagna

Alluvione, Bonaccini da Meloni: presto lo sblocco dei fondi

Fabrizio Caccia

ROMA «La volontà comune è quella di fare presto e bene», così ha detto il governatore dem dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, uscendo ieri dall'incontro a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni. Parole d'intesa, quasi come dopo l'abbraccio tra i due al casello di Forlì del 21 maggio scorso, dopo l'alluvione. Bonaccini ha anche parlato di «massima collaborazione con il commissario alla ricostruzione», il generale Francesco Figliuolo, che mercoledì 19 luglio sarà a Forlì-Cesena per un sopralluogo. Insomma, archiviate le polemiche di un mese fa con il ministro della Protezione civile Nello Musumeci e col viceministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami, ora si passa alla fase operativa: «Subito interventi entro l'inverno - dice il governatore -. Fiumi, strade, frane: dobbiamo mettere in sicurezza il territorio. Poi, però, ci vogliono anche gli indennizzi al 100% per chi ha perso tutto». Già, i soldi.

Meloni e Bonaccini ieri hanno concordato «sulla necessità di arrivare a firmare il più rapidamente possibile» l'intesa sull'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che è il principale strumento in mano al governo per finanziare «la rimozione degli squilibri economici e sociali» sul territorio. La premier ha assicurato la «piena disponibilità a definire nei prossimi giorni le modalità di assegnazione delle risorse». Ma il gruppo **pd** della Camera avverte: «Quella di utilizzare i Fondi di coesione per l'Emilia-Romagna è una proposta fatta a suo tempo dal Partito democratico e il precedente governo li aveva già assegnati per un importo pari a 540 milioni, ma l'esecutivo Meloni li tiene ancora bloccati».

Di certo, i fondi stanziati una settimana fa dal governo col decreto-alluvione non basteranno: «2,5 miliardi di euro sono pochi rispetto ai 9 totali di danni», chiosa Bonaccini, sempre in attesa che si sblocchi pure il Fondo di solidarietà dell'Ue, garantito dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, visitando a fine maggio le zone colpite.



il dibattito pubblico? fottuto

"Quando i pensieri articolati vengono semplificati fino a essere deformati in idiozie si sceglie di far saltare la dialettica sulle cose vere. E questo ha un effetto sulla democrazia". Chiacchierata con Roccella. Tra Spritz e libertà

Salvatore Merlo

Roma. "Non ho mai detto che non si devono dare nomi di persona ai cani", scandisce. "Non ho mai detto che in Italia non si fanno figli perché si preferisce lo Spritz", aggiunge. "Non ho mai paragonato il caso Santanchè con quello di Enzo Tortora", conclude. Poi Eugenia Roccella, ministro per le Pari opportunità e la famiglia, sorride e parla col tono di chi cerca di ottenere qualcosa con la dolcezza e la pazienza: "Leggere tutti i pensieri che mi vengono attribuiti, e non riconoscermi spesso in nemmeno una virgola, mi sta facendo molto riflettere sul rischio di un dibattito pubblico in cui pensieri articolati vengono semplificati fino a essere deformati in pure idiozie. Da un lato c'è una forma di impazienza diffusa, una mancanza assoluta di curiosità intellettuale, cioè la scarsa voglia di capire gli altri. Dall'altro c'è un eccesso di strumentalizzazione politica di ogni cosa che porta a livelli furiosi di schematismo. Sei cattolico? Allora devi essere anche per forza bigotto, moralista, arcigno e omofobo. Ma io vengo da una famiglia di Radicali! Come la mettiamo?".

E in effetti, diciamo al ministro, anche a noi spesso è capitato di pensare che l'Italia sia diventata il paese dei 40 gradi, il paese sciroccato in cui si prendono fischi per fiaschi, in cui si parla tutti come degli scoppiati di Twitter, in cui si legge e non si capisce ciò che si è letto, e in cui giornali un tempo borghesi vengono impaginati intorno al linciaggio di Filippo Facci. Ma la destra spesso ci mette del suo. Ci sono ministri che straparlano di calciatori omosessuali o di sostituzioni razziali. E non si sa bene il perché. La sinistra è sciancata, ma la destra governa.

Roccella, per esempio, con la storia dei nomi dei cani che voleva dire? "Era un pensiero articolato. E premetto che io ho tre gatti e un cane zoppo.

Il cane si chiama Spock, i gatti si chiamano Donald, Oliver e Colette. Tutti nomi di persona. Io quel discorso l'ho fatto perché mi trovavo ai giardinetti e ho sentito urlare il nome 'Eugenio' e poi 'Enricomaria', e ho visto che il padrone chiamava così due cani. Questa cosa mi ha fatto riflettere. Ho pensato che in questo nostro dare i nomi ci fosse il segno di un diffuso bisogno di affettività, di famiglia, qualcosa a cui dare ascolto, e forse in qualche caso anche un segno di solitudine. Il 30 per cento delle famiglie in Italia oggi è composta da una sola persona. Non so come tutto questo possa essere diventato: 'Roccella attacca chi chiama i propri animali con nomi umani'. Se l'avessi fatto sarei un'idiota".

Leggiamo da Twitter l'account di un dirigente nazionale del Pd: "La ministra Roccella sostiene che una bambina o un bambino non può essere 'un'alternativa allo Spritz', e che molte coppie non farebbero



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

figli per 'fare la bella vita' tra aperitivi e cene". E' così, ministro Roccella? "Ovviamente no. Quella dello Spritz è un'immagine, peraltro non mia, con la quale, all'interno di un discorso assai più lungo di un tweet, cercavo di introdurre l'idea che anche il welfare vada rimodulato e adeguato alle nuove esigenze delle donne. Cioè lo stato deve consentire alle donne di poter fare figli senza che esse debbano privarsi delle libertà, da quelle importanti come la carriera a quelle più futili come l'aperitivo. Quindi dicevo il contrario di quello che crede di aver capito, per esempio, Alessandro Zan. Ma anche molti giornali. E io questa cosa, che non riguarda ovviamente soltanto me, lo ripeto, la trovo preoccupante. Per

sino un po' pericolosa". Addirittura pericolosa? "Ma certo, scusi, se tu in politica nemmeno ascolti le persone che hai davanti, nemmeno ti sforzi di capire cosa stanno dicendo per meglio controbattere, alla fine stai facendo saltare quello che mio padre chiamava 'il libero gioco dei convincimenti'. Cioè fai saltare la dialettica politica sulle cose vere, quelle che accadono sul serio. Questo alla lunga non può non avere conseguenze anche sulla qualità della democrazia. Ieri in cabina di regia il governo ha detto che le risorse per costruire gli asili nido sono state impegnate al 90 per cento. E mi accusano: 'La ministra anziché parlare di Spritz si occupi degli asili nido'. Ma io, accidenti, proprio nello stesso discorso avevo appena spiegato che sugli a

sili siamo a buon punto. E' come se si surrogasse con lo slogan, e con la ipersemplicificazione del pensiero altrui, quell'inquietudine e quell'efficienza dello studio che era sempre stato patrimonio anche della sinistra, del militante con la

casa foderata di libri". Scusi ministro, quindi lei non ha nemmeno paragonato Daniela Santanchè a Enzo Tortora? "Io ho semplicemente detto che l'exasperazione delle indagini preliminari nel nostro paese determina un tracollo della reputazione e una crisi spesso irrecuperabile della carriera a chi è indagato. Anche quando poi le accuse si dissolvono nel nulla. Mentre, al contrario, quei magistrati che conducono talvolta indagini campate in aria o che commettono errori gravissimi fanno carriera. Vengono promossi. Non subiscono nessun effetto negativo dai loro sbagli. Come è avvenuto, per esempio, nel caso Tortora. Questo ho detto. Non ho mica detto che Santanchè è Tortora. C'è evidentemente

, credo io, un problema. Nell'informazione, che è più che superficiale, m

a anche nella politica". Ovvero? "Ovvero non c'è legittimazione reciproca tra avversari sul piano delle argomentazioni. Se tu dici o fai una cosa, quasi nessuno risponde nel merito. E si tende a delegittimare sul piano personale o a fare un uso bilioso del sarcasmo. Io ho subito una manifestazione che aveva come scopo l'impedirmi di parlare alla presentazione del mio libro, a Torino, cosa che ci sta per chi fa politica. E infatti quello che mi ha colpito di più è stato che dopo la contestazione personalità importantissime della sinistra hanno detto: è giusto non farla parlare. Ecco, questo è spaventoso. Appena quindici anni fa non sarebbe stato nemmeno pensabile. Forse lo era solo negli anni 70, che si sa come sono finiti". Intervenne Mattarella. "Con parole molto semplici e un riferimento assai significativo

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

a don Lorenzo Milani". Anche la destra non è immune alla delegittimazione, alla semplificazione del pensiero altrui. "Può darsi, io però faccio un discorso che riguarda la mia esperienza. E a me pare che questa attitudine sia ormai tipicamente di sinistra. La stragrande maggioranza dell'informazione di sinistra, sui giornali militanti, è orientata alla propaganda, alla voglia di dipingere questo governo come un governo di improvvisati. Anche a costo di capovolgere il senso delle cose. L'altro giorno un importante quotidiano non ha dato la notizia della legge anti violenza. E sa perché?". No, lo dica lei. "Perché non avrebbero potuto parlarne male".

IL CASO

Camera, ai capigruppo stipendi più pesanti 1200 euro extra al mese

L'ufficio di presidenza di Montecitorio vota l'aumento. Sì del M5S Il Pd: "Ci siamo astenuti e rinunceremo". L'operazione è a saldo zero

MATTEO PUCCIARELLI

ROMA - È un piccolo ritorno al passato: i capigruppo della Camera avranno un aumento dell'indennità, saranno 1.269,34 euro netti al mese. La stessa che hanno i presidenti delle commissioni parlamentari. Con i 5 Stelle che - sorpresa, perlomeno vista la propria storia, ma una spiegazione c'è - votano a favore in Ufficio presidenza della Camera assieme al centrodestra.

La prima premessa da fare è che l'aumento è a saldo zero, nel senso che quei soldi verranno tolti dal monte previsto per ogni gruppo parlamentare per le spese di funzionamento. «Con questa delibera viene riconosciuta l'importanza del ruolo e delle attività dei presidenti dei gruppi parlamentari», dice il questore della Camera dei deputati Paolo Trancassini (Fdi). La seconda è che nell'organo composto da 20 deputati non ci sono stati voti contrari, ma solo astensioni, da parte di Pd, Alleanza verdi sinistra e Italia viva. Intanto la capogruppo dem Chiara Braga, quello del M5S Francesco Silvestri e Tommaso Foti (Fdi) fanno sapere che non si avvarranno di questa indennità. Il sì al provvedimento da parte del Movimento è motivato dal fatto che nella prima bozza della delibera il ripristino dell'indennità era a carico della Camera, quindi avrebbe comportato un aumento delle spese a carico della collettività. Da lì la richiesta dei 5 Stelle di togliere invece la somma da quella per i gruppi, accolta dal centrodestra. «In linea con la mia storia personale e quella del M5S, non mi avvarrò di questo aumento e farò in modo che le risorse, proprio come prima che questa delibera divenisse effettiva, vengano utilizzate per lo svolgimento delle nostre battaglie politiche», spiega Silvestri. Il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni (Avs) ha un approccio laico al tema: «La cosa importante è che il provvedimento sia a costo zero. Poi è oggettivo che l'impegno e la mole di lavoro di un capogruppo sia maggiore rispetto a quella di un deputato senza quella responsabilità». Il ritocco in realtà è calmeriato, l'aumento previsto dalla bozza in stand-by del 2012 era anche più alto. Comunque, ad oggi quanto guadagna un normale deputato? La retribuzione, o meglio l'indennità, è di 5 mila euro netti al mese per 12 mensilità. Poi va aggiunta la diaria, 3.500 euro al mese; il "rimborso delle spese per l'esercizio del mandato", 3.690 euro al mese; il rimborso per le spese di viaggio tra il luogo di residenza e l'aeroporto, fra i 3 e i 4 mila euro ogni tre mesi a seconda della distanza dallo scalo. Poi ci sono i fondi destinati al funzionamento dei gruppi: sono poco meno di 31 milioni di euro l'anno, che vengono suddivisi in base al numero di eletti. Una cifra rimasta invariata nonostante il taglio dei parlamentari. Sono soldi che devono essere utilizzati esclusivamente per "scopi istituzionali riferiti all'attività parlamentare e alle funzioni di studio, editoria e comunicazione ad essa ricollegabili, nonché alle spese per il



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

funzionamento degli organi e delle strutture dei gruppi". Dopo la riduzione delle vituperate "poltrone" della scorsa legislatura, tra Camera e Senato il costo totale per le indennità è diminuito di 60 milioni di euro l'anno, oltre 300 milioni di euro a legislatura. Ma tra aumento delle spese per bollette, materie prime e pensioni quei risparmi sono stati annullati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA ansa/massimo percossi Nel 2018 Riccardo Fraccaro e Luigi di Maio festeggiano a Montecitorio insieme ad alcuni parlamentari 5S il taglio dei vitalizi.

Le elezioni del 2024

Socialisti europei, svegliatevi

VALDO SPINI

portante della composita "maggioranza Ursula" che regge le istituzioni politiche europee, è costituita da popolari e socialisti. Dopo la vittoria del centro-destra nelle elezioni politiche italiane, abbiamo assistito ad una serie di previsioni e di auspici, perché con le prossime elezioni europee del 2024, i socialisti vengano esclusi da questa maggioranza, a cui secondo il centro-destra italiano potrebbe sostituirsi un'altra, composta da popolari e conservatori europei. Quest'ultima è la formazione politica che ha il suo leader nella stessa Giorgia Meloni, mentre la Lega di Salvini appartiene ad un altro schieramento, Identità e Democrazia con Marine Le Pen e la Afd tedesca. Si è potuto constatare proprio nel dibattito di questi giorni quanto si presenti come problematico il mantenimento dell'unità del centro-destra italiano a livello europeo.

Più volte il corrispondente di Repubblica, Claudio Tito, ha spiegato che la possibilità di fare a meno dei socialisti europei nella maggioranza che si formerà dopo le prossime elezioni del 2024 è quanto meno improbabile. Se si va a guardare i Paesi scandinavi (per esempio la Svezia) in cui le coalizioni di sinistra hanno perso la maggioranza, possiamo verificare che, al loro interno, i voti per i singoli partiti socialisti, socialdemocratici o laburisti non sono affatto diminuiti. Inoltre, il Paese più popoloso della Unione Europea è la Germania, dove la socialdemocrazia tedesca nel 2019 aveva toccato il suo minimo storico, rispetto a cui tutte le previsioni la darebbero comunque in risalita.

Ma il problema è spiccatamente politico. Occorre rendere consapevole l'opinione pubblica europea, e, per quello che ci riguarda più direttamente, quella italiana della posta in gioco e, soprattutto dell'immagine che vogliamo presentarle.

Non dobbiamo dimenticare infatti che la disciplina elettorale europea prevede il cosiddetto sistema dei "candidati principali o di punta", (spitzenkandidaten). I partiti politici europei, prima delle elezioni per il Parlamento, designano ciascuno un candidato per la carica di Presidente della Commissione europea: il sistema funzionò nel 2014 per Jean-Claude Juncker, ma non funzionò nel 2019 quando Ursula von der Leyen, fu proposta dal Consiglio ed eletta dal Parlamento Europeo al di fuori di quelli che erano stati i candidati principali, nessuno dei quali aveva conseguito un'effettiva maggioranza. Ricordiamo che i principali candidati erano l'attuale capogruppo del Partito Popolare al Parlamento Europeo, Manfred Weber e, per i socialisti, Frans Timmermans, attuale primo vicepresidente della Commissione e titolare della responsabilità dell'Ambiente.

Quest'ultimo è uscito vittorioso dal voto del Parlamento Europeo di mercoledì 12 sul "Ripristino della Natura", uno dei pilastri del Green Deal lanciato dalla Commissione Europea.



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Il gruppo socialista al Parlamento Europeo è ora denominato Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici, mentre il Partito che ne esprime il grosso degli eletti si chiama P.S.E.

(Partito dei Socialisti Europei), una formazione fondata all'Aja il 10 novembre 1992. Per l'Italia parteciparono il Psi (Bettino Craxi) e il Pds (Achille Occhetto). Chi scrive, all'epoca sottosegretario agli Esteri, era presente a quella riunione nella delegazione del Partito Socialista Italiano. Il contributo italiano alla definizione del programma del Partito Socialista Europeo nonché alla scelta del "candidato principale" che verrà presentato, deve cominciare quanto prima ed essere il più possibile pubblico e coinvolgente.

La carta forte del **Pd** può essere proprio il fatto di costituire da un lato il più consistente partito dell'eupeismo in Italia e dall'altro di ritrovarsi senza particolari difficoltà in una grande formazione politica come il Partito del Socialismo Europeo. Vorremmo peraltro che il Pse battesse un colpo più sonoro in Europa e nel nostro Paese. Sarebbe importante quindi promuovere un grande rassemblement dell'opinione pubblica e delle forze sociali che in Italia si possono riconoscere in questa appartenenza e sono disponibili a battersi per mantenere la determinanza del socialismo europeo nella maggioranza che governerà le istituzioni della Ue nel 2024.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tocca lavorare

Sciopero dimezzato, la sinistra impazzisce Ricorsi e pure insulti contro Salvini «infame»

Alta l'adesione per lo stop dei treni, ma alle 15 si riparte. Pd, Fratoinanni e Cgil: «Diritto negato». Ma il ministero tira dritto con la precettazione. E si tratta per i voli

FRANCESCO STORAGE

E lo insultano pure per non voler rovinare il diritto degli italiani ad andare in vacanza, o più semplicemente a lavorare. Al rogo Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e vicepremier, che ha osato mettere la sua firma in calce ad un'ordinanza di precettazione per limitare i danni rispetto allo sciopero - di luglio! - nel trasporto ferroviario. Si distinguono nelle contumelie vari sindacalisti e questo potrebbe pure starci.

Hanno i distacchi per fare casino. Landini, il segretario della Cgil, se ne esce così: «Abbiamo fatto ricorso al Tar, questa precettazione è un errore clamoroso che vuole mettere in discussione il diritto di sciopero. Abbiamo rispettato le leggi». Poi allarga il tiro: «I rapporti col governo sono tesi, abbiamo avuto una serie di tavoli finti...».

Ma chi non si sopporta, dicevamo, sono soprattutto quei politici, al solito di sinistra, che non si mordono la lingua quando dicono autentiche sciocchezze. Costoro, in alcuni casi, portano a casa ben due stipendi parlamentari, ma hanno la faccia tosta di insultare il ministro che tenta di mettere d'accordo le parti sociali. E non sarà un caso se nel ramo ferrovie oggi, proprio su sollecitazione di Salvini, torneranno a vedersi aziende del settore e organizzazioni sindacali.

NOSTALGIE Così come ricomincia la trattativa per evitare l'astensione dal lavoro di sabato nel trasporto aereo. Eppure continuano a lanciare epiteti. Sono i protagonisti di quelle lunghe, pur troppo lunghe, stagioni di governo in cui da anni non si rinnovavano i contratti. Capito Fratoinanni? Dovresti prendertela con i tuoi compagni del Pd, anziché dare del cialtrone e dell'«infame» a un ministro che i problemi li vuole risolvere senza scansarli. Invece, chi invecchia male con le sue dichiarazioni è proprio chi ha governato sia il ministero delle Infrastrutture che quello del Lavoro. Senza risolvere i problemi contrattuali e quelli legati alla mobilità. Il diritto allo sciopero - ancorché dimezzato - è stato comunque garantito, ma evitando che più di un milione di persone rimanessero ferme nelle stazioni.

Ecco perché Salvini si dice orgoglioso della decisione presa.

E questo fa infuriare i sinistri.

Persino Soumahoro trova il tempo per una delle sue solite sparate. Senza alcuna vergogna accusa il ministro di violare la Costituzione. Ci mancava il salvatore del lavoro. E per carità di Patria non aggiungiamo altro.

E se Soumahoro fa così, figuriamoci non si debba distinguere chi lo ha portato in Parlamento come Nicola Fratoinanni, che spara un «cialtrone» al vicepremier. Per quelli come lui il caos deve prevalere. Sennò



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

che cosa raccontano ai compagni di cellula? Peggio ancora i parlamentari che si fregiano della medaglietta del Pd. Parlano a vuoto. Dice l'onorevole Guerra che Salvini non si è accorto per tre settimane dell'agitazione del mondo del lavoro.

Parlano proprio quelli che militano nel partito che ha calpestato i diritti dei lavoratori per anni esattamente in quel ministero. Che faccia tosta.

Una prova? L'ex ministra dei trasporti Paola De Micheli, che arriva a definire "«propagandistica» la precettazione. Evidentemente lei avrebbe lasciato a piedi l'Italia per 24 ore. Applausi. Parla pure di affronto ai sindacati, l'ex ministra. Non sa che hanno comunque espresso apprezzamento per il tavolo voluto da Salvini. Altro scienziato del settore è il senatore Pd Misiani, che ulula «hai sbagliato strada» senza la capacità di spiegare come mai tutte le cose belle che immagina lui il suo partito al governo non le abbia mai messe in pratica. La realtà è che a sinistra non sopportano un ministro che decide a tutela dell'utenza che non può essere costretta ad un autentico martirio col caldo di luglio. Tra l'altro con danni davvero gravi per l'avvio della stagione turistica.

«IRRESPONSABILI» Alla sinistra rispondono in coro molti parlamentari della Lega e con un'articolata presa di posizione si rivolge ai sindacati la deputata di Forza Italia, Erika Mazzetti: «Se c'è un comportamento irresponsabile è quello dei sindacati che avrebbero lasciato milioni di persone a piedi, a metà luglio, tra pendolari, che già subiscono vagonate di ritardi, come tanti imprenditori e professionisti, che sono quelli che tengono su il sistema, e turisti, che meritano un servizio normale per raggiungere le loro mete senza disagi ulteriori; non è certo quello di Salvini, che ha cercato di comporre la situazione al meglio evitando disagi maggiori».

E ha concluso: «Il ministro dei Trasporti ha fatto una scelta totalmente condivisibile contro un'impuntatura controproducente e dannosa per tutti. Il sistema dei trasporti nel suo complesso è in condizioni difficili da anni. Visto tutto questo», conclude non senza ragione l'on. Mazzetti, «ci aspetteremmo maggior collaborazione da parte di chi dice di rappresentare il lavoro e non sempre un controcanto che è, ribadisco, inutile per tutti». E come fai a darle torto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Contrordine compagni

Pd diviso sulla guerra Pacifista a Roma per le armi in Europa

A Strasburgo gli eurodeputati dem votano a favore del piano Asap che consente di utilizzare i fondi del Pnrr per il conflitto in Ucraina

CARLO NICOLATO

A larga maggioranza il Parlamento europeo ha dato ieri il via libera al cosiddetto piano Asap (Act to Support Ammunition Production) da 500 milioni di euro, cioè a quella serie di misure che permettono all'Unione Europea di incrementare la capacità produttiva di armi e al contempo di rifornire l'Ucraina di missili e munizioni. Apparentemente non c'è stata alcuna sorpresa sul voto: anche il **Pd**, come il resto del gruppo di cui fa parte, ovvero quello dei Socialisti e Democratici, ha votato a favore del piano che prevede tra le altre cose, e soprattutto, la possibilità di attingere dai fondi del Pnrr. Se non fosse però che proprio il **Pd** in Italia ha sostenuto l'esatto contrario, ovvero in Parlamento a Roma il partito della Schlein ha recentemente promosso e votato una mozione che impegna il nostro governo a non usare il Pnrr per armi e munizioni.

STRATEGIA «La strategia ha funzionato», dicono dal **Pd**, e la dimostrazione starebbe nel fatto che il partito a Strasburgo ha votato compatto con solo due "trascurabili" eccezioni.

La fine stratega del discutibile quanto contraddittorio piano d'azione dei democratici è ovviamente la Schlein che si era fatta promotrice della mozione di cui sopra in vista del voto di Strasburgo, avvenuto ieri, per il quale i deputati sono stati liberi di allinearsi al resto del gruppo.

«Capisco i dubbi, ma questa mozione li ha superati», aveva detto Schlein in una riunione riservata dello scorso 28 giugno con i 16 parlamentari europei del **Pd**, i cui contenuti erano poi stati riportati da Repubblica. Vale a dire: qualsiasi cosa voterete in Europa non conta un fico secco, perché in Italia abbiamo già votato per il non utilizzo del Pnrr. Insomma in un solo colpo il **Pd** è riuscito a prendere in giro il Parlamento Europeo, in particolare i compagni socialisti, i suoi elettori, e soprattutto se stesso, spacciandosi per pacifista da strapazzo in casa, ma facendosi bello di un voto allineato pro Ucraina in Europa.

I due "eroi" che non si sono piegati all'astuto, si fa per dire, giochino della Schlein sono Pietro Bartolo e Massimiliano Smeriglio. Quest'ultimo dice di aver votato no «perché continuo a pensare che sia sbagliato investire solo in armi e arsenali lasciati nelle mani dei singoli Stati nazionali senza far fare un passo in avanti alla difesa comune europea». Ma soprattutto ha insistito sul concetto che tali armi se costruite con i soldi del Pnrr tolgono di conseguenza risorse a servizi e opere pubbliche. «Non servono arsenali nazionali, serve più Europa e serve un'Europa che sappia declinare il sostegno all'Ucraina facendo avanzare l'agenda di pace e la via del negoziato diplomatico» ha così concluso. Il **Pd** in realtà dimostra di essere sempre più spaccato e confuso in vista delle prossime elezioni



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

europee, e non solo tra le due versioni per così dire "italiana" e "comunitaria", ma anche e soprattutto all'interno della stessa delegazione europarlamentare. Il mese scorso ad esempio il partito si era diviso in tre, tra favorevoli, contrari e astenuti, anche su una risoluzione che riguardava l'ingresso dell'Ucraina nella Nato.

Oltre ai due piddini hanno votato contro il piano Asap gran parte della delegazione pentastellata e i Verdi Rosa D'Amato e Piernicola Pedicini. Del M5S Fabio Massimo Castaldo ha optato per l'astensione, come anche gli ex Dino Giarrusso e Ignazio Corrao (ora nei Verdi).

Il voto di ieri ha comunque qualcosa di storico, e non solo perché il provvedimento è passato con l'approvazione quasi unanime dei gruppi (505 voti favorevoli, 56 contrari e 21 astensioni), ma anche e soprattutto perché è la prima volta che l'Unione Europea sovvenzionerà direttamente la produzione militare, mentre finora erano finanziabili con fondi comunitari solo ricerca e sviluppo nel settore. Gran parte dei soldi arriveranno proprio da due fondi europei dedicati alla difesa: lo European Defence Fund (Edf, 260 milioni) e lo European defence industry reinforcement through common procurement act (Edirpa, 240 milioni).

Per l'adozione serve l'approvazione degli Stati membri, che avverrà molto probabilmente al Consiglio dei ministri degli Esteri del prossimo 20 luglio.

LE RISORSE Non si prevedono sorprese particolari, anche se ovviamente l'unanimità lascia sempre pochi margini di manovra. Il piano complessivo prevede lo stanziamento di un miliardo di euro per "rimborsare" gli Stati dell'Ue che forniscono a Kiev le armi già presenti nei propri magazzini, un miliardo per comprare nuovi razzi di artiglieria da centocinquanta millimetri, e appunto i 500 milioni del regolamento Asap per fabbricare presto altre munizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA DUE GIORNI DA INCUBO

Sinistra e Cgil soffiano sullo sciopero anti-ferie Ma Salvini riapre subito le trattative contrattuali

Adesioni all'80% per i treni, tra disservizi e disagi. E domani tocca agli aerei

FRANCESCO BOEZI

Il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini ha dimezzato gli orari dello sciopero dei treni di ieri ma la mobilitazione si è fatta sentire. E i sindacati, Cgil su tutti, esultano. Figurarsi cosa sarebbe stato senza una limitazione. Difficile quantificare disservizi e disagi. Per la Coldiretti, l'intransigenza dei sindacati ha pesato soprattutto sul flusso dei turisti stranieri, un fenomeno in crescita del 37% in relazione allo scorso anno. Mentre il **Pd** continua a contestare la precettazione fatta partire dal Mit (Paola De Micheli, parlamentare dem, l'ha definita «dannosa e propagandistica»), il leader del Carroccio ha rivendicato l'aspetto positivo della decisione presa. «Doveroso ascoltare i ferrovieri e dare loro i giusti riconoscimenti riaprendo subito i tavoli con le aziende, ma fermare i treni per 24 ore per oltre un milione di lavoratori, pendolari e turisti - in una calda giornata estiva - sarebbe stato dannoso e insostenibile per il Paese», ha scritto via Twitter l'ex ministro dell'Interno. Secondo Carlo Rienzi del Codacons, gli scioperi estivi rappresentano una vera e propria «violenza» nei confronti dei cittadini, e per questa ragione andrebbero vietati. Ma la questione è complessa, pure sotto il profilo giuridico, tanto che una precettazione è diventata argomento di polemica politica in un battibaleno. Salvini ha già garantito il riavvio immediato della trattativa per il rinnovo dei contratti dei lavoratori. Ma da parte dei sindacati (e anche dei partiti di sinistra) si continua a voler politicizzare la protesta, che deriva da una situazione che va avanti da ben sei anni, e non certo dall'avvento della Meloni. «La grande partecipazione dei lavoratori allo sciopero di Trenitalia e Ntv deve indurre le aziende a riaprire subito il confronto per affrontare i gravi problemi presenti nelle due aziende. Il governo favorisca il necessario dialogo e un accordo tra aziende e sindacati», ha fatto sapere, anch'egli via Twitter, il segretario della Cisl Luigi Sbarra. La partecipazione allo sciopero, per le sigle organizzatrici, ha raggiunto circa l'80% sul totale. E questo ben spiega l'utilità della presa di posizione di Salvini in una due-giorni che avrebbe potuto ingessare l'intera nazione. E dal centrodestra non hanno potuto non notare l'atteggiamento dell'opposizione in merito allo sciopero ammazza-ferie. «Incredibili strumentalizzazioni arrivano dalle opposizioni sulle vertenze di queste ore. Perché allora, quando i compagni sedevano al Mit e al ministero del lavoro, non hanno fatto nulla per rinnovare i contratti?», si sono chiesti i senatori leghisti Germanà, Minasi e Potenti. Stessi toni usati dai deputati leghisti che siedono invece alla Camera dei deputati.

Ora l'attenzione si sposta a domani, giornata per cui sono in programma sia lo sciopero dell'handling (gli operatori di terra) sia quello dei piloti di Vueling e Malta Air (elemento che interessa anche RyanAir). Previsto che vengano cancellati numerosi voli (soltanto Ita ne ha annullati 133), e dunque



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

viaggi. Il vicepremier è in prima linea per risolvere anche questa situazione contrattuale: «Anche qua sono sei anni che non c'è un contratto, stiamo recuperando anni e anni di arretrati e ritardi sui contratti e sui cantieri», ha affermato ieri, durante il Tg1. Poi in serata la notizia che molti attendevano: oggi riapriranno le trattative per il rinnovo dei contratti, come promesso da Salvini, in prossimità dei tavoli convocati per provare ad evitare gli scioperi. E il vicepremier ha domandato «buon senso» spontaneo per ridurre lo sciopero dell'handling. Poi ha disposto una convocazione dei tassisti.

L'intervista. Vito Grassi. Per il vicepresidente di Confindustria, «l'Italia è chiamata a rispondere della fiducia che le è stata accordata. In gioco anche la possibilità che il Next Generation EU non sia una scelta isolata in Europa»

«Stringere i tempi sull'attuazione del Pnrr Rischio paralisi anche sui Fondi di coesione»

Nicoletta Picchio

La «priorità paese». Il vero snodo da cui dipende la crescita dell'Italia, la sua credibilità a livello europeo, la possibilità concreta di realizzare le riforme attese da decenni, sulle quali «da tempo constatiamo un allentamento della tensione politica e per le quali riteniamo ingiustificata qualunque rimodulazione temporale», il superamento delle disuguaglianze che ancora pesano.

È un richiamo forte, anzi un vero e proprio allarme quello che arriva da **Confindustria** sull'attuazione del Pnrr: «il fattore tempo è fondamentale, i mesi per riflettere sono diventati troppi, occorre decidere e attuare. Con un'operazione verità, più volte richiamata dal presidente Bonomi, sugli investimenti. Siamo preoccupati che l'indeterminatezza si trasformi in paralisi».

Il timore di Vito Grassi, vice presidente di **Confindustria** e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale, è che questo ritardo - e il conseguente clima di incertezza che ruota attorno al Pnrr - si trasferisca a tutta la politica di coesione, coinvolgendo

più programmazioni finanziarie: «c'è il rischio di ritardare anche l'avvio dei bandi della programmazione 2021-2027, come sta già succedendo in alcuni territori, proprio tra quelli che devono recuperare il divario maggiore».

È una partita complessa e intrecciata, da affrontare con determinazione, guardando avanti: «non è produttivo cercare responsabilità o errori passati, piuttosto è fondamentale pensare al futuro, rivolgere sforzi e risorse su interventi e misure di accelerazione, come potrebbero essere quelle destinate alle imprese». I soldi vanno spesi per quei progetti che creano crescita potenziale per il paese. In caso contrario, è più efficace destinarli al mondo produttivo, con benefici automatici per chi investe, cioè con lo strumento dei crediti di imposta: «con i suoi investimenti - sottolinea Grassi - il sistema produttivo può essere protagonista nel traghettare l'Italia verso lo sviluppo, in particolare verso il completamento delle transizioni green e digitale, tenendo sempre al centro il fattore umano e le sue competenze». L'esempio che fa Grassi riguarda proprio la transizione energetica e l'obiettivo intermedio al 2030 del Fit for 55: per raggiungerlo, in base ai dati Ue, l'Italia dovrebbe investire sui 1.100 miliardi, mentre il Pnrr ne stanziava 60. «Non c'è, quindi, solo la difficoltà di spendere queste risorse, ma di attuare urgenti misure a sostegno dell'enorme sforzo che si chiede ai privati».

L'Italia non può permettersi di perdere questa occasione e questi finanziamenti: «come abbiamo potuto vedere nel Documento di economia e finanza, nei prossimi mesi le risorse di bilancio saranno limitate».



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Le uniche a disposizione della crescita saranno proprio quelle previste dal Pnrr, dal RepowerEU e dai fondi di coesione. Per questo occorre, ancora con maggiore determinazione, utilizzarle tutte e nel modo più efficace».

Occorre riscoprire lo spirito del piano: «nasce nell'ambito del Next Generation EU. La finalità è lasciare alle prossime generazioni un paese migliore di quello che è oggi. È un'occasione storica ed è necessario che il Pnrr si rivolga innanzitutto a ricucire i divari». Per le imprese, aggiunge il vice presidente di **Confindustria**, due sono quelli che maggiormente penalizzano lo sviluppo del paese e su cui bisogna lavorare con maggiore intensità: il divario infrastrutturale e quello di competitività.

Le modifiche al Pnrr sono sul tavolo della politica e al centro del dialogo con Bruxelles. Ma i contorni vanno ancora definiti: «sappiamo che saranno fatte rimodulazioni ma non conosciamo i dettagli delle modifiche. Inoltre non abbiamo informazioni sul contenuto dell'addendum al Pnrr previsto dal Repower EU, che dovrà contenere le misure di contrasto alla crisi energetica». Un'incertezza che riguarda tutti i finanziamenti della politica di coesione: «si parla da mesi di spostare i progetti del Pnrr sulla programmazione dei fondi SIE, i fondi strutturali e di investimento europei, e del FSC, il fondo per lo sviluppo e la coesione.

È essenziale che questa ipotesi venga definita al più presto nei dettagli, condividendo il percorso con le Regioni e con il partenariato economico-sociale». La recente Cabina di Regia convocata sulla quarta rata, dice Grassi, ha avuto esiti positivi sulla definizione degli impegni collegati. Ma c'è un pesante rovescio della medaglia: «annunciare la rimodulazione di 10 obiettivi su 27 significa implicitamente riconoscere un ritardo su più di un terzo di quegli obiettivi, oltre al fatto che, al momento, non sono noti i termini della richiesta di pagamento che sarà presentata alla commissione».

C'è il rischio paralisi, ripete Grassi. Ma c'è anche un risvolto politico importante che può pesare sulle azioni future della Ue: «dal successo del Pnrr dipende anche la possibilità che il Next Generation EU non sia una scelta isolata per l'Europa. L'Italia è chiamata a rispondere della fiducia che le è stata accordata con il massimo delle somme disponibili».

La governance del Piano è fondamentale: bene la scelta del governo di rafforzare il ruolo della presidenza del Consiglio, istituendo una struttura di missione, anche se questo passaggio, sottolinea Grassi, ha determinato un periodo di assestamento che ha pesato sui ritardi. Il vice presidente sollecita quindi un rapporto più forte tra pubblico e privato: «va rafforzato il confronto con le parti sociali, la partecipazione alla Cabina di regia non è automatica e finora è stata sporadica. Invece un confronto effettivo con le parti sociali servirebbe, specie in questo periodo, a individuare in modo efficace le linee di intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cresce ancora l'export dei distretti: meccanica, arredo e moda sul podio

Monitor Intesa Sanpaolo. Nel 2022 il valore delle esportazioni ha raggiunto i 37,4 miliardi di euro, in aumento del 25% sul 2019. Avvio in frenata nel 2023

Giovanna Mancini

I metalli di Brescia (primi in assoluto per crescita delle esportazioni con un +65% a fine 2022 rispetto al 2019), il legno di Casalasco-Viadanese (+60%), il riso di Pavia (+44%), il tessile del Gallaratese (+37%): fermiamoci qui, la lista dei distretti industriali lombardi che lo scorso anno sono riusciti non solo a confermare la propria competitività sui mercati internazionali, ma anche a sorprendere con risultati ben oltre le più ottimistiche previsioni, sarebbe troppo lunga.

Incremento oltre le attese «La capacità di esportazione delle imprese italiane, particolarmente rilevante in Lombardia, è stata decisiva per raggiungere i risultati di crescita del Pil del Paese nel 2022, superiori alle attese», osserva Pierluigi Monceri, direttore regionale Milano, Monza e Brianza di Intesa Sanpaolo, commentando l'ultimo Monitor dei distretti redatto dalla direzione studi e ricerche dell'istituto di credito.

Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, l'export dei distretti lombardi ha segnato un incremento tendenziale dell'11,7%, portando la crescita dell'intero anno a sfiorare il 17% rispetto al 2021, per un valore complessivo di 37,4 miliardi di euro, e confermando la Lombardia prima regione per valore dell'export dei distretti, con un incremento superiore alla media dei distretti italiani, che nell'ultimo trimestre 2022 è stata del 9,6%. «Ma quello che più ci interessa è il +25% rispetto al 2019, su cui certamente ha inciso anche l'aumento dei prezzi avvenuto lo scorso anno ma che, anche al netto dell'inflazione, rimane una percentuale molto significativa», aggiunge Monceri.

Crescita trasversale ai settori Altro dato importante: la dinamica positiva non è condizionata da alcuni settori che si sono distinti rispetto ad altri, che hanno invece sofferto.

«Lo scenario in Lombardia è caratterizzato da una certa omogeneità tra i comparti produttivi nella capacità di generare crescita significative - spiega Monceri-. È stato così per la metalmeccanica, che nel complesso ha registrati un aumento del 16% rispetto al 2021, confermandosi il primo distretto per valori esportati, con 1,2 miliardi di euro realizzati all'estero tra gennaio e dicembre, Ma anche per il sistema casa, cresciuto del 17,2%, e per il sistema moda, con un +21,8%». In particolare, il Monitor segnala il forte recupero realizzato dalle imprese del distretto seta-tessile di Como, che era stato duramente colpito dalla pandemia: grazie a un incremento delle esportazioni pari al 27,8% rispetto al 2021, lo scorso anno i valori dell'export hanno superato (+4,7%) quelli del 2019. Restano invece ancora lontani dai valori pre-Covid le calzature di Vigevano che, tuttavia, hanno registrato rispetto al 2021 una crescita del 21,8%. Bene anche l'agroalimentare (+18,9% sul 2021) e la gomma-plastica (+15,



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

2%), così come i settori che fanno riferimento ai poli tecnologici della Lombardia, il cui export è aumentato nell'insieme del 19,1% rispetto al 2021, con risultati particolarmente brillanti per il polo farmaceutico, il polo biomedicale di Milano e il polo ICT di Milano e Monza. Unica eccezione negativa, il polo aerospaziale (-13,3%) anche se è doveroso precisare che l'andamento di questo settore è fortemente condizionato dalle durate pluriennali delle commesse.

I mercati e le prospettive Quanto ai mercati di sbocco, la crescita maggiore delle esportazioni è stata verso i tradizionali mercati di riferimento dei distretti lombardi: «In particolare Germania e Stati Uniti - precisa Monceri - ma anche in Francia e in Svizzera. Inoltre, abbiamo rilevato risultati molto positivi anche su alcuni mercati emergenti o meno consolidati, come la Turchia, il Messico e l'India».

Ora si tratta di capire se questa vivacità sarà confermata anche nell'anno in corso: in attesa dell'aggiornamento del Monitor, che sarà pubblicato nelle prossime settimane, Monceri parla di «un inizio d'anno meno spumeggiante». Tuttavia, aggiunge, «lo scenario continua a presentare elementi di positività e quindi ci auguriamo che si possa superare un 2023 che sarà probabilmente interlocutorio nei volumi espressi rispetto al 2022, per poi arrivare a un 2024 caratterizzato da uno scenario internazionale meno incerto e complesso, ma soprattutto dai primi effetti concreti delle misure avviate attraverso le risorse del Pnrr».

Le sfide dei prossimi anni In questo scenario, per mantenere competitività e capacità di esportazione, le **imprese** devono investire su alcuni asset strategici, a partire da quelli legati ai temi ESG, che comprendono la riduzione del consumo energetico e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili. «Su questi aspetti, supportiamo come banca le scelte delle **imprese** volte alla transizione ambientale, su cui le **imprese** lombarde sono più avanzate rispetto al resto del Paese», dice Monceri.

Un'altra sfida che sta diventando sempre più urgente riguarda il tema del passaggio generazionale che, anche in Lombardia, deve fare i conti con un invecchiamento del sistema imprenditoriale: «Oltre il 30% degli imprenditori ha più di 70 anni, una quota che, nel 2010, non superava il 23% - fa notare Monceri -. È necessario che le **imprese** mettano tra le priorità da affrontare quello che noi chiamiamo "accompagnamento generazionale", che deve diventare più ragionato, scientifico e meno casuale rispetto a quanto è accaduto finora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

Cresce l'Occupazione ma non Nel Mezzogiorno

La dinamica occupazionale espansiva che, nell'ultimo periodo, si rileva all'interno nel mercato del lavoro italiano non mostra risultati altrettanto incoraggianti nel Sud del Paese (comprendente Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), che rimane indietro rispetto alle altre ripartizioni della Penisola.

Stando agli ultimi dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel Mezzogiorno il tasso di occupazione totale relativo al primo trimestre del 2023 per gli individui tra i 15 e i 64 anni è risultato pari ad appena il 46% (anche se in incremento di +1,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2022), una quota molto inferiore a quella del Nord-Ovest (66,2%) e, soprattutto, del Nord-Est (70%). Se si guarda nelle singole regioni, il tasso di occupazione più basso si registra in Calabria (42,8%), cui seguono la Campania (43,1%) e la Sicilia (44,1%), mentre leggermente più elevati sono le percentuali della Puglia (49,9%), della Basilicata (53,3%) e della Sardegna (54,3%). In aggiunta a ciò, decisamente contenuto appare il tasso di occupazione femminile, che nella ripartizione meridionale è fermo a un 34,1% (contro il 51,9% a livello nazionale), mostrando due picchi minimi in Calabria (30,1%) e in Campania (30,6%). Specularmente, il tasso di **disoccupazione** nel Sud si mantiene al di sopra della media nazionale, sia a livello complessivo (16,3%, rispetto a un 8,5% dell'intera Penisola), sia a livello di genere specificatamente per quanto riguarda le donne (18,6% contro un 9,5% italiano). Infine, è importante sottolineare come il Mezzogiorno risulti penalizzato anche da un elevato tasso di inattività (sia complessivo, 45,1%, che femminile, 58,1%), di molto superiore rispetto a quanto si osserva per le regioni orientali (26,7% e 33,2%, rispettivamente) e occidentali (29% e 35,8%) del settentrione.

Alcune indicazioni di prospettiva possono essere desunte dall'Osservazione dei dati ottenuti tramite il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, che offrono preziose informazioni relative agli innesti di personale che le imprese meridionali prevedono di attuare nel breve e nel brevissimo termine (periodo tra giugno e agosto). In tal senso, le regioni del Sud sono particolarmente avvantaggiate dalla stagione estiva, essendo tendenzialmente aree ad elevata vocazione turistica. Nel dettaglio, nei mesi tra giugno e agosto, per la ripartizione meridionale sono previste un totale di circa 365.000 nuove assunzioni (valore più alto della Penisola), la metà delle quali solo in Campania e in Puglia. Tuttavia, il polo turistico più rilevante del Mezzogiorno è la città di Sassari, per la quale sono previste 8,5 nuove entrate ogni 100 abitanti. Seguono, in ordine nelle prime posizioni, Vibo Valentia (con un valore pari a 5,3 nuove entrate ogni 100 abitanti), Lecce (4,8), Salerno (4,7) e Cagliari (4,2).



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Al lato opposto, gli ultimi posti della classifica sono occupati dai comuni di Enna (poco meno di 1,4 nuove assunzioni ogni 100 abitanti), di Reggio Calabria (1,9), di Caltanissetta (2,0), di Benevento (2,1) e di Avellino (2,2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

lavoro, la presenza femminile supera il 61%

La Lombardia ha completamente archiviato il calo occupazionale registrato nel periodo pandemico, che ha portato fra il primo trimestre 2020 e i primi tre mesi del 2021 ad una perdita di oltre 200mila occupati. Secondo gli ultimi dati dell'indagine sulle forze di lavoro di Istat, infatti, tra gennaio e marzo di quest'anno l'occupazione è arrivata a toccare il valore di 4 milioni 463 mila unità, mettendo a segno il record dei primi trimestri dal 2018 ad oggi. Un record reso possibile grazie all'apporto fornito dalla componente femminile autrice anche essa di un nuovo primato, con 1.957.000 lavoratrici residenti in regione nei primi tre mesi di quest'anno, in aumento di 15.000 unità rispetto al trimestre inaugurale della pandemia e di 109.000 rispetto a 24 mesi fa. Il tasso di occupazione si sta collocando su livelli mai visti in passato, anche considerato che la platea di potenziali lavoratori si è leggermente assottigliata per via di quei processi di spopolamento che sono in atto in Lombardia così come nel resto del paese. Il tasso relativo alla classe di età tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto valori record (sempre con riferimento ai primi novanta giorni degli ultimi sei anni) sia per quanto concerne i livelli complessivi occupazionali

(68,7%, +0,3 punti percentuali rispetto al precedente primato del 2019) e sia per quanto concerne in particolare quelli delle donne che hanno abbattuto la barriera del 61% (per l'esattezza 61,3%, +0,7 punti percentuali rispetto al primato del 2019). Per avere qualche indicazione su come stanno andando le cose nei territori lombardi si può ricorrere alle informazioni sugli innesti di personale che le **imprese** lombarde prevedono di fare nel breve periodo misurati dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal. Il fatto di andare verso la stagione estiva penalizza la regione che non ha (se non localmente) una elevata vocazione turistica estiva. Infatti, sia a giugno e che nel periodo giugno-agosto i territori più vivaci in termini di assunzioni sono quelli connotati da importanti flussi turistici: siano essi marini (Rimini, Sassari, Savona, Livorno) o montani (Valle d'Aosta, Bolzano, Trento). In generale, la città metropolitana costituisce un grande polo di attrazione con 2,1 entrate ogni 100 residenti 15-64 anni per il mese di giugno e di 5,1 per il periodo giugno-agosto (contro i valori medi nazionali pari rispettivamente a 1,5 e a 3,7).

Per il resto il panorama appare piuttosto debole. Al di là di Sondrio, che sfrutta la sua vocazione turistica sia pure con impatti meno rilevanti rispetto ad altre aree dell'arco alpino, le altre province offrono davvero poche opportunità in questo periodo estivo con livelli di ingresso quasi sempre al di sotto della media nazionale. In particolare, Lodi appare la provincia meno dinamica di tutto il Nord con indici di ingresso pari a 0,8 a un mese e 2,1 a tre mesi, ma non molto meglio vanno Pavia (rispettivamente 1 e 2,4) e anche Monza e della Brianza (1,1 e 2,7).



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

II MINISTRO URSO IN SENATO

Materie rare, contro la crisi l'Italia riapre le miniere

Per la corsa al nuovo oro, le materie rare, l'Italia riapre le miniere. Contro i «rischi evidenti» sull'approvvigionamento delle materie prime critiche, la cui domanda diventerà «esponenziale» per permettere la transizione ecologica e digitale, il ministero delle **Imprese** e del Made in Italy e quello dall'Ambiente sono già al lavoro sulla «mappatura dei siti di estrazione», partendo dalle mappe delle miniere chiuse trent'anni fa.

Sull'estrazione e la lavorazione, le norme saranno pronte «entro la fine dell'anno». Il ministro Adolfo Urso traccia a tutto tondo la strategia dell'Italia e dell'Europa, dove è in dirittura d'arrivo il regolamento sulle materie prime critiche, su cui è fondamentale «liberarci dalla dipendenza della Cina». L'Unione europea, spiega in audizione al Senato, «ha definito 34 materie prime critiche, di cui 16 considerate anche strategiche per la loro rilevanza nella transizione ecologica e digitale, destinate all'aerospazio e alla difesa, ma anche importanti per il divario fra offerta globale e domanda prevista». Si tratta dunque di invertire il percorso. «Possediamo nel nostro Paese 16 di queste 34 materie prime critiche indicate, in particolare quelle per batterie elettriche e pannelli solari». Ma queste «si trovano in miniere che sono state chiuse oltre 30 anni fa, per il loro impatto ambientale o per i minori margini di guadagno».

I giacimenti di terre rare si trovano soprattutto sulle Regioni dell'arco alpino, dal Friuli al Piemonte, e poi in Liguria, Toscana, Nord del Lazio, Abruzzo e Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Innovazione, 16 milioni per le aziende dell'agricoltura

Regione Lombardia finanzia con 16 milioni di euro 41 aziende agricole, ammesse a un secondo scorrimento della graduatoria sulla Misura 4.1 del Programma di Sviluppo Rurale.

Contestualmente, viene sciolta la riserva sulle domande di 45 aziende ammesse al primo scorrimento comunicato a metà maggio, che prevedeva 20 milioni di euro di contributi. Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi.

«Questo provvedimento - dichiara l'assessore Beduschi - segna il pieno successo per una Misura fondamentale della nostra programmazione dedicata al comparto agricolo, chiudendo il bando approvato nel 2021, che in totale è riuscito a raggiungere 347 imprese lombarde con 127 milioni di euro. Regione Lombardia è quindi riuscita a sfruttare al meglio l'aumento di fondi su questa Misura, deciso a livello comunitario, consentendo di scorrere per ben due volte la graduatoria a beneficio delle aziende che avevano ottenuto un punteggio valido ma che finora non erano state finanziate per mancanza di risorse».

Grazie alla Misura 4.1 saranno sostenuta la sfida degli agricoltori per una competitività che ha sempre più bisogno di investimenti in tecnologia. I fondi, infatti, potranno essere impiegati per finanziare progetti ad ampio raggio che hanno in comune l'ammodernamento del sistema produttivo.

La Misura 4.1 del Psr permette la costruzione oppure la ristrutturazione delle strutture agricole del territorio, oltre all'acquisto di macchinari, attrezzature e sistemi informatici di ultima generazione, ma anche l'installazione di impianti all'interno delle strutture agricole per la produzione di energie rinnovabili.

A chiusura della programmazione Psr 2014-2020 Regione Lombardia, con i bandi aperti nell'ambito di questa Misura, è stata in grado di erogare oltre 500 milioni di euro a fondo perduto a beneficio dei progetti delle aziende del territorio.

«Continuare a produrre cibo di qualità e contestualmente mantenere un'attenzione sempre più alta sulla sostenibilità ambientale - conclude l'assessore Beduschi - sono le sfide che caratterizzano il settore e Regione Lombardia continuerà ad essere al fianco delle aziende che fanno della nostra agricoltura la prima in Italia». Più nel dettaglio, ecco in finanziamenti erogati per provincia e il numero delle aziende coinvolte.

Bergamo: 2 aziende, 832.746 euro; Brescia: 5 aziende, 1.349.172 euro; Cremona: 8 aziende, 4.600.000 euro; Lecco: 1 azienda, 174.579 euro; Lodi: 4 aziende, 1.930.074 euro; Mantova: 18 aziende, 6.168.000 euro; Milano: 1 azienda, 380.827 euro; Pavia: 2 aziende, 564.271 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Napoli, il computer quantico già attrae numerose imprese

Campania. Grazie al finanziamento Pnrr di circa 8 milioni e ad altri fondi europei è in corso la realizzazione dell'infrastruttura che già riscuote grande interesse, da Leonardo ad Accenture e NetCom

Vera Viola

A Napoli verrà installato il computer quantico, con piattaforma a superconduttori di nuova generazione e con un elevato numero di qubit: sarà il primo in Italia. Il progetto del Dipartimento di Fisica della Università Federico II, che gode di un finanziamento del PNRR (Centro Nazionale High Performance Computation (HPC)) e di altri fondi nazionali ed europei per 8 milioni circa, ha suscitato un forte interesse nel mondo imprenditoriale. Numerose industrie sono impegnate in collaborazioni con il Dipartimento sulle tecnologie quantistiche. Primo tra tutti il gruppo Leonardo, ma anche Accenture, QuantWare, SEEQC, NetCom: per citare solo alcune aziende. Queste sono attratte dalle possibili applicazioni delle tecnologie quantistiche. Segno, insomma, delle riconosciute e imponenti ricadute e applicazioni che la tecnologia, essendo giunti a Napoli finalmente alla fase della ingegnerizzazione, potrà avere da qui ai prossimi anni. È stato approvato recentemente anche il progetto europeo (collegato) Pathfinder "Ferromon", in collaborazione con industrie olandesi e finlandesi e università estere, sulla realizzazione di qubit e processori quantistici alternativi, che partirà in autunno.

«Oggi tutto ciò è possibile e realizzabile +- dice con soddisfazione il professore Gennaro Miele, direttore del Dipartimento che, da fisico teorico, ha sposato in pieno gli scopi individuati dal gruppo di ricerca in superconduttività coordinato dal Prof.

Francesco Tafuri - in quanto la Federico II ha maturato una importante esperienza lavorando sulla piattaforma superconduttiva quantistica sin dagli anni 70». L'azienda SEEQC ha già operativo un prototipo a cinque qubit di computer quantistico inaugurato lo scorso aprile in un laboratorio congiunto con l'ateneo federiciano presso la sede universitaria di San Giovanni a Teduccio. Mentre il nuovo grande computer quantico è in costruzione nella sede del Dipartimento di Fisica Ettore Pancini. I lavori di realizzazione del laboratorio che ospiterà il computer quantistico e la fornitura del criostato a diluizione, che funziona a temperature prossime allo zero assoluto e di tutta l'elettronica dedicata al controllo e alla lettura dei qubit sono stati assegnati a varie imprese tramite bandi pubblici.

«La costruzione è partita - conferma il professore Miele - perché sono stati risolti problemi ingegneristici importanti. Ora si accelera». Sono in via di pubblicazione due ulteriori bandi europei per il completamento dell'apparato. Il computer progettato è di tipo modulare o "aperto", per poter sostituire ed integrare componenti dei processori quantistici ed avviare fasi di ricerca e sviluppo congiunti fra Università, Industria ed enti di ricerca. Il processore quantistico è scalabile con numero crescente di qubit fisici,



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

che alla fine del progetto (nel 2026) non saranno inferiori a 24 e, auspicabilmente, arriveranno a 64 nell'anno successivo. In altre parole, sarà disponibile una infrastruttura capace di competere con le più performanti nel mondo. Risultato conseguito grazie alle ricerche portate avanti da 50 anni. Prima con lo sviluppo di tecniche sui circuiti con superconduttori, poi, con esperimenti di frontiera su effetti quantistici macroscopici. Nel 2020 a Napoli è stata realizzata la prima misura in Italia di un qubit superconduttivo. Si arriva a poter cogliere oggi le opportunità offerte dal PNRR grazie ad un background scientifico di prestigio. Si completa il progetto con il Centro di Nanofabbricazione, in costruzione e operativo da inizio 2024, il programma di Dottorato in "Quantum Technologies", la Laurea Magistrale Quantum Science and Engineering, la Quantum Computing Academy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Inizia la rincorsa sull'intelligenza artificiale tra i big hi-tech. Meta e Musk scaldano i motori

IA, Google porta Bard in Italia

OpenAi al centro di un'indagine negli Usa sulla privacy

MARCO LIVI

L'intelligenza artificiale di Google parla italiano.

Bard ha debuttato ieri nella Penisola, oltre che in circa altri 50 paesi, spaziando da tutta la Ue fino al Brasile. Il motore di ricerca Usa cerca così di recuperare terreno rispetto alla concorrenza di ChatGpt, già immesso sul mercato da OpenAi e Microsoft, che però proprio ieri è finito al centro di un'indagine della Federal trade commission-Ftc a stelle e strisce.

Motivo: accertarsi che OpenAi, creatore del chatbot finanziato da Microsoft, sia entrato o meno in conflitto con le leggi sulla protezione dei consumatori mettendo a rischio la reputazione personale e relativi dati.

La Ftc ha inviato in settimana a OpenAi una richiesta di venti pagine di documenti su come la società di San Francisco affronta i rischi relativi ai suoi modelli di intelligenza artificiale, come reso noto dal Washington Post. Peraltro, il ritardato sbarco nella Ue di Google era da imputare proprio a rischi di natura normativa, visto che l'Unione europea aveva dichiarato da tempo di voler regolare la materia (volontà poi sfociata nell'approvazione dell'AI Act).

Comunque sia, adesso Bard può accelerare la rincorsa. Oggi è «disponibile nella maggior parte dei paesi del mondo e nelle lingue più parlate», hanno fatto sapere ieri da Google, che aveva presentato a febbraio il proprio strumento di intelligenza artificiale (IA).

Quindi, oggi, Bard parla non solo italiano ma anche altre 40 lingue tra cui arabo, tedesco, cinese, spagnolo, francese e hindi. Per utilizzare l'interfaccia (online all'indirizzo bard.google.com) è necessario essere maggiorenni e avere un proprio account Google. Alle domande rivolte all'IA del motore di ricerca, Bard risponde attingendo direttamente ai contenuti presenti online.

Peraltro, Google ha già annunciato nuove funzionalità per Bard, tra cui la possibilità per l'utente di ricevere risposte audio o di scegliere tra cinque stili differenti della risposta stessa (semplice, lungo, breve, professionale o casual). Infine, in arrivo c'è un'ulteriore opzione per cui il pubblico online potrà caricare foto che, a sua volta, Bard analizzerà. Microsoft e Google ma sul campo dell'intelligenza artificiale deve ancora scendere un altro big nord-americano dell'hi-tech: Meta.

La holding di Facebook si prepara, non a caso, a rilasciare la versione commerciale del suo modello di IA per consentire alle **start-up** e alle aziende di creare software personalizzati. Questi ultimi potranno, poi, stendere testi, comporre immagini e scrivere codici informatici. Secondo il Financial Times, il loro sbarco sul mercato è programmato a breve.



Insomma, è partita la sfida incrociata tra i vari colossi e non avrebbe potuto mancare Elon Musk, patron di Tesla e Twitter, che si attiverà tramite xAI, **start-up** formata da ingegneri ed ex dipendenti di varie aziende tecnologiche. Musk gestirà direttamente xAI. In passato, però, si è detto preoccupato per la «distruzione della civiltà» da parte dell'intelligenza artificiale, definendola «la nostra più grande minaccia esistenziale». Musk ha anche affermato che si dovrebbe sospendere lo sviluppo di questi software in attesa che il settore venga regolamentato.

La scelta

Materie prime, la mossa del governo «Vogliamo riaprire le miniere»

Urso: norme entro la fine dell'anno. L'obiettivo è ridurre la dipendenza dalla Cina

VALENTINA IORIO

Milano Il governo è al lavoro per consentire la riapertura delle miniere. L'obiettivo è ridurre la dipendenza dalla Cina, che da sola garantisce metà del fabbisogno di materie prime critiche dell'Europa.

«Penso che entro la fine dell'anno tutto il quadro sarà chiaro: la normativa europea, quella italiana e le potenzialità del nostro territorio. A quel punto le imprese potranno presentare i loro progetti», ha dichiarato ieri il **ministro** delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, sottolineando che «l'Unione europea dipende quasi esclusivamente dalle importazioni spesso concentrate in un numero ristretto di paesi terzi».

Il regolamento Ue La strategia italiana va di pari passo con quella europea. Le tempistiche, quindi, sono legate all'approvazione del Critical raw materials act, il regolamento Ue sulle materie prime critiche. «Verosimilmente il percorso legislativo si concluderà entro quest'anno, con l'approvazione da parte del Trilogo. Noi intanto avremo compiuto un nostro percorso di riforma, per consentire a chi vuole operare in Italia di farlo in un contesto di certezza. Per questo, insieme al **ministro** dell'Ambiente Pichetto Fratin, stiamo già aggiornando le mappe minerarie del Paese», ha spiegato Urso. Il tavolo tecnico, istituito a gennaio 2022, ha l'obiettivo di mettere a sistema domanda e offerta delle materie per settore e area geografica attraverso quattro gruppi di lavoro. Confindustria sta coordinando il lavoro di analisi dei fabbisogni di materie prime. Mentre dell'aggiornamento della mappa mineraria con le potenziali attività estrattive primarie e secondarie si sta occupando l'Ispra. Il **ministro** delle Imprese ha chiarito che «sarà la Commissione a certificare i progetti delle imprese come importanti per l'autonomia strategica». Da quel momento le autorizzazioni per l'estrazione dovranno essere concesse entro un massimo di due anni e un anno per la raffinazione. «Oggi ci vogliono 15 anni in Europa per avere l'autorizzazione a estrarre, a fronte di 7 anni negli Stati Uniti, 2 in Canada e 3 mesi in Cina», ha evidenziato Urso. Il potenziale Nel sottosuolo italiano, secondo le stime del ministero, ci sono 16 delle 34 materie prime critiche che l'Ue considera strategiche per la transizione verde e digitale. In Piemonte ci sono riserve di cobalto, che per secoli è stato usato come colorante nella produzione di ceramica e oggi è fondamentale per la produzione di batterie. Mentre in Liguria c'è uno dei più grandi giacimenti di titanio del mondo. Uno studio del Cnr ha individuato una fascia promettente per il ritrovamento di litio nei serbatoi geotermici tra Toscana, Lazio e Campania. L'Italia «ha miniere di cobalto, di nichel, rame e argento in Piemonte, di terre rare in Sardegna, di litio nel Lazio e possiede rifiuti minerari per 70 milioni di metri cubi accumulati nei decenni passati», ha sottolineato Urso. Il problema è che questi giacimenti, rimasti inutilizzati per anni, devono essere rivalutati.



Inoltre gran parte delle miniere si trova in aree protette.

Per questo Roma chiede all'Ue di prevedere, nell'ambito del regolamento, delle deroghe nei casi in cui c'è in gioco l'interesse nazionale. «Abbiamo un obiettivo - ha spiegato il **ministro** in audizione al Senato - che è quello di raggiungere almeno il 10% di materie prime critiche estratte nel nostro continente al 2030. Altri obiettivi al 2030 saranno il 50% di raffinazione in Europa e il 20% del riciclo. Su quest'ultimo siamo già il Paese leader».

La cooperazione Sulle materie prime critiche l'Italia ha avviato anche una cooperazione con Germania e Francia. A giugno Urso si è confrontato, a Berlino, con il vice cancelliere tedesco, Robert Habeck, e il **ministro dell'Economia** francese, Bruno Le Maire. I tre torneranno a incontrarsi il 30 ottobre a Roma: il tema saranno le tecnologie digitali.

Una terza riunione si terrà poi in Francia sulle tecnologie green. Le tecnologie necessarie a questa duplice transizione faranno esplodere la domanda di materie prime: si stima che per alcuni materiali, come il litio, entro il 2030 il fabbisogno supererà di 11 volte quello attuale.

Considerando che le miniere italiane sono state abbandonate anche perché risultava più conveniente l'importazione a basso costo, questo ha comportato una progressiva perdita di competenze. La sfida non è solo riaprire i giacimenti, ma anche ricostruire professionalità. «Dobbiamo puntare sulla formazione: abbiamo un solo corso di Ingegneria mineraria al Politecnico di Torino e alcuni corsi di giacimenti minerari nei corsi di laurea di geologia - osserva Fiorenzo Fumanti, geologo dell'Ispra -. Quel poco che c'è nelle università e nei centri di ricerca è un'eccellenza, dobbiamo ripartire da lì».

I TRASPORTI

I sindacati sfidano Salvini ricorso contro le precettazioni

- R.A.M.

ROMA - Lo sciopero dei ferrovieri ottiene un'adesione media dell'80% con punte del 90% in alcune Regioni. E la **Cgil** impugna la precettazione del ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che ha dimezzato la durata dell'astensione, indetta inizialmente per 24 ore: «Abbiamo fatto ricorso al Tar perché la precettazione è stato un errore clamoroso, noi abbiamo rispettato le leggi», annuncia il segretario generale, Maurizio Landini.

Già mercoledì tutti i sindacati coinvolti nello sciopero, oltre alla Filt-**Cgil** la Fit-**Cisl**, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Orsa Ferrovie e Fast Confsal, avevano sollevato la questione della legittimità della precettazione operata da Salvini. Che certo, si era avvalso delle indicazioni arrivate dalla Commissione di Garanzia sugli scioperi, che aveva suggerito una riduzione dell'orario perché i sindacati non avevano accolto la raccomandazione di «evitare il coinvolgimento di entrambe le aziende del trasporto ferroviario che operano nell'Alta Velocità». Precettazione che però a detta di tutti, persino delle organizzazioni dei consumatori, era arrivata fuori tempo massimo (la legge sugli scioperi parla delle 48 ore precedenti alla data fissata per l'astensione). Decisamente irrituali poi i tentativi di conciliazione: il primo, nella mattinata di mercoledì, è stato effettuato con i segretari generali in un incontro convocato da tempo per parlare dei temi più vari, dal Pnrr alle politiche abitative. E gli altri due incontri sono stati convocati talmente a stretto giro che la Uil non ha potuto prendervi parte.

Già ieri comunque Salvini ha imboccato un'altra strada: a fronte di tutte le accuse che gli sono piovute addosso di non aver fatto nulla in oltre un mese per fare incontrare sindacati e aziende, ha convocato un tavolo per le ferrovie già per oggi, e per gli aeroporti la prossima settimana. E non sembra orientato a una nuova precettazione per domani, nonostante si rischi un sabato nero per via dei numerosi scioperi negli aeroporti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Le materie prime strategiche L'Italia può farcela da sola «Ma è ora di riaprire le miniere»

Il ministro Urso: nel nostro territorio 16 minerali su 34 considerati di estrema importanza dalla Ue Entro l'anno norme per riattivare giacimenti fermi da trent'anni. «Ce lo chiede l'Europa»

CLAUDIA MARIN

di Claudia Marin ROMA Antimonio, barite, berillio, cobalto. Ma anche Tungsteno, bauxite, titanio. Fino alle cosiddette «terre rare», come il disprosio o l'erbio e l'europio. Siamo in una nuova corsa all'oro mondiale che ha per oggetto le materie prime critiche, quelle dalle quali dipendono le nuove tecnologie. La Cina la fa da padrona, con la produzione del 49% del fabbisogno totale effettivo delle produzioni in gioco. E noi, però, non possiamo stare a rincorrere e a dipendere strategicamente da Paesi fuori dall'Unione europea. Dunque, avanti tutta con la riapertura delle vecchie miniere italiane, che hanno nelle viscere un tesoro di materiali preziosi.

Parola di Adolfo Urso, che, da ministro delle Imprese e del **Made in Italy**, ha lanciato una vera campagna per arrivare a una semi-autonomia italiana su questo fronte tanto delicato. A spiegare la strategia italiana per le materie prime critiche è lo stesso titolare del dicastero di Via Veneto. «L'Unione europea - avvisa - ha definito 34 materie prime critiche, di cui 16 considerate anche strategiche per la loro rilevanza nella transizione ecologica e digitale, destinate all'aerospazio e alla difesa, alla produzione di batterie elettriche e pannelli solari, e in Italia possediamo 16 di queste 34 materie prime critiche, ma si trovano in miniere che sono state chiuse 30 anni fa». Dunque, occorre investire e riattivare queste potenzialità, riaprendo le miniere. «Entro la fine dell'anno - insiste il ministro - tutto il quadro (il regolamento europeo sull'estrazione e lavorazione delle materie prime critiche in Europa) sarà chiaro: la normativa europea, quella italiana e le potenzialità del nostro territorio. A quel punto le imprese potranno presentare i loro progetti».

Attualmente sono stati definiti quattro gruppi di lavoro al ministero delle Imprese, ma quello che più rileva è il gruppo «Mining», coordinato da Ispra, che mira - come si legge in un documento del ministero - all'identificazione delle potenzialità delle attività estrattive primarie e secondarie per arrivare a un'estrazione sostenibile in Italia e un recupero di materie prime da siti abbandonati e rifiuti minerali. La mappa dei siti italiani è aggiornata periodicamente: e le miniere italiane di minerali metalliferi - si spiega - sono state abbandonate per presunto esaurimento delle risorse ma soprattutto per scelta di politica economica perché risultava più conveniente l'importazione a basso costo, invece di investire nel rinnovamento di miniere obsolete dal punto di vista ambientale e tecnologico.

Ma l'abbandono delle miniere ha comportato la progressiva perdita delle competenze scientifiche, tecnologiche e gestionali in materia. Correre verso il nuovo-vecchio oro, oggi, però, è tornato di strettissima attualità. Uno degli obiettivi-cardine dell'operazione europea e italiana è quello di fare in modo che l'Ue al



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

2030 non dovrebbe dipendere per oltre il 65% da un unico Paese terzo per quanto riguarda l'approvvigionamento di qualsiasi materia prima strategica. Solo che per raggiungerlo servono misure di drastica semplificazione che dovrebbero portare a una tempistica di 24 mesi per estrazione e 12 mesi per i permessi di trattamento e riciclaggio. Oggi ci vogliono 15 anni in Europa per avere l'autorizzazione a estrarre da una miniera, a fronte di 7 anni negli Stati Uniti, 2 in Canada e 3 mesi in Cina.

A definire la posta in gioco, bastano pochi numeri: la domanda annua di litio per batterie, utilizzato per fabbricare batterie per la mobilità, potrebbe aumentare di 89 volte rispetto a livelli attuali, ma l'Europa ne estrae al momento solo l'1% del totale globale. La domanda di terre rare, da cui si ottengono i magneti permanenti utilizzati nelle turbine eoliche o nei veicoli elettrici, crescerà di 67 volte entro il 2050; quella di gallio, uno degli elementi che assieme al germanio è stato sottoposto a misure selettive di controllo dell'esportazione da parte cinese, utilizzato per la fabbricazione di semiconduttori, crescerà di 17 volte entro 2050.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Guerra delle intelligenze artificiali Arriva Google e sbarca in Italia Musk prepara la sfida a ChatGpt

Mister Tesla (dopo aver detto che i chatbot rappresentano una minaccia per l'uomo) lancia la sua startup Indagine Usa sulla società OpenAI: «Così mette a rischio dati e reputazioni dei consumatori»

di Lorenzo Guadagnucci Se l'intelligenza artificiale fosse un campo di battaglia - e per molti versi lo è - i protagonisti della contesa sarebbero dei capitani di ventura a capo di eserciti privati, pronti a sfidarsi l'uno con l'altro senza esclusione di colpi. Se, invece, fosse una nuova frontiera, un territorio sconosciuto da colonizzare, i pionieri sarebbero come quelli dei capitani di ventura in un Far West del XXI secolo. Fuor di metafora, è cominciata una AI WAR, una guerra per l'intelligenza artificiale generativa che si combatte in assenza di regole d'ingaggio, senza cioè che vi siano leggi all'altezza della posta in gioco, salvo le importanti ma insufficienti normative sulla privacy.

In questa battaglia campale stanno entrando in azione tutti i big del settore, con investimenti miliardari, mentre i poteri pubblici assistono impotenti e nessuno si cura degli allarmi che pure vengono lanciati, anche se non soprattutto dagli addetti ai lavori.

Tutto è cominciato con OpenAi - finanziata dalla Microsoft fondata da Bill Gates - e il suo sistema ChatGPT, divenuto popolare in breve tempo per la sua capacità di generare testi, fotografie, conversazioni, e ora sono in gioco altri due campioni come l'immancabile Elon Musk, con una nuova società denominata (con poca fantasia) xAI, e il potentissimo Sundar Pichai, capo dell'universo Google, che ieri ha lanciato anche in Italia (e altre decine di Paesi) la sua risposta a ChatGPT, chiamata Bard.

Questi bot, ossia programmi che si sostituiscono alla persona umana, promettono di cambiare radicalmente il nostro rapporto con la scrittura, la lettura, la produzione di testi e immagini; in prospettiva, una rivoluzione. Meglio: una rivoluzione nella rivoluzione, se pensiamo che l'insieme dei sistemi di intelligenza artificiale pare destinato a sconvolgere molte delle nostre relazioni economiche e sociali. Si profilano - potenzialmente - licenziamenti di massa fra i colletti bianchi, sistemi raffinatissimi di controllo poliziesco, meccanismi di selezione sociale inquietanti (richieste di mutuo, casa, lavoro vagliate da macchine), per non dire del timore che l'intelligenza artificiale diventi così intelligente (e soprattutto così indipendente) da sfuggire al controllo dei capitani di ventura, novelli apprendisti stregoni.

Pochi mesi fa un migliaio di addetti ai lavori propose di sospendere per sei mesi la ricerca avanzata nell'intelligenza artificiale.

«Dobbiamo lasciare che le macchine inondino i nostri canali di informazione con propaganda e falsità? Dovremmo sviluppare menti non umane che alla fine potrebbero superarci e sostituirci? Queste decisioni non devono essere delegate a leader tecnologici non eletti», così scrivevano in un appello i mille,



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

fra i quali Musk, ma anche Geoffrey Hinton, padre della ricerca nel settore, che ha lasciato Google per poter «parlare più liberamente» e altri vip come Steve Wozniak, cofondatore di Apple.

La moratoria volontaria ovviamente non c'è stata, né i governi l'hanno imposta, come pure i mille suggerivano.

Negli Usa è stata appena aperta un'indagine su OpenAI per sospetta violazione dei diritti, cioè dei dati privati, dei consumatori, ma non è abbastanza.

Il Parlamento europeo vorrebbe fare di più e nel giugno scorso ha approvato il progetto di una legge, al momento unica al mondo, per introdurre alcuni vincoli all'impiego dell'intelligenza artificiale, classificando quattro categorie di rischio: inaccettabile; alto; limitato; minimo. Bene che vada, però, la legge entrerà in vigore nel 2027 e poiché quattro anni, per i bot, corrispondono ai secoli dei comuni mortali, è facile identificare il livello di rischio che tutti stiamo correndo: né minimo, né limitato, ma probabilmente alto; e speriamo che non si riveli inaccettabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il monito del vicepresidente Dombrovskis: "Concentratevi sull'attuazione, non sulla revisione" Gentiloni assicura flessibilità ma avverte: "Cambia un terzo degli obiettivi, l'ok non arriverà subito"

Nuovo appello Ue all'Italia "Fate presto con il Pnrr quarta rata, serve tempo"

EMANUELE BONINI

Emanuele Bonini Bruxelles Lavorare, facendo le riforme che si rendono necessarie e che sono state concordate, senza perdere altro tempo e senza cercare giustificazioni. Il piano nazionale per la ripresa (Pnrr) va realizzato. Un richiamo valido per tutti, ma soprattutto per l'Italia su cui l'Unione europea torna a fare pressioni. La terza rata da 19 miliardi, chiesta a dicembre, resta in sospeso, la quarta da 16 miliardi dovrà attendere perché la Commissione vuole studiare attentamente le modifiche proposte dal governo.

Nell'attesa, la maggioranza deve andare avanti con i lavori, a ritmi serrati.

«In generale, non solo per l'Italia, raccomandiamo di concentrarsi sull'attuazione dei piani ed evitare che le loro modifiche rallentino il resto del lavoro», mette in chiaro Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione. Rincarare la dose Paolo Gentiloni, commissario per l'Economia: «Non credo che l'aumento dei tassi di interesse complichino l'attuazione del Pnrr». Niente ritardi e niente scuse, dunque. Rimboccare le maniche.

Esortazioni incrociate, quelle dei due commissari europei, che arrivano in occasione della riunione dell'Eurogruppo, da cui esce, a distanza di poche ore, un terzo richiamo, sottoscritto da tutti i rappresentanti dei Paesi Ue con la moneta unica. «L'attuazione delle riforme strutturali - recita la nota congiunta -, l'aumento degli investimenti attraverso fonti sia pubbliche che private, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri meccanismi dell'Ue rimangono un obiettivo essenziale».

Giancarlo Giorgetti non c'è, vista un'agenda fitta di appuntamenti che costringe il **ministro dell'Economia** a rinunciare alla riunione. Ma i richiami non mancano, e non è da escludere che gli saranno recapitati di persona (ieri al suo posto il direttore del Tesoro, Riccardo Barbieri Hermitte) quando oggi si riunirà il consiglio Ecofin, che prevede tra i punti all'ordine del giorno lo stato di attuazione dei meccanismi per la ripresa.

Non è un mistero che qui la strada dell'Italia si è fatta in salita. La dote finanziaria dell'Unione europea da 191,5 miliardi di euro tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi) riconosciuta al Paese, via Recovery Fund, non si riesce a spendere. La terza rata resta in sospeso, e per la quarta bisognerà attendere. Perché chiedere di cambiare in corso d'opera 10 obiettivi su 27 è tutt'altro che marginale.

«Abbiamo ricevuto la richiesta e la valuteremo quanto prima», promette Gentiloni. «Ma trattandosi di una richiesta di modifica sostanziosa, un terzo degli obiettivi, ci prenderemo il tempo necessario».



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Di fronte a tempi di attesa che si annunciano lunghi, non per sgarbo istituzionale ma per un lavoro di studio delle carte appropriato alle proposte di modifica della strategia tricolore, l'esecutivo comunitario non può fare a meno di invitare a mettere in cantiere ciò che si può. Perché, ricorda Dombrovskis, «i tempi per l'attuazione sono piuttosto stretti». Gli oltre 191 miliardi vanno spesi entro il 2026. A oggi l'Italia ha ricevuto appena un terzo della torta, 66,9 miliardi (24,9 miliardi di pre-finanziamento ad agosto 2021, più due tranches da 21 miliardi ciascuna ad aprile e novembre 2022). Poi il sistema Paese si è bloccato, generando preoccupazioni a Bruxelles. Perché il Recovery Fund, a oggi, è un risultato senza precedenti nella storia dell'integrazione europea. Debit

o comune per rispondere alle sfide comuni. Immaginare di poter ripetere l'esperienza se il primo esperimento dovesse fallire sarebbe arduo. I nuovi ric

hiami all'Italia non sono affatto casuali. - © RIPRODUZIONE RISERVATA